

Muore nel camion finito in mare: giallo sulla dinamica

«I camion erano la sua seconda casa: era esperto, faceva questo lavoro fin da ragazzo. Non può aver sbagliato manovra». Poche parole perché i colleghi autotrasportatori di Pasquale Piras non possono nascondere il dolore per una tragedia assurda. L'uomo, 59 anni di Maracalagonis, oltre quaranta passati alla guida soprattutto di grossi mezzi da cantiere e dipendente di un'azienda di Assemini, ieri mattina verso le 10,30 è morto finendo con il suo camion in mare, all'interno dell'area di cantiere aperto da mesi lungo il braccio "est" del Porto Canale, accanto alla spiaggia di Giorgino. Alla guida del mezzo ha effettuato, come tante altre volte, una discesa in retromarcia verso la nuova banchina in corso di realizzazione per scaricare pietre e massi. Invece il suo camion è finito in mare. Piras è rimasto intrappolato nella cabina ed è morto annegato. Le ipotesi Cosa è accaduto? Il 59enne si è sentito male e per questo non ha potuto più governare il camion che lentamente è finito in acqua, sprofondando a quasi sei metri? Oppure c'è stato un guasto meccanico? O ancora ha sbagliato manovra? Per ricostruire la dinamica sono al lavoro gli specialisti dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl di Cagliari, e gli agenti della Squadra volante, arrivati sul posto con gli esperti della Scientifica. Chi ha assistito all'incidente, ha riferito che il camion si è diretto stranamente verso lo specchio di mare a bassa velocità. Non ci sarebbero segni di frenata. E Piras sembra non abbia nemmeno cercato di aprire lo sportello per evitare di rimanere intrappolato nella cabina prima di finire in acqua. La Procura ha disposto l'autopsia sul corpo del camionista, recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco, anche per verificare se l'uomo abbia avuto un malore mentre era alla guida: l'esame verrà effettuato tra domani e dopo. Oggi ci sarà l'affidamento al medico legale. Parenti e colleghi Accanto alla banchina della spiaggia del Villaggio Pescatori, a fine mattina, arrivano alcuni colleghi del camionista e il titolare della ditta di Assemini per cui Piras lavorava. «Mia moglie mi ha chiamato appena ha saputo della tragedia. Quella manovra la facevamo in tanti», dice uno degli autotrasportatori. Tutti escludono con forza la manovra sbagliata: «Era molto esperto, per lui quelle operazioni erano semplici. Pensiamo abbia avuto un malore, non ci sono altre spiegazioni». Poco dopo le 13,30 l'arrivo dei familiari a bordo di due auto. Il viso rigato dalle lacrime e lo sguardo perso nel vuoto. Piras lascia una moglie e due figli. Vicini alla famiglia L'incidente è avvenuto nel cantiere, avviato a inizio anno, per la realizzazione del Distretto della Nautica: lavori da quasi 27 milioni di euro dell'Autorità Portuale con appalto vinto dalla Rcm di Sarno. Non risultano denunce o segnalazioni sulla pericolosità della viabilità interna al cantiere: solo una lettera, arrivata negli uffici dell'Authority relativa a dei dubbi sui lavori in corso ma che non ha fatto emergere particolari problematiche. Ora saranno gli esperti dello Spresal a fare tutte le valutazioni. «Siamo devastati da quanto accaduto», commenta il presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana, tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia. «Restiamo in silenzio per rispettare il dolore della famiglia. Aspettiamo l'esito delle indagini da parte delle autorità competenti che farà chiarezza sulle dinamiche che hanno determinato il tragico incidente». La segretaria generale della Camera del Lavoro della Cgil, Simona Fanzeco, attacca: «Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada. È indispensabile rimettere il tema della sicurezza nei posti di lavoro al centro delle priorità».

Matteo Vercelli



MORTE SUL LAVORO A CAGLIARI

In mare col camion, annegato un 60enne

Una manovra sbagliata, forse per un malore, costa la vita a un autotrasportatore di Maracalagonis. Inutili i soccorsi

▶ CAGLIARI

Stava spostando, a bordo del suo camion, un carico di pietrame quando il pesante automezzo, nell'effettuare una manovra in retromarcia, è finito in mare. Per il conducente non c'è stato niente da fare. Lo hanno recuperato i vigili del fuoco ormai privo di vita, all'interno della cabina di guida. La vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro nell'isola si chiamava Pasquale Piras, 60 anni di Maracalagonis. L'uomo aveva una lunga esperienza come autotrasportatore nei cantieri ed era attualmente dipendente di una ditta di trasporti con sede a Macchiareddu. Un'altra morte incredibile che potrebbe essere stata determinata da un malore che ha colpito l'autista nel momento della manovra e lo ha fatto finire in mare. Sarà l'autopsia, disposta dalla magistratura, ad accertare le cause del decesso.

La tragedia è avvenuta ieri mattina intorno alle 10,30 a Giorgino, il villaggio dei pescatori all'estremità ovest dell'area portuale di Cagliari, nel cantiere del porto canale dove sono in corso lavori per la rea-



I vigili del fuoco sul luogo della nuova tragedia sul lavoro

lizzazione di una delle banchine destinate al distretto della cantieristica. Un'opera appaltata dalla Autorità Portuale di Cagliari alla impresa Rcm di Sarno. Secondo quanto ricostruito dalla polizia e dagli ispettori dello Spresal, accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco e al 118, il camionista stava effettuando una mano-

vra in retromarcia lungo uno sterrato in lieve discesa per andare a scaricare la terra mista a pietrame di cui era pieno il cassone. Improvvisamente, senza neppure un accenno di frenata, il pesante automezzo è finito nello specchio di mare sottostante, adagiandosi a una profondità di circa tre metri. L'autista è rimasto intrap-

polato sott'acqua nella cabina di guida. I compagni di lavoro subito accorsi appena si sono resi conto dell'incidente, avrebbero voluto prestargli soccorso in qualche modo, ma non hanno potuto far niente oltre a dare l'allarme e chiedere l'intervento di vigili del fuoco e del 118. Il corpo di Pasquale Piras è stato poi recu-

Una veduta dell'area dove sono in corso i lavori per le nuove banchine del porticciolo di Giorgino a Cagliari



» L'uomo stava scaricando pietrame per il molo di Giorgino e non è riuscito a uscire dal mezzo

perato dai sommozzatori dei pompieri e portato, su disposizione della magistratura, all'istituto di medicina legale del policlinico di Monserrato per l'autopsia.

Alla polizia scientifica e ai tecnici dello Spresal il compito di ricostruire la dinamica e le cause della disgrazia. Nel cantiere di Giorgino, a ovest della

spiaggetta del villaggio dei pescatori, è arrivato anche il presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana, che ha espresso il suo cordoglio per la disgrazia e si è messo a disposizione dei familiari della vittima e degli organi inquirenti. «Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo in cui, si presume, siano state adottate tutte le misure di sicurezza utili a evitare ogni genere di incidenti - è detto in un comunicato della Cgil di Cagliari - è indispensabile rimettere al centro delle priorità la sicurezza nei posti di lavoro. (luciano onnis)

Evasione fiscale, assolto il re del poker

Reati prescritti per Filippo Candio e per i genitori dopo un processo lunghissimo

▶ CAGLIARI

E' uscito assolto per la prescrizione del reato Filippo Candio (38 anni), il celebre giocatore cagliaritano di poker hold'em da anni ai vertici internazionali del gioco d'azzardo professionistico. Accusato di aver riciclato in Italia vincite milionarie ottenute nelle competizioni a livello mondiale, Candio era finito a giudizio insieme al padre Roberto e alla madre Maria Gorini nel 2012 a conclusione di un'inchiesta giudiziaria a largo raggio coordinata dal sostituto procuratore Paolo De Angelis. Difesi dall'avvocato Pasquale Ramazzotti, il giocatore di poker e i

genitori dovevano rispondere di riciclaggio, trasferimento illecito dei valori ed evasione fiscale per circa un milione di euro, ma il tribunale presieduto da Tiziana Marogna ha stabilito che l'imputazione di riciclaggio risulta assorbita da quella di trasferimento illecito di valori e in base alla riqualificazione del reato fosse ormai intervenuta la prescrizione. Nell'aula del tribunale, al momento della lettura del dispositivo, era presente solo il padre insieme al difensore.

L'indagine del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, aperta nel 2012 con il nome Stealth, fece molto scalpore perché saltarono fuori co-

me sospettati di evasione fiscale nomi celebri di professionisti, ex calciatori e alcuni musicisti. Le indagini finirono per puntare anche su Filippo Candio, conosciuto nel mondo del poker come "Drive on", al quale venne contestato fra l'altro il fatto di avere una residenza fittizia nel principato di Monaco malgrado quella reale fosse Cagliari. Un meccanismo cui si ricorre spesso per evitare di dichiarare al fisco italiano i proventi di attività svolte fuori dai confini nazionali. In questo caso si trattava delle vincite ottenute nelle competizioni internazionali, dove Candio ottenne notevoli successi.

Nel corso della sua attività

Filippo Candio è stato fra l'altro il primo giocatore nella storia del poker italiano ad essersi qualificato alla finale di un torneo mondiale, finendo al quarto posto del "Main Event" delle "World Series of Poker" del 2010. Un piazzamento che da solo gli consentì di portare a casa una cifra superiore ai tre milioni di dollari. Stando alle informazioni diffuse sul web, a settembre 2018 il giocatore cagliaritano era risultato ai vertici della classifica dei pokeristi italiani più vincenti di sempre nei tornei live. Una carriera importante che fino a ieri era macchiata da un'accusa piuttosto grave, ora estinta grazie alla prescrizione. (m.l)

Covid, curva in leggero rialzo calano i pazienti in area medica

▶ CAGLIARI

Risale la curva dei contagi in Sardegna dove si registrano anche due decessi, dopo due giorni di assenza di morti per Covid. Nelle ultime 24 ore sono, infatti, 1004 gli ulteriori casi confermati di positività (di cui 926 diagnosticati da antigenico) rispetto ai 344 del giorno precedente. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 6865 tamponi con un tasso di positività del 14,6% contro l'11,4% dell'ultima rilevazione. Restano 9 i ricoverati nei reparti di terapia intensiva, mentre continua il calo (-7) dei pazienti in area medica, che

ora sono 149, e dei casi di isolamento domiciliare (-1088 cioè 14582 complessivi) I due 2 decessi sono una donna di 73 anni e un uomo di 96, residenti rispettivamente nella Città Metropolitana di Cagliari e nella provincia di Nuoro.

A livello nazionale, sono 242.060 i tamponi molecolari e antigenici per effettuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Il tasso di positività è al 10,03%, in aumento rispetto al 9,4% del dato precedente. Sono 248 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, sette in meno rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite.



COMUNICAZIONI LEGALI



Struttura Territoriale Sardegna

ESITO DI GARE

Anas S.p.A. informa che sono state aggiudicate le procedure di gara aperte per l'affidamento dei Servizi di M.R. - "Opere in verde e pulizia pertinenze" lungo le SS.SS. dei CC.MM. B-C-D della Struttura Territoriale Sardegna - Area Gestione Rete di Cagliari. CAACQ002-21_2CA2021 (CIG 861984591D): SS. del C.M. B di Iglesias - Importo: € 7.620.078,65 (di cui € 221.944,04 per oneri per la sicurezza). CAACQ003-21_3CA2021 (CIG 8619855160): SS. del C.M. C di Lanusei - Importo: € 5.502.761,38 (di cui € 160.274,60 per oneri per la sicurezza). SSACQ004-21_4CA2021 (CIG 8619862725) SS. del C.M. D di Oristano - Importo: € 7.925.901,32 (di cui € 254.029,59 per oneri per la sicurezza). I testi integrali degli esiti, inviati alla GUUE il 26/05/2022 e pubblicati sulla GURI n. 63 del 01/06/2022, sono disponibili sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Silvia Assunta Anna Mereu

www.stradeanas.it

l'Italia si fa strada

INVITALIA Infratel Italia SpA AVVISO DI GARA

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PIANO "ITALIA 5G"
PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI RETE IDONEE A FORNIRE SERVIZI RADIOMOBILI CON VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 MBIT/S IN UPLINK. Infratel Italia S.p.A., su delibera del Consiglio di amministrazione del 20 maggio 2022, pubblica un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbps in downlink e 30 mbps in uplink. Valore economico massimo del contributo concesso: 567.043.033, suddiviso nei seguenti sei lotti: Lotto 1. Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta: n. minimo di aree da coprire: 195, valore economico massimo del contributo: 102.267.592. Lotto 2. Liguria, Sicilia, Toscana: n. minimo di aree da coprire: 192, valore economico massimo del contributo: 91.789.292. Lotto 3. Lombardia, Sardegna, p.a. Bolzano, p.a. Trento: n. minimo di aree da coprire: 216, valore economico massimo del contributo: 94.918.097. Lotto 4. Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto: n. minimo di aree da coprire: 221, valore economico massimo del contributo: 106.114.929. Lotto 5. Calabria, Emilia-Romagna, Marche: n. minimo di aree da coprire: 179, valore economico massimo del contributo: 84.270.563. Lotto 6. Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia: n. minimo di aree da coprire: 198, valore economico massimo del contributo: 87.682.570. Il contributo concesso potrà essere al massimo pari al 90% delle spese ammissibili. Il Progetto è finanziato con fondi del P.N.R.R. (Piano Italia 5G). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: dalla data di sottoscrizione della Convenzione e fino al 30 giugno 2026. Scadenza del termine: 10 giugno 2022, ore 18:00. Per ulteriori informazioni si rinvia al Bando accessibile all'indirizzo: <https://ingate.invitalia.it>. Gli operatori economici interessati a partecipare devono preventivamente registrarsi alla Piattaforma: <https://ingate.invitalia.it>. L'avviso inviato in GUUE il 20 maggio 2022. RUP: Ing. Federica Crescenzi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

In questo spazio ogni giorno gli enti pubblici parlano al pubblico.

Per comunicare con i cittadini un annuncio su questo giornale è una tribuna privilegiata.





Morto sul lavoro nel camion in mare a Giorgino, la rabbia e il cordoglio

CAGLIARI. Un morto sul lavoro. L'ennesimo della strage quotidiana. Così abituale, fare la conta delle vittime del salario e, spesso, del mancato rispetto delle regole sulla sicurezza, che il rito decesso-cordoglio si compie ancora una volta. Il dramma è avvenuto questa mattina nel cantiere per la realizzazione del distretto della cantieristica a Giorgino: Pasquale Piras, 60 anni, di Maracalagonis, stava manovrando sul molo con il camion, che per cause da accertare è precipitato in mare: l'operaio è morto annegato. Inutili i soccorsi, chiamati dai colleghi di lavoro. I familiari piangono la vittima. La sua comunità pure. In serata arrivano i comunicati nelle redazioni. La Cgil confederale di Cagliari scrive che "non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Il sindacato, si legge in una nota, "attende di capire la dinamica dell'incidente e gli sviluppi delle indagini ma è chiaro sin da ora che il lungo elenco di incidenti mortali, anche in coincidenza con la seppur timida ripresa, dimostra che sulla sicurezza si è allentata la presa". Il presidente dell'autorità portuale Massimo Deiana, in una nota definita di cordoglio, spiega che "Quanto accaduto questa mattina lascia profondamente sgomenti. In attesa di conoscere l'esatta dinamica dell'accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini", l'autorità portuale si stringe intorno alla famiglia e comunica che "si mette fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente".

Pasquale Piras morto sul lavoro a Cagliari, l'ira della Cgil: "Sulla sicurezza si è allentata la presa"

"Lungo elenco di incidenti mortali in coincidenza con la ripresa. Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Così la Cgil sull'incidente a Giorgino del quale è rimasto vittima un lavoratore di 60 anni. Il cordoglio del presidente dell'Autorità portuale Deiana

Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Così la Cgil confederale di Cagliari insieme alla Filt territoriale sull'incidente a Giorgino del quale è rimasto vittima Pasquale Piras, un lavoratore di 60 anni. La Cgil cagliaritano attende di capire la dinamica dell'incidente e gli sviluppi delle indagini ma è chiaro sin da ora che il lungo elenco di incidenti mortali, anche in coincidenza con la seppur timida ripresa, dimostra che sulla sicurezza si è allentata la presa. "È indispensabile rimettere il tema al centro delle priorità, costruire e diffondere la cultura della sicurezza, con un approccio che metta in primo piano il diritto a lavorare in sicurezza – ha detto la segretaria generale della Camera del Lavoro Simona Fanzecco – si può fare attraverso un patto fra istituzioni, imprese e parti sociali per far sì che chi lavora non sia mai messo in condizioni di rischio, un obiettivo che si raggiunge con una molteplicità di azioni, prima di tutto la prevenzione, a partire dalle scuole, che potrebbero inserire la materia Salute e sicurezza nel lavoro nei programmi didattici, poi con la formazione continua dei lavoratori, e anche con attività di controllo e monitoraggio". L'Autorità di Sistema Portuale esprime "il più sentito cordoglio" ai famigliari della vittima e, in attesa delle risultanze degli accertamenti del caso da parte delle Autorità competenti e dei tecnici dell'impresa esecutrice dei lavori, si astiene da ogni tipo di analisi o valutazione relativa alla dinamica dei fatti. "Quanto accaduto questa mattina ci lascia profondamente sgomenti", dichiara il presidente Massimo Deiana, "in attesa di conoscere l'esatta dinamica dell'accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini, ci stringiamo, unitamente alla comunità portuale, alla famiglia del sig. Pasquale Piras. Ci mettiamo fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente".

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - Nota di cordoglio

A seguito di quanto accaduto questa mattina nel cantiere per la realizzazione del Distretto della Cantieristica, sito a Cagliari in località Giorgino, riteniamo doveroso esprimere il nostro più sentito cordoglio ai famigliari della vittima

Di seguito, una breve dichiarazione del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana: " Quanto accaduto questa mattina ci lascia profondamente sgomenti. In attesa di conoscere l' esatta dinamica dell' accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini, ci stringiamo, unitamente alla comunità portuale, alla famiglia del sig. Pasquale Piras. Ci mettiamo fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente ".

Gas solo con le navi e tariffe diseguali: c'è l'ultimo via libera

Il decreto Sardegna sull'energia che non piace alla Regione è in vigore da ieri. Nel provvedimento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale sono individuate tutte le opere e le infrastrutture necessarie al phase out (ossia all'uscita) dall'utilizzo del carbone nell'Isola, secondo quanto previsto dal Pniec, il Piano nazionale integrato dell'energia e del clima. Si tratta di interventi «di pubblica utilità, indifferibili e urgenti». A due mesi dalla firma, il testo non ha subito modifiche sostanziali. Restano quindi confermate le linee d'azione: nuova capacità Fer (fonti energetiche rinnovabili) e "adeguate risorse di accumulo", Tyrrhenian Link, 550 megawatt di capacità programmabile (300 al Sud e 250 al Nord) e ovviamente la cosiddetta Virtual pipeline gas, cioè un servizio di navi spola dai rigassificatori di Livorno e Panigaglia verso due Fsru (unità galleggianti di stoccaggio) da situare a Portovesme e Porto Torres, un rigassificatore a

Oristano ed eventualmente uno a Cagliari. I dubbi di Solinas Fin dal giorno dell'approvazione, due mesi fa, il governatore Christian Solinas ha sostenuto che «questo decreto cancella la nostra autonomia energetica, non soddisfa le esigenze vitali della Sardegna né sotto il profilo delle utenze delle attività produttive né sotto quello del riequilibrio di una intollerabile disparità che abbiamo subito per decenni e riguarda tutti i cittadini». E sempre due mesi fa aveva annunciato che «se non saranno apportati correttivi difenderemo i nostri interessi in tutte le sedi». Rispetto all'approvazione nulla è cambiato, quindi il rischio che la Sardegna presenti ricorso esiste. Il conto alla rovescia è partito ieri: bisogna muoversi entro sessanta giorni se si intende impugnare il Dpcm davanti al Tar o alla Corte Costituzionale. Per Solinas il problema del decreto è essenzialmente che «non realizza una certezza nella perequazione tra cittadini e imprese, inoltre divide l'Isola in due grandi porzioni: una con circa 178 Comuni che hanno i bacini di distribuzione del gas realizzati o in fase di realizzazione che in base a quanto deciderà Arera dovrebbero avere una tariffa perequata – anche se non è garantito che lo sia al pari degli altri ambiti del Paese – un'altra con tutti gli altri Comuni, con un totale di circa 600mila abitanti, per cui non ci sarebbe perequazione e si andrebbe a tariffa di mercato». Le infrastrutture tra le opere considerate urgenti c'è «la realizzazione di una nuova capacità di generazione a fonte rinnovabile e di adeguate risorse di accumulo dell'energia». Il decreto individua anche una serie di infrastrutture del sistema elettrico che saranno realizzate da Terna Spa. In particolare, è prevista l'estensione della rete di trasmissione elettrica nazionale con la realizzazione del cavo Sardegna-Sicilia che fa parte del Tyrrhenian Link, con una potenza programmata di 550 megawatt.

Prevista poi l'estensione della rete nazionale del trasporto del gas, anche a fini tariffari, alla Sardegna. Questo potrà avvenire solo attraverso un collegamento virtuale. Virtual pipeline gas Il trasporto di gas naturale avverrà via mare grazie a una serie di infrastrutture: una nave Fsru fissa nel porto di Portovesme con capacità di stoccaggio adeguata a servire il sud industriale e il bacino della Città metropolitana di Cagliari, un'altra nave Fsru a Porto Torres con capacità adatta a servire il nord industriale e il bacino della Città metropolitana di Sassari, un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Oristano che servirà le zone limitrofe. Il gas arriverà in Sardegna grazie a navi "spola" che partiranno dai terminali di Panigaglia in Liguria e Livorno in Toscana e serviranno Portovesme, Porto Torres e Oristano. Da questi tre punti si dipaneranno le reti che serviranno tutta l'Isola. L'ipotesi di realizzare un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Cagliari sarà valutata direttamente dal gestore della rete nazionale per il trasporto di gas naturale, cioè da Snam. Sarà poi l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, a definire il quadro regolatorio per consentire, per almeno 5 anni, le tariffe di distribuzione «in linea con quelle di ambiti tariffari con costi assimilabili». Roberto Murgia



DECRETO SARDEGNA IN GAZZETTA

Energia verde per l'isola Via alla decarbonizzazione

Punti chiave il Tyrrhenian Link e i rigassificatori a Portovesme e Porto Torres

CAGLIARI

Il "decreto Sardegna" sull'energia è da ieri in vigore. Il testo, che piace poco al presidente della Regione Christian Solinas ma anche ai sindaci di gran parte dei territori interessati e a Legambiente, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e dà il via al timing per una serie di opere che dovranno rendere l'isola autosufficiente e, soprattutto, verde, dal punto di vista energetico. Il decreto individua le opere e le infrastrutture necessarie al phase out dall'utilizzo del carbone e alla decarbonizzazione dei settori industriali della regione, secondo quanto previsto dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Per il Governo le opere da realizzare costituiscono «interventi di pubblica utilità, indifferi-



« Depositi di gas anche nel porto industriale di Oristano Resterà escluso (per ora) il Nuorese che sarà alimentato con autocisterne

Una nave gasiera attraccata al terminale Olt di Livorno

bili e urgenti», e le amministrazioni interessate dovranno attribuire «priorità e urgenza negli adempimenti e nelle valutazioni di propria competenza».

Tra le opere considerate indispensabili c'è «la realizzazione di una nuova capacità

di generazione a fonte rinnovabile e di adeguate risorse di accumulo dell'energia». Il futuro gregg dell'isola si traduce in una serie di infrastrutture del sistema elettrico che saranno realizzate da Terna Spa. In particolare il Tyrrhenian Link, il cavo sot-

tomarino che collegherà, almeno in questa prima fase, la Sardegna alla Sicilia. Si tratta di una linea bipolare da 1000 megawatt di capacità complessiva e di una serie di compensatori che dovrebbero consentire lo spegnimento delle due centrali

a carbone e la disponibilità di 550 megawatt di capacità produttiva con batterie sia a nord che a sud dell'isola.

E' prevista poi l'estensione della rete nazionale del trasporto del gas, anche a fini tariffari, che però potrà avvenire solo attraverso un collegamento "virtuale". Il trasporto di gas naturale avverrà via mare grazie a una serie di infrastrutture di nuova realizzazione. I terminali di rigassificazione già esistenti a Panigaglia (in Liguria) e al largo della Toscana, consentiranno il caricamento del Gnl su bettoline, mentre due navi rigassificatrici della serie "Floating Storage and Regasification Units" (Fsrus) saranno ormeggiate nel porto di Portovesme per il Sud dell'Isola e a servizio della città metropolitana di Cagliari, e a Porto Torres per il nord e l'area metro-

politana di Sassari. In programma anche la realizzazione di tre depositi costieri nell'Oristanese (Higas, Ivi ed Edison, che da tempo stanno studiando un ampliamento delle loro capacità) e un eventuale deposito anche nel porto di Cagliari. Da questi tre punti si dipaneranno le reti - in parte già realizzate - che serviranno tutta l'Isola. Resterebbe escluso soltanto il Nuorese che sarebbe servito con autocisterne.

Sarà l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, a definire il quadro regolatorio per consentire, per almeno cinque anni, che le tariffe di distribuzione siano «in linea con quelle di ambiti tariffari con costi assimilabili». In pratica i prezzi del gas (e in secondo tempo anche quello dell'energia elettrica) dovrebbe riallinearsi con quelle del resto del Paese.

La perequazione tariffaria è il primo dei punti considerati critici dalla Regione, soprattutto per l'esclusione della provincia di Nuoro. Il presidente Christian Solinas aveva già espresso «preoccupazione e disappunto» per il varo del Dpcm, sottolineando che si tratta di «un atto imposto dall'alto» e che «la Sardegna non può accettare che scelte determinanti per i prossimi decenni siano unilaterali».

CONTI VECCHI

La Regione chiede garanzie sulle saline

CAGLIARI

«La Regione è fortemente interessata al futuro delle saline Conti Vecchi e la recente cessione di quote societarie da parte dell'Eni, a cui fa capo la concessione mineraria, è oggetto di scrupolosa attenzione in merito al mantenimento del presidio industriale, dei livelli occupazionali e delle prospettive di coerenza e sviluppo con il sistema industriale regionale». Lo ha detto l'assessore regionale dell'Industria, Anita Pili, durante l'incontro coi rappresentanti dei sindacati sul tema della cessione delle saline di Cagliari.

«L'impatto del subentro di una nuova proprietà sarà attentamente verificato dalla Regione, che monitorerà il mantenimento delle condizioni che avevano dato luogo prima al rilascio della concessione e poi al rinnovo - ha aggiunto l'assessore Pili -. Fino ad oggi, non c'è stato alcun momento di confronto formale tra Eni e istituzioni regionali per verificare la procedura in corso, ma è auspicabile che avvenga al più presto. Comunque, registriamo l'ennesimo abbandono da parte di Eni nei confronti della Sardegna, a riprova ulteriore del suo disinteressamento per la nostra realtà socioeconomica».

«E' certamente necessario un protocollo che abbia l'obiettivo di garantire il futuro di questo fondamentale presidio, caratterizzato da un'altissima professionalità, all'interno del sistema industriale sardo e per garantire i lavoratori, almeno 66 tra occupati a tempo pieno e stagionali, oltre a quelli dell'indotto».

Via libera a Bper per l'acquisto di Carige

Cimbri (Unipol): «L'operazione si concluderà entro la fine di quest'anno»

SASSARI

«Ormai è solo questione di esecuzione da parte di Bper. L'operazione sta andando avanti e penso che si concluderà entro la fine dell'anno». Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e azionista di maggioranza di Bper (che controlla con la Fondazione di Sardegna, secondo azionista) ha fatto il punto sull'operazione di integrazione di Banca Carige nel gruppo. La banca modenese ha reso noto di aver ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo diretto in Banca Carige e, indiretto, nelle sue



Carlo Cimbri

controllate Banca Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti.

«L'autorizzazione - si legge in una nota di Bper - fa seguito alla presentazione, da parte della relativa istanza, a valle della sottoscrizione del contratto di acquisizione della par-

» L'istituto genovese entra nel gruppo del quale fa parte anche il Banco di Sardegna Attesa per i riflessi sui livelli occupazionali

tecipazione di circa l'80% del capitale sociale ordinario di Carige. Una volta verificato l'avveramento di tutte le condizioni sospensive previste dal contratto, si potrà procedere al closing dell'operazione, mediante il trasferimento della

partecipazione Carige detenuta dai soci venditori a favore di Bper, verso il corrispettivo di Euro 1 e previo versamento in conto capitale, da parte del Fitd, in favore di Carige di un contributo di 530 milioni di euro».

«Si prevede - si legge ancora nella nota - che il closing possa perfezionarsi entro la prima decade di giugno, il che consentirà a Bper di beneficiare della conversione delle Deferred Tax Assets di Carige in crediti d'imposta». L'acquisizione della partecipazione di controllo della banca genovese da parte di Bper comporterà, per quest'ultima, l'obbligo di promuovere, nei modi e nei tempi

previsti dalla normativa vigente, un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni Carige. Come già annunciato al mercato, l'Opva verrà promossa ad un prezzo di Euro 0,80 per ciascuna azione ordinaria. Unipol conferma «la forte valenza strategica ed industriale dell'operazione che consentirà al gruppo Bper, valorizzando le risorse di Carige, di crescere in territori ad oggi limitatamente presidiati, consolidando il proprio posizionamento competitivo e rafforzando la prospettiva di creazione di valore per i propri stakeholder».

L'ingresso della banca genovese nel gruppo del quale fa parte anche il Banco di Sardegna è seguito con molta attenzione nell'isola per le possibili sinergie tra i due istituti di credito e i riflessi che potrebbe avere sul piano occupazionale.

CONVEGNO A BAULADU

Il pane "Cocconi" chiede la Dop

Primo passo formale per riconoscere l'eccellenza della Pastadura

SASSARI

Il primo passo formale per il riconoscimento della Dop per il pane Cocconi è stato fatto. Ora la parola per l'approvazione definitiva passa alla Regione, al ministero per le politiche agricole e infine all'Ue. Lo ha annunciato a Bauladu Gianfranco Porta - panificatore di Gonnosfanadiga e presidente del comitato per l'ottenimento del riconoscimento di tutela comunitario - a una platea di panificatori, tecnici di Laore, Agris, Università di Sassari, Porto Conte Ricerche

e della Cna regionale.

Durante il convegno sono stati esaminati gli aspetti più importanti del progetto che, una volta compiuto l'iter burocratico, avrà interessanti ricadute per tutto il comparto oltre che fornire un formidabile contributo per la tutela di una identità culturale per tutta la Sardegna. Molti, soprattutto nel centro sud dell'isola, lo chiamano pane Cocconi, ma in altre parti si chiama Pastadura. Al di là del nome, però, il disciplinare presentato a Bauladu precisa nel dettaglio la definizione, la composizione,

la preparazione, le caratteristiche sensoriali di questo pane.

Si tratta, intanto, di un pane prodotto entro i confini della nostra isola, presenta una crosta esterna mediamente consistente e croccante e pasta fitta e porosa, aspetto liscio della crosta, priva di asperità. Ha un colore che va dal bianco vivo al giallo ambrato. Ha odore tostato e un gusto acidulo/acido, inconfondibile.

L'aroma è quello del lievito madre. E quest'ultima è una caratteristica fondamentale: il lievito usato deve essere ob-

bligatoriamente la pasta acida o, appunto il lievito madre. Non solo per il rispetto della tradizione ma perché questa lavorazione permette di esaltare al massimo il gusto e rendere il pane sano e digeribile.

«Quello di oggi - ha detto Gianfranco Porta - non è un punto di arrivo ma un punto di partenza che speriamo possa permetterci di richiedere la Dop anche ad altri pani della tradizione sarda. Ma è fondamentale investire sulla formazione degli operatori e sulla promozione».

Non si parte da zero, come hanno ricordato i diversi relatori al convegno: dai progetti di Laore nel sud dell'isola che hanno coinvolto 220 produttori di Cocconi, al grande lavoro portato avanti dal team del professor Antonio Farris sul

lievito madre e che ha portato alla costituzione di una Accademia del lievito madre, all'azione dei ricercatori del Porto Conte Ricerche sulle analisi sensoriali a quella sulle semole e semolati di grano duro sardo di Agris e al prezioso lavoro di coinvolgimento e coordinamento degli operatori da parte della Cna.

La produzione di grano in Sardegna è crollata, è stato ricordato, e prima la pandemia e ora la guerra in Ucraina creano criticità notevoli. Ma l'atmosfera che si è respirata al convegno di Bauladu è stata comunque di grande ottimismo. E la realtà induce ad avere speranza se è vero, per esempio, che solo nel paese di Villaurbana, attualmente esistono 65 produttori di pane Cocconi. (pasquale porcu)



Il municipio di Tortoli

Tortoli. In Consiglio si discute della nuova caserma dell'Arma

► TORTOLI

Questa mattina, a partire dalle 9.30, è in programma una seduta del consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano diversi punti. Si inizierà con la variante non sostanziale al Piano di lottizzazione Santu Micheli - zona C1.14 del Puc "Mutamento della destinazione d'uso da servizi

connessi alla residenza a residenziale". Il secondo è il terzo non rivestono grande rilevanza. Mentre il quarto è relativo all'assegnazione allo stato in piena proprietà, e a titolo gratuito, di un'area da destinare alla realizzazione della nuova caserma dei carabinieri di Tortoli.

La nuova caserma verrà costruita nel quartiere Is Cogot-

tis, non distante dal parco comunale La Sughereta.

Lo stabile che ospita attualmente la stazione dell'Arma, ormai da quattro decenni, come viene precisato nella delibera del consiglio comunale «è di proprietà privata e non risponde più alle caratteristiche richieste per un comando di stazione di tipo "A", mancando dei requisiti

standard e non essendo suscettibile delle migliorie necessarie poiché costruito in epoca remota».

Ora si presenta la possibilità di realizzare, con finanziamenti pubblici, una nuova caserma.

Due anni fa, su richiesta dell'Arma, nel territorio comunale sono state individuate quattro aree che potrebbe-

ro essere utilizzate per lo scopo. Successivamente si era tenuto un sopralluogo con i vertici provinciali dei carabinieri.

La preferenza era andata all'area a Is Cogottis, prospiciente l'arteria principale «che si presta in tal modo a una ideale azione di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine e che al momento risulta garantire, essendo già di proprietà comunale, le maggiori garanzie sulla realizzazione dell'intervento». (l.cu.)

«Tentato omicidio a Ulassai l'arresto era doveroso»

Lanusei. La Procura ricorre in Cassazione contro il provvedimento del Gip. Un allevatore di 60 anni aveva esploso una fucilata contro un presunto ladro

di **Lamberto Cugudda**

► ULASSAI

Nel tardo pomeriggio di domenica 15 maggio, aveva sparato un colpo di fucile, per intimidirli, contro due uomini (ferendone uno a un tallone) che stavano tentando di rubare il suo fuoristrada Mitsubishi Pajero da un suo terreno a Ulassai. Dopo l'arresto da parte dei carabinieri della stazione e della compagnia di Jerzu, l'allevatore ulassese, Giovanni Serra, 62enne, accusato di tentato omicidio, alcuni giorni dopo era stato scarcerato dalla Gip Paola Murru, che non aveva convalidato l'arresto in quanto il colpo sarebbe stato esploso a scopo intimidatorio e solo per il rimbalzo avrebbe colpito Enrico Piras, 32 anni di Jerzu.

Ma ieri, contro tale provvedimento datato 18 maggio, la Procura della Repubblica, nella persona del titolare delle indagini, il sostituto Gualtiero Battisti, ha ritenuto di proporre «ricorso per Cassazione, limitatamente alla mancata convalida dell'arresto», al fine di ottenere una pronuncia sulla legittimità dell'operato della polizia giudiziaria, in questo caso dei carabinieri.

«A parere di questo Ufficio - viene evidenziato in un comunicato della Procura della Repubblica di Lanusei, a firma del procuratore Biagio Mazzeo - l'arresto era doveroso o, quanto meno, facoltativo sulla base della circostanza obiet-

tiva del ferimento con un colpo di arma da fuoco (fucile da caccia calibro 12 caricato con munizione spezzata), che causava lesioni non lievi al piede della persona attinta».

Nel comunicato viene anche precisato che, nella circostanza «è da escludere che possa essersi trattato di un legittimo esercizio della facoltà di difesa, in quanto l'azione illecita, che ipoteticamente si voleva contrastare, si era già

consumata e l'autore del fatto era in fuga».

In particolare, nel ricorso presentato della Procura di Lanusei, si è posto in evidenza che i carabinieri della Compagnia di Jerzu «intervenero nella flagranza (o in quasi flagranza) dei fatti compiuti da Giovanni Serra, considerando le modalità della sua condotta (quali erano a loro conoscenza in quel momento), e analizzandole alla luce delle regole

di giudizio (fissate nella giurisprudenza), abbiano correttamente ritenuto di avere a che fare con un caso di tentativo di omicidio, per cui legittimamente hanno proceduto all'arresto obbligatorio di chi - il Serra stesso - pareva esserne l'autore».

La Procura precisa che a seguito di tali fatti Enrico Piras è stato sottoposto a indagini per il reato di furto aggravato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del tribunale di Lanusei

Saipem Fds lascia il porto di Arbatax

La grande nave è diretta in Spagna e poi proseguirà il suo viaggio per l'Angola

► ARBATAX

Lunedì sera, intorno alle 19.30 ha mollato gli ormeggi iniziando le manovre per l'uscita dal porto arbataxino. Grazie alla manovra effettuata dal pilota del porto di Arbatax, comandante superiore di Lungo corso GianGiacomo Pisu - come avvenne domenica prima delle 10 per la sua entrata nello scalo marittimo ogliastrino per essere ormeggiata nella banchina industriale del molo di ponente - la grande nave Saipem Fds, di 173 metri di lunghezza, 40 di larghezza e 80 di altezza, con una stazza di circa 21mila tonnellate ha



preso il largo. La Saipem Fds, una volta fuori dalle acque portuali ha posto la prua in direzione sud: dovrà prima raggiungere un porto in Spagna e quindi proseguire per

l'Angola.

Lo scalo marittimo di Arbatax ha un pescaggio massimo di nove metri, e l'unità Fds Saipem è una delle pochissime navi, nel corso de-

La grande nave Saipem Fds partita dal porto di Arbatax

gli ultimi decenni, con un pescaggio di otto metri, entrate nelle acque portuali locali.

L'unità Fds Saipem a nave è stata visitata, nel primo pomeriggio di lunedì, dal capo dell'Ufficio circondariale marittimo di Arbatax e comandante dell'omonimo porto, tenente di vascello Francesco Maria Frascioni, e da alcuni componenti dell'amministrazione comunale di Tortoli.

L'unità offshore Saipem Fds grazie anche alla più grande delle diverse gru che ha a bordo, ha caricato dei manufatti realizzati nel cantiere operativo Saipem di Arbatax, Intermare fabrication yard 4e destinati per il pro-

getto Agogo Phase 2 in Angola. Fra questi, un manufatto di circa 250 tonnellate di peso: si tratta di un imponente cassone zavorra in metallo che è stato modificato nel grande cantiere operativo Intermare fabrication yard, ubicato proprio a bocca di porto ad Arbatax. E mentre l'unità Saipem Fds faceva le sue operazioni di carico, il cantiere operativo Intermare fabrication yard della Saipem ha fatto sollevamenti simultanei per i jackets.

La Saipem Fds, che venne costruita 22 anni fa, è una nave multiuso in grado di essere impiegata con grande versatilità nello sviluppo di campi offshore in acque ultra-profonde. Opera nei mari di tutto il mondo e la sua sosta, per due giorni, nello scalo marittimo di Arbatax ha destato la curiosità di tantissime persone. (l.cu.)

In-forma ai giochi di Special olympics

Lanusei. Dopo la pandemia gli atleti dell'associazione alla volta di Torino

di **Giusy Ferrelli**

► LANUSEI

«Finalmente, dopo due anni si riparte. Siamo un po' arrugginiti ma siamo pronti per la prima sfida dopo il blocco Covid: il 5 saremo a Torino per partecipare ai giochi nazionali delle Special olympics nel settore della ginnastica artistica». Rita Concu presidente dell'associazione Ogliastra In-forma, che da anni opera a Lanusei e in altri comuni ogliastrini, non sta più nella pelle. Per l'operatrice, che con il suo team sta sperimentando diversi percorsi legati all'autono-

mia e all'inclusione delle persone con disabilità intellettive, la convocazione dei suoi atleti rappresenta la ripartenza verso una normalità interrotta bruscamente dal virus. Sono cinque gli atleti provenienti da diversi comuni selezionati dall'organizzazione che si prepara alla grande kermesse piemontese: si tratta di Luca Ferrelli, Roberto Denti, Giovanna Demurtas, Daniela Piras ai quali si aggiunge una new entry, la giovane Melania Serra di Bari Sardo. «La partecipazione a questa manifestazione sportiva - sottolinea Concu - ha dato ai nostri ragazzi

una grande carica, una motivazione che sortisce effetti positivi a 360 gradi». Ad accompagnare la squadra ogliastrina nella trasferta torinese ci sarà l'istruttrice Silvia Farci, anche lei alle prese con il battesimo del fuoco alle Special olympics. La giovane donna, in questi giorni, sta perfezionando gli esercizi che verranno eseguiti a Torino e intensificato gli allenamenti nella palestra dell'ex Enaip. Qui, ma non solo, da anni i ragazzi di Ogliastra In-forma guadagnano passo dopo passo autonomia e consapevolezza. Un percorso che si sviluppa anche at-

traverso un progetto denominato "Vivere a colori" e portato avanti da Famiglia In-forma una costola dell'associazione. Al progetto hanno aderito le amministrazioni comunali di Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Girasole, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Tertenia, Tortoli, Ulassai e Villagrande. I 13 comuni beneficiari hanno l'opportunità di inserire - senza oneri - le persone con disabilità intellettive in una casa per diventare indipendenti. Una casa delle opportunità destinata a favorire e potenziare le autonomie di ognuno.



Una delle atlete dell'associazione In-forma



Controlli della polizia di frontiera al porto

Scappò dall'ospedale, tunisino arrestato dalla polizia di frontiera

OLBIA

Lo hanno pedinato per giorni, hanno seguito ogni suo movimento. E ieri, gli uomini della polizia di frontiera guidati da Christian Puddu, sono entrati in azione. Vicino alla moschea di via Tavolara hanno arrestato il tunisino di 23 anni che, la scorsa settimana, era stato bloccato all'Isola Bianca mentre cercava

di saltare una recinzione con l'obiettivo di imbarcarsi da clandestino su una nave.

Ma è stato un arresto movimentato. Perché quel giovane (colpito tra l'altro da un provvedimento di espulsione) ha reagito in modo violento contro i poliziotti: in tre hanno poi avuto bisogno di assistenza ospedaliera. Alla fine, però, è scattato l'arresto per evasione e per lesioni e

resistenza a pubblico ufficiale. Nello zaino aveva una lametta e un punteruolo, in tasca un biglietto della nave.

Il giovane immigrato, quando era stato individuato dall'autorità portuale, si trovava insieme con altri quattro ragazzi. Tutti, probabilmente, avevano lo stesso obiettivo: allontanarsi dalla Sardegna. Il tunisino, però, non riuscì a scappare col resto del

gruppo e venne così consegnato alla capitaneria di porto e alla polizia di frontiera. Dopo le formalità di rito, era stato accompagnato in ospedale per sottoporlo a una serie di esami ma una volta lì, riuscì ad allontanarsi. A quel punto gli uomini della polizia di frontiera lo hanno sorvegliato a distanza aspettando il momento giusto per agire. Quel momento è arrivato ieri.

Nuovo polo scolastico il Comune ora accelera

La giunta non si ferma: si alla bozza di accordo amministrativo con la Provincia E ora c'è il pressing sulla Regione per rimodulare le risorse e definire il progetto

OLBIA

Il Comune di Olbia accelera sul nuovo polo scolastico di zona Bandinu. Gli allarmi sul rischio di allungamento dei tempi e la perdita dei finanziamenti pubblici non hanno scosso l'amministrazione, che ha però capito di dover spingere sull'acceleratore. La giunta comunale ha approvato la bozza di accordo amministrativo con la Provincia di Sassari che lo individua come soggetto attuatore dell'opera. I due enti hanno concluso così uno schema regolamentare che disciplina i rapporti e gli obblighi reciproci in merito alla realizzazione congiunta del "Nuovo Polo scolastico di Olbia". Comune di Olbia, però, che ottiene anche un secondo effetto, nel caso le cose dovessero andare a rilento. Il Comune, infatti, mette nero su bianco come risultati estremamente difficoltosi, anche per la mancanza del parere di coerenza sul Documento preliminare di progettazione, il rispetto delle tempistiche entro la fine dell'anno; per cui il mancato raggiungimento degli obiettivi non potrà essere imputato all'ente di via Dante. Non è stato, infatti, ancora espresso il parere di coerenza sul Documento preliminare di progettazione, in quanto la Regione Sardegna ha chiesto ulteriori approfondimenti e integrazioni a quanto già presentato dalla Provincia per poter avviare l'istruttoria. Per poter indire il concorso di progettazio-



Del nuovo polo faranno parte i licei classico e scientifico e l'Amsicora

ne, infatti, è necessario aver approvato lo studio di fattibilità tecnico economica. **Le risorse.** Mancano dunque pochi mesi alla chiusura dei termini per l'affidamento dei lavori di costruzione del primo lotto funzionale del nuovo Polo scolastico e al momento non c'è un progetto definitivo. Ma il Comune di Olbia e la Zona omogenea di Olbia-Tempio, confluita nella Provincia di Sassari, stanno portando avanti un pressing con la Regione per la rimodulazione delle risorse, che porterebbe a un duplice effetto: più soldi,

con una dotazione intorno ai 20 milioni di euro e tempi più lunghi per definire il progetto. Nel 2015 era stato inserito all'interno del Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@, tra le opere ammesse a finanziamento, il "Nuovo Polo scolastico di Olbia", che comprende: il liceo scientifico Mosca, il liceo Classico Gramsci e l'Istituto di istruzione superiore Amsicora. Tutti istituti interessati dall'alluvione che colpì Olbia il 18 novembre 2013 e che si trovano attualmente inseriti in zone Hi4 (zone di pericolosità idraulica molto eleva-

ta). Il vincolo idrogeologico non consente, neppure a medio termine, opere di ampliamento che sono necessarie a causa della continua crescita della popolazione scolastica. Dopo l'iniziale intenzione di puntare sulla zona industriale, il sindaco Nizzi aveva deciso di tornare con forza sul progetto di una cittadella scolastica in un'area di zona Bandinu. Lavorando in sinergia con la Provincia. Da questo punto di vista però Sassari sembra andare a una velocità nettamente inferiore rispetto ad Olbia. Così i fondi sono a rischio. Insieme alla realizzazione del progetto. La Provincia di Sassari aveva comunicato di voler procedere alla realizzazione dell'intervento attraverso la suddivisione dello stesso in tre lotti esecutivi, garantendo però la progettazione unitaria dell'intervento complessivo, anche al fine di rispondere alle esigenze di collocazione degli alunni durante le fasi di cantiere. Il polo scolastico dovrebbe dunque sorgere su un'area di 12 ettari in zona Bandinu. Ma quali sarebbero i tempi? Un altro problema, infatti, sembrerebbe essere quello relativo alle procedure di esproprio dei terreni, che rischierebbero di dilatare ulteriormente i tempi. Il Comune di Olbia si è messo al sicuro da un punto di vista formale.

Per dare gambe al progetto, però, si attende la risposta della Regione, con più risorse e tempi più lunghi. (g.d.m.)

Incidente senza feriti sulla sopraelevata traffico in tilt per ore



Il Taxi Van Mercedes, uno dei mezzi coinvolti nello scontro

OLBIA

Nessuno si è fatto male ma l'incidente avvenuto ieri a mezzo giorno sulla sopraelevata nord (a circa un centinaio di metri dall'imboccatura del tunnel) ha paralizzato completamente il traffico. Tutte le bretelle sono rimaste bloccate e sulla strada provinciale, sia in entrata che in uscita da Olbia, si sono create file interminabili di macchine. Ci sono volute almeno tre ore per riportare la situazione alla normalità.

Due i mezzi coinvolti nell'incidente: per cause ancora da accertare, si sono scontrati frontalmente un camioncino cassonato Iveco Daily e un Taxi Mercedes Van. L'impatto è stato violentissimo e i danni sono ingenti. Ma per fortuna i due conducenti sono rimasti illesi. L'allarme, arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco, è stato immediato e sul

posto si sono precipitate due squadre del distacco della Basa.

Non è stato neanche necessario chiamare il 118, ma è stato comunque complicato intervenire. Nel giro di qualche minuto, infatti, fiumi di macchine sono rimaste prigioniere sia sulla sopraelevata che nella bretella di collegamento con la zona industriale. Mobilitate anche le pattuglie della polizia locale che si sono dovute occupare di regolamentare il traffico facendo passare un gruppo di auto alla volta a senso alternato sino ad arrivare a chiudere completamente la strada.

Ma per la polizia locale il lavoro non è ancora finito. Si stanno continuando a raccogliere elementi e ad ascoltare le due persone coinvolte nello scontro (oltre ai testimoni) per capire l'esatta dinamica e accertare le responsabilità.

Saperi e sapori tradizionali conquistano la scuola

Grande partecipazione a **Monti** all'attività didattico-laboratoriale della Fondazione di Sardegna



Gli scolari partecipanti al laboratorio davanti alla cantina di Monti

MONTI

Nell'ambito del progetto "Saperi e Sapori della Gallura: attività didattico-laboratoriali e digitali dei prodotti tipici del territorio", finanziato dalla Fondazione di Sardegna, al Comune di Monti, sono state effettuate visite ad alcune aziende artigiane e attività laboratoriali con associazioni culturali del paese, coordinate dal delegato comunale Gavino Sanna. Il progetto ha interessato le classi 1^a, 2^a e 3^a della primaria dell'Istituto comprensivo. Il piano di la-

avoro, avviato a fine aprile, si è concluso. Due le fasi: quella fondamentale, in ambito scolastico, portata avanti in classe dalle insegnanti, Laura Spanu e Irene Pradella, mirata alla conoscenza di ciascuna azienda interessata al progetto. La successiva, ha permesso agli alunni, di affrontare con un bagaglio arricchito di nozioni, le visite guidate. Le attività laboratoriali, con le associazioni culturali, hanno fatto cogliere agli alunni il ruolo che svolgono nel campo etno-musicale, con l'obiettivo di sensibiliz-

zare e possibilmente avviare gli stessi, alla frequentazione, per tramandare quel patrimonio culturale della nostra terra, del ballo sardo. Nelle visite aziendali e nelle attività laboratoriali, seguite con impegno e curiosità dai ragazzi, erano presenti due tutor, uno per la scuola, l'altro esterno, a seconda della tipologia aziendale e laboratoriale. Una utile esperienza vissuta dagli alunni, con l'auspicio che da fruitori dei "Saperi e sapori della Gallura", domani possano divenire protagonisti. (g.m.)

SONOS

Domani in scena My (stand up) way

Domani sera, nella sede di via Campania 12, la scuola di musica Sonos ospita lo spettacolo gratuito "My (stand up) way". Si tratta di una pièce teatrale che ha come protagonista un improbabile Woody Allen (Enrico Firpo) in vacanza in Sardegna che viene trascinato sul palco per intrattenere il pubblico con gag e monologhi. Tra un racconto e l'altro, suonerà dal vivo lo Small Swing Quartet (Barbara Magnoni, Roberto Pitzoi, Antonello Musso e Massimo Comi). È la tappa zero di un progetto sperimentale per una trentina di persone. «Una sorta di spettacolo 2.0 - dice Alfredo Farina, presidente di Sonos - che si potrà replicare in altre occasioni». (g.m.)



Giocatori in azione alle macchinette

Assotrattenimento su ludopatia: «Errati i dati del Comune»

PORTO TORRES

L'allarme ludopatia lanciato ieri dal Comune di Porto Torres, che ha diffuso una serie di dati relativi anche alle somme da brivido spese nel 2019 per il gioco, fa registrare oggi la presa di posizione dell'Assotrattenimento (l'associazione Astro che fa riferimento a Confindustria).

L'associazione - tramite l'av-

vocato Massimo Piozzi - contesta la lettura fatta dei dati ufficiali diffusi dall'Agenzia della Dogane e dei Monopoli in quanto la somma spesa nel 2019 a Porto Torres non ammonterebbe a 22 milioni di euro.

«Per quanto riguarda il comune di Porto Torres, nel 2019 - secondo Assotrattenimento - la spesa per il gioco mediante slot machine e videolottery è stata

pari a 4.254.637 euro (202 euro pro capite) e non 13.832.800 come erroneamente indicato dal Comune».

Secondo l'associazione sarebbe stata confusa la raccolta (ossia le puntate dei giocatori) con la spesa, «la quale si ricava invece sulla base di elementari principi logici, sottraendo dalle somme puntate quelle restituite al giocatore a titolo di vincite (ed è

infatti questo il criterio utilizzato dall'Agenzia della Dogane e dei Monopoli). Analogo criterio errato si riscontra anche con riguardo alle altre tipologie di gioco trattate». Il documento del Comune indicava circa 22 milioni di euro giocati in totale in città nel 2019 e la somma più rilevante indicata è riferita alle "macchinette": più di 13milioni e 830mila euro. (g.m.)

Lungomare senza barriere passerelle per le spiagge

Il nuovo servizio programmato per consentire l'accesso ai bagnanti disabili
Progetto voluto dal Comune d'intesa con l'Autorità portuale che l'ha finanziato

di Gavino Masia

PORTO TORRES

Il Lungomare turritano avrà un nuovo servizio estivo per i bagnanti disabili che vogliono accedere con facilità alle spiaggette delle Acque Dolci. Si tratta di una passerella pedonale amovibile che ha l'obiettivo di rendere fruibili le spiagge ai diversamente abili, in particolare ai non vedenti, ma anche a tutte le persone che soffrono di difficoltà motorie.

I due arenili sono protetti dalla barriera artificiale costituita da una massicciata in massi naturali in modo da diminuire le possibilità di scavalco del moto ondoso. Il progetto per il posizionamento della passerella è stato voluto dall'amministrazione comunale con un'azione di sensibilizzazione verso l'Autorità di sistema portuale - che ha finanziato l'intervento - ed è in linea con il più ampio processo di riqualificazione dell'intero Lungomare promosso dalla Rete metropolitana del Nord Sardegna per facilitare il transito nelle aree pedonali e di creare un percorso tattile per i non vedenti.

L'Adsp ha concluso nei giorni scorsi l'iter per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica e subito dopo ha avviato la posa in opera della passerella pedonale in legno, progettata e realizzata per avere una pendenza massima pari all'8 per cento con piazzole di sosta ogni 10 metri che collegheranno il marciapiede del Lungomare

re Balai con le spiagge sottostanti, consentendo la piena fruizione delle stesse. La passerella avrà una larghezza netta interna pari a 1 metro e 20, un parapetto della stessa altezza e sarà sostenuta da pilastri in legno posizionati nel terreno. La struttura inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità potrà essere facilmente rimossa.

L'intervento è stato realizzato dalla società Rti Ge.co.mar Srl e I.E.M csnc e ha un costo di circa

70mila euro.

«Seppur di piccole dimensioni - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna -, quello in corso è un intervento dall'alto valore sociale per la comunità di Porto Torres, in particolare per le persone con difficoltà motorie e visive. Abbiamo accolto da subito la richiesta dell'amministrazione comunale affinché la spiaggia delle Acque Dolci potesse essere fruibile da tutti e, comun-

que, in linea con il più ampio progetto della Rete metropolitana del Nord Sardegna. L'accessibilità nelle aree portuali e in quelle demaniali di competenza - conclude Deiana - è resta una priorità di questa Autorità portuale che, fin dalla sua istituzione, persegue l'obiettivo di ammodernamento sostenibile delle infrastrutture ed una programmazione attenta alle esigenze dei passeggeri e dei fruitori degli spazi demaniali».



Le passerelle in legno in fase di posizionamento

«Pronti a riprendere gli scavi prima possibile»

La conferma dalla Soprintendenza al convegno per ricordare l'archeologa Antonietta Boninu



Il convegno nella sala Filippo Canu

PORTO TORRES

«La nostra speranza è di riprendere lo scavo il prima possibile. Abbiamo appena ultimato le fasi della progettazione e contiamo di riprendere il lavoro nei mesi estivi». Le parole di Nadia Canu, funzionaria archeologa della Soprintendenza Abap di Sassari e Nuoro, pronunciate insieme a quelle di Gabriella Gasperetti e Daniela Deriu sulle scoperte avvenute in città negli ultimi 15 anni nel corso della giornata turritana della treggiorni di convegni in onore di Antonietta Boninu, sono la principale novità per quanto concerne il futuro delle indagini archeologiche in via

Ponte Romano 79, in cui nell'estate 2020 furono rinvenute strutture appartenenti ad una fase di riutilizzo d'età tardoromana/altomedievale impostata su un preesistente impianto abitativo databile ad età medio-imperiale, di cui l'elemento più caratterizzante è un meraviglioso pavimento musivo.

La giornata è stata densa di interventi ed ha vissuto su tre sessioni coordinate da luminari della ricerca archeologica sarda quali Carlo Tronchetti, Attilio Mastino e Simonetta Angiolillo. Dopo i saluti istituzionali del Soprintendente Abap Bruno Bileci, del sindaco di Porto Torres Massimo Mulas, del presidente del consiglio co-

munale ed ex funzionario della Soprintendenza Franco Satta, dell'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco, il convegno ha visto succedersi diversi interventi, in ognuno dei quali non è mancato un ricordo personale sulla compianta Antonietta Boninu. Hanno riguardato il patrimonio di Turris Libisonis le parole di Alessandra La Fragola, Maria Letizia Pulcini ed Elisa Cella, di Paola Ruggeri sulle attenzioni di Filippo l'Arabo per la Sardegna, di Antonio Ibba, Luca Angius e di Rossella Colombi sulle indagini nell'area del Peristilio delle Terme Centrali che portarono alla scoperta dell'Orfeo.

Emanuele Fancellu

PIAZZA COLOMBO

Guano di piccioni sul pavimento



La pavimentazione di piazza Colombo risulta completamente invasa dal guano dei piccioni. Questo non è certamente un bel biglietto da visita per la parte delle città che si affaccia al porto per i passeggeri che sbarcano dalle navi. (g.m.)

PROPOSTE PER VIALE DELLE VIGNE

Il Psd'Az: «Interventi urgenti per la sicurezza del mercatino»

PORTO TORRES

Il gruppo consiliare del Psd'Az porterà all'attenzione del sindaco e del consiglio comunale le presunte criticità connesse allo svolgimento del mercatino del giovedì. «In assenza di un regolamento adeguato e condiviso che porti ordine sul tema - dicono i consiglieri Bastianino Spanu e Alessandro Pantaleo - occorre intervenire con urgenza per consentire lo svolgimento delle attività mercatali in sicurezza e nel rispetto dei requisiti minimi di decoro: occorre predisporre un

bando per l'assegnazione degli stalli che contenga regole chiare e precise in ossequio ai principi di trasparenza e di imparzialità, ed è inoltre necessario dotarsi di un Piano di sicurezza che consenta l'individuazione delle procedure di emergenza, dei percorsi di esodo e dei punti di ritrovo, degli accessi e della viabilità per i mezzi di soccorso».

Per gli esponenti dei Quattro Mori «è necessario collocare nell'area un numero adeguato di cestini, da rimuovere a fine mercatino e collocare nei bagni mobili». (g.m.)

LA PROTESTA

Via Rum invasa dalle erbacce



I residenti di via Rum lamentano la crescita delle erbacce che rendono inutilizzabile il passaggio pedonale nel lungo marciapiede. Nella stessa pavimentazione ci sono inoltre delle mattonelle fuori posto, che rendono difficile il passaggio delle persone. (g.m.)

AdSP del Mare di Sardegna - Conclusa la prima fase di formazione sulle nuove disposizioni per il trasporto di merci pericolose

Concluso ieri il secondo seminario di OMD rivolto al cluster portuale degli scali di sistema della Sardegna

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo "emendamento 40-20" al codice IMDG (International Maritime Dangerous Goods Code) sul trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l'incontro del 23 maggio scorso ad Olbia, si è concluso ieri a Cagliari il secondo seminario per gli operatori degli scali di sistema organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna, nell'ambito delle più ampie attività del progetto europeo Interreg Italia Francia Marittimo OMD (Osservatorio delle merci pericolose). Due appuntamenti di formazione fondamentali in vista della scadenza del 1° giugno 2022, data in cui l'emendamento al Codice marittimo internazionale diventerà obbligatorio con l'introduzione di alcune novità sul trasporto marittimo delle merci pericolose, sui criteri di classificazione di prodotti ad alto rischio, etichettatura, stivaggio e sulla nuova documentazione che gli spedizionieri saranno chiamati a produrre. Numerosi i rappresentanti del cluster portuale che hanno partecipato ai due appuntamenti per il Nord e per il Sud Sardegna. I seminari tecnico pratici, infatti, si sono rivelati proficui per approfondire le nuove e complesse disposizioni in materia di prevenzione della salute, in particolare nella fase di manipolazione e movimentazione del carico che dovrà essere ben regolamentata attraverso apposita scheda redatta dalla ditta produttrice; documentazione, questa, che riguarderà, nello specifico, la nuova classificazione di alcune tipologie merceologiche (rifiuti clinici, inquinanti marini, materiali radioattivi ecc) e che accompagnerà la spedizione fino a destinazione, consentendo alle compagnie di navigazione di valutare l'accettazione o meno del carico e, in caso affermativo, di individuare il personale formato in materia. Le due giornate organizzate dall'AdSP sono una parte del più ampio ventaglio di iniziative previste dal Progetto OMD, il cui obiettivo principale è quello di realizzare un vero e proprio osservatorio transfrontaliero di partenariato sulla sicurezza in mare (sono partner progettuali la Regione Liguria, Toulon Var Technologies, l'Università degli studi di Genova, la Camera di Commercio del Var, l'Università degli studi di Cagliari e le Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna) e l'integrazione di tutte le novità introdotte dai progetti del cluster Interreg (ISIDE, Alacres 2, SINAPSI e LOSE+) rivolti alla gestione dei rischi in ambiente portuale e al miglioramento della sicurezza marittima. "Siamo particolarmente soddisfatti della risposta del cluster marittimo del Nord e del Sud Sardegna ai seminari previsti dal progetto OMD sul trasporto in mare delle merci pericolose - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Proprio su tematiche così delicate ed attuali, nelle quali la sicurezza in mare, in banchina e la salute dei lavoratori sono in primo piano, la formazione riveste un ruolo strategico e di impulso per il funzionamento ordinato ed efficiente dei porti". L'attività di sensibilizzazione sul tema proseguirà il prossimo 23 giugno, con un seminario on line sulle merci pericolose indirizzato agli stakeholder dell'area di cooperazione e agli studenti universitari.

Merci pericolose, Adsp Sardegna forma gli operatori

Concluso il secondo seminario dedicato agli emendamenti dell' International Maritime Dangerous Goods Code, che entrerà in vigore il primo giugno

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo emendamento 40-20 all' International Maritime Dangerous Goods Code , il codice internazionale che regolamenta il trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l' incontro del 23 maggio ad Olbia, si è concluso lunedì scorso a Cagliari il secondo seminario per gli operatori portuali organizzato dall' Autorità di sistema portuale (Adsp) della Sardegna, nell' ambito del progetto europeo interregionale Italia Francia Marittimo OMD (Osservatorio delle merci pericolose). Due appuntamenti di formazione fondamentali in vista della scadenza del primo giugno, data in cui l' emendamento al Codice marittimo internazionale diventerà obbligatorio con l' introduzione di alcune novità sul trasporto marittimo delle merci pericolose, sui criteri di classificazione di prodotti ad alto rischio, sull' etichettatura, lo stivaggio e sulla nuova documentazione che gli spedizionieri saranno chiamati a produrre. I seminari tecnico pratici hanno approfondito le nuove e complesse disposizioni in materia di prevenzione della salute, in particolare nella fase di manipolazione e movimentazione del carico che dovrà essere ben regolamentata attraverso apposita scheda redatta dalla ditta produttrice; documentazione, questa, che riguarderà, nello specifico, la nuova classificazione di alcune tipologie merceologiche (rifiuti clinici, inquinanti marini, materiali radioattivi ecc) e che accompagnerà la spedizione fino a destinazione, consentendo alle compagnie di navigazione di valutare l' accettazione o meno del carico e, in caso affermativo, di individuare il personale formato in materia. Le due giornate organizzate dall' autorità portuale sono una parte del più ampio ventaglio di iniziative previste dal progetto OMD, il cui obiettivo principale è realizzare un osservatorio transfrontaliero di partenariato sulla sicurezza in mare (sono partner progettuali la Regione Liguria, Toulon Var Technologies, l' Università degli studi di Genova, la Camera di Commercio del Var, l' Università degli studi di Cagliari e le Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna) e l' integrazione di tutte le novità introdotte dai progetti del cluster Interreg (ISIDE, Alacres 2, SINAPSI e LOSE +) rivolti alla gestione dei rischi in ambiente portuale e al miglioramento della sicurezza marittima. «Siamo particolarmente soddisfatti della risposta del cluster marittimo del Nord e del Sud Sardegna ai seminari previsti dal progetto OMD sul trasporto in mare delle merci pericolose - spiega Massimo Deiana, presidente dell' autorità di sistema portuale - proprio su tematiche così delicate ed attuali, nelle quali la sicurezza in mare, in banchina e la salute dei lavoratori sono in primo piano, la formazione riveste un ruolo strategico e di impulso per il funzionamento ordinato ed efficiente dei porti». Prossimo appuntamento il 23 giugno, con un seminario on line sulle merci pericolose indirizzato agli stakeholder dell' area di cooperazione e agli studenti universitari.

Porti, merci pericolose

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo "emendamento 40-20" al codice lmdg sul trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l'incontro del 23 maggio scorso ad Olbia, si è concluso a Cagliari il secondo seminario per gli operatori degli scali di sistema organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna, nell'ambito delle più ampie attività del progetto europeo Interreg Italia Francia Marittimo Omd (Osservatorio delle merci pericolose).



Cgil, in piazza Nassiriya la festa del tesseramento

OLBIA

Oggi, festa della Repubblica, la Cgil Gallura organizza a Olbia la Festa del tesseramento, giunta alla quinta edizione, che cade anche con i 42 anni dall'apertura della sede provinciale. In via del Piave a Olbia, alle 16, verranno inaugurati i nuovi uffici, alle 19 in piazza Nassiriya la festa, patrocinata dal Comune di Olbia, con l'esibizione del gruppo "il Volo", la Sagra delle cozze e una grigliata.

Stasera alla scuola Sonos c'è "My (stand up) ways"

OLBIA

Stasera nella sede di via Campania 12 la scuola di musica Sonos ospita lo spettacolo gratuito "My (stand up) way". È una pièce teatrale che ha come protagonista un improbabile Woody Allen (Enrico Firpo) in vacanza in Sardegna che viene trascinato sul palco per intrattenere il pubblico. Suonerà dal vivo lo Small swing quartet (Barbara Magnoni, Roberto Pitzoi, Antonello Musso e Massimo Comi).

Lunedì nella biblioteca le "Lectures sulla legalità"

OLBIA

Prosegue lunedì (alle 16.40 il 1° gruppo, alle 17.40 il secondo) nella biblioteca civica di Olbia il percorso di racconto e ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino a 30 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio. "Lectures sulla legalità" è il titolo della serie di incontri a cura del Comune di Olbia che proseguiranno poi l'8, il 13 e il 20 giugno. Le lezioni, rivolte a bambini dai 7 ai 12 anni, sono gratuite.

Cala Saccaia domenica la Giornata ambientale

OLBIA

Domenica anche Olbia partecipa all'evento nazionale Plastic free "Giornata mondiale dell'ambiente". L'associazione cittadina ha scelto Cala Saccaia come luogo a cui dedicare la giornata e la pulizia. Il ritrovo è previsto per le 9.15. Sono nove i comuni in Sardegna che hanno aderito all'iniziativa green. Info: telefonare Antonella 389.1485384 e Maria Francesca 347.2339802.

È il giorno del Rally Wrc strade chiuse e deviazioni

Oggi la prova speciale sul tracciato da **Olbia a Cabu Abbas**. Gara al via alle 18,08 Stop alla circolazione dal centro storico alla zona industriale: ecco il programma

di Paolo Ardovino

OLBIA

La città si sveglia con i cartelli che segnalano le deviazioni da prendere durante la giornata, le bande gialle e rosse per segnalare i percorsi e gli scheletri degli spalti che aspettano il pubblico. Il linguaggio che precede lo spettacolo: le auto partiranno ufficialmente alle 18.08, il cronometro è rigido, ma già dal primo pomeriggio la sponda nord del golfo sarà in fermento per la prima prova speciale del Rally Italia Sardegna 2022. Dopo lo shutdown mattutino a Olmedo, sarà a Olbia il primo vero assaggio di spettacolo della tappa italiana del campionato del mondo.

La prova. La tappa di Olbia-Cabu Abbas prevede terra e polvere ma anche tanto asfalto. Secondo il tracciato stabilito la gara parte dal lungomare di via Escrivā, arriva alla rotonda e alla marina di Tilibbas, prosegue su via Tirso e da lì verso lo sterrato di Cabu Abbas. Il ritorno è sulla strada adiacente all'Hilton hotel. Dopodiché trasferimento in via Galvani, via D'Annunzio e via Nanni sino al parco chiuso in piazza Elena di Gallura, di fronte al comune. I piloti del Wrc ripartiranno da Olbia domattina alle 5.55 dopo il cambio gomme al molo Brin. Il pubblico potrà seguire la prova dalle sole aree individuate con una rete o una bandella di colore giallo. Gli interessati, inoltre, potranno parcheggiare le auto in un posteggio ad hoc nei pressi della Olbia Arena, da lì le aree per i tifosi so-



L'allestimento del percorso della prova speciale Olbia-Cabu Abbas del Rally mondiale Italia Sardegna 2022

no poi facilmente raggiungibili a piedi.

Chiusure al traffico. Come spiegato nei giorni scorsi, durante la giornata di oggi verranno chiuse al traffico per alcune ore diverse strade tra la parte bassa del centro storico, da via Escrivā al viale Umberto, lungo Tilibbas e all'inizio della zona industriale. La chiusura interessa anche la sopraelevata. Dalle 15 alle 20,30 ecco nello specifico i tratti vietati al transito comunicati dall'organizzazione: SP4N corsia Nord: dalla rotonda Pedra Niedda; SP4N rampa di accesso da banchina Isola Bianca, direzione Nord/Costa Smeralda; NSA411 tunnel corsia sud: nel tunnel dalla diramazione per l'Isola Bianca con svolta obbligata a destra per la stessa Isola Bianca; SP4N rampa di accesso da viale Italia,

direzione Nord/Costa Smeralda e Sud/Siniscola; SP4N rampa di accesso da rotonda Europa, direzione Nord/Costa Smeralda e Sud/Siniscola; SP4N rampa di accesso da rotonda Sacro Cuore, direzione Nord/Costa Smeralda; via Libia, in entrambi i sensi di marcia, all'altezza di via Coera con accesso e parcheggio consentito ai titolari di targa Ris experience; via Libia (in entrambi i sensi di marcia), all'altezza del parcheggio ex Novamarine; via Mincio (in entrambi i sensi di marcia), all'altezza dell'incrocio con via Filippine con accesso e parcheggio consentito solo a titolari di targa autorità, Fia, Org, Aux, Media, Residenti/Hotel, diversamente abili; cavalcavia via dei Lidi, all'altezza della rotonda San Nicola, in entrambi i sensi di marcia; quartiere Tilibbas

(via Ticino, via Tevere, via Nilo, via Flumendosa): chiusura e divieto di accesso in via Tirso e via Ticino verso rotonda via Ticino; via dei Lidi, chiusura per i non residenti alla rotonda Europa; viale Isola Bianca, transito consentito a Capitaneria di porto con obbligo di svolta a destra alla rotonda del Sacro Cuore per imboccare il tunnel della SP4N in direzione Sassari; Viale Principe Umberto (entrambi i sensi di marcia) dall'incrocio con via Garibaldi alla rotonda del Sacro Cuore; Corso Umberto I (chiusura all'altezza di via Catello Piro); via Nanni dal passaggio a livello fino alla rotonda del Sacro Cuore; via Poltu Ezzu (fino alle 9 di venerdì 3 giugno); viale Principe Umberto con obbligo svolta a sinistra nel tunnel in direzione Sassari.

Non fece saltare il Postamat di Telti imputato assolto



Il postamat di Telti dopo l'esplosione avvenuta nel febbraio 2013

TELTI

Assolto per non aver commesso il fatto. Il tribunale in composizione collegiale, presidente Caterina Interlandi, ha assolto Angelo Dettori, 51 anni, di Tempio, a processo per il fallito assalto al Postamat di Telti, avvenuto il 23 febbraio 2013. A conclusione del lungo processo, è prevalsa la tesi del suo difensore, l'avvocato Mario Peticarā.

Erano le 3.30 del mattino quando una violenta esplosione danneggiò pesantemente l'ufficio postale. Nonostante la deflagrazione, il forziere rimase intatto e i malviventi fuggirono a mani vuote. Per il fallito assalto al Postamat erano stati arrestati due fratelli, Angelo, appunto, e Paolo (che è deceduto), fermati dai carabinieri di Tempio che li avevano intercettati, poco dopo l'esplosione,

nell'abitato di Calangianus mentre si dirigevano verso la loro abitazione di Tempio. I militari avevano sequestrato dal bagagliaio della loro auto attrezzi da lavoro, ritenendo che fossero stati utilizzati per lo scasso.

Angelo Dettori doveva rispondere di furto aggravato e detenzione di esplosivo. Era accusato di aver assaltato il bancomat utilizzando materiale esplosivo fatto deflagrare attraverso un congegno elettrico.

Ma l'impianto accusatorio è stato smontato dalla difesa: nel corso del processo non sono emersi riscontri alle accuse formulate dalla Procura. Ieri il collegio accogliendo la richiesta della difesa, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 4 anni e mezzo. (t.s.)



Giovanni Canu riceve il crest da Francesco D'Esposito

GOLFO ARANCI

Visita ufficiale del direttore marittimo Canu incontra comandante e personale di Circomare e il sindaco

GOLFO ARANCI

L'Ufficio circondariale marittimo di Golfo Aranci ha accolto nei giorni scorsi il direttore marittimo della Sardegna settentrionale, il capitano di vascello Giovanni Canu, impegnato in una visita ufficiale. Dopo i saluti iniziali - fa sapere una nota -, «il direttore marittimo ha incontrato e ringraziato le donne e gli uomini del dipendente ufficio, manifestando il proprio apprezzamento per l'impegno quotidiano e la dedizione posta nell'assolvimento

dei molteplici compiti del Corpo ricordando, nel contempo, il ruolo centrale e strategico dei servizi offerti dalle capitanerie di porto al cittadino nell'ambito dei diversi aspetti della marittimità». Nell'occasione, sono stati affrontati aspetti tecnici e operativi della realtà portuale golfarancina. Canu, insieme al comandante del porto Francesco D'Esposito, ha poi incontrato il sindaco di Golfo Aranci, Mario Mulas, «nell'ottica di un ulteriore rafforzamento della reciproca e sinergica collaborazione

istituzionale, evidenziando l'importanza di una proficua interazione tra i militari e le istituzioni civili, per il fine comune del rispetto della legalità e la tutela del bene pubblico». Al termine della visita, il comandante D'Esposito, secondo tradizione, ha proceduto alla consegna del crest, ovvero lo stemma dell'Ufficio circondariale marittimo di Golfo Aranci. L'ufficio, sottolinea la nota, «continua nelle attività di controllo sulla filiera del pescato, per la tutela dei consumatori e delle risorse ittiche».

Giovanni Budroni, un nuovo cd

Tutto era nato con la voglia di reinterpretare qualche brano con un gruppo di amici. L'idea di Giovanni Budroni, musicista e insegnante di musica olbiese, ha preso piede e ha coinvolto decine di artisti. In tutto, sono uscite fuori 62 cover che sul web hanno raccolto più di trecentomila visualizzazioni. Una parte di queste, sedici, hanno trovato spazio nel nuovo progetto discografico "Giovanni Budroni quarter - dal classico al pop passando per lo swing". «Ho cominciato nel dicembre 2019 con l'intenzione di lavorare giusto a poche canzoni - spiega lui, direttore artistico storico del concorso "Cantabimbo" - con musicisti con cui ho collaborato dagli anni '60 fino a oggi». Lo scorso anno nasce l'idea di un quartetto con le talentuose, Alessia Zuddas, Iside Zucconi e Maria Puddu. Hanno collaborato musicisti come Tony Marino, Gianni Villa, Antonio Meloni, Gavino Serreri, Mario Pirina e Raffaele Musio, quest'ultimo ha curato pure mix e mastering del disco, che spazia da Bacalov a Morricone, da Cohen a Lennon e Piazzolla.

Tentano di imbarcarsi da clandestini aggrappandosi al pianale di un tir: due giovani fermati a Olbia

Protagonisti due migranti nord africani di età compresa fra i 25 e i 30 anni

La Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza dal porto di Olbia. Protagonisti due giovani migranti scoperti, intorno alle 22, mentre tentavano di superare il varco dell'area ad accesso ristretto aggrappati al pianale di un tir. Presumibilmente nord africani di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, i due sono stati consegnati alla Polizia di Stato per le attività di competenza. Quanto accaduto ieri all'Isola Bianca segue l'episodio di martedì 24, quando un giovane tunisino, nel vano tentativo di scavalcare le grate di delimitazione della stazione marittima, è stato messo in fuga dalla Security portuale per essere poi fermato e consegnato agli uomini della Capitaneria di Porto e della Polizia. Contro l'intensificarsi del fenomeno, soprattutto nel periodo estivo, l'Autorità di Sistema Portuale ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza.



Porto di Olbia - Sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza

Nella serata di ieri, martedì 31 maggio, il personale della Security portuale dell' AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza dal porto di Olbia da parte di due immigrati nord africani. I due giovani sono stati scoperti, intorno alle 22, mentre tentavano di superare il varco dell' area ad accesso ristretto aggrappati al pianale di un tir. Presumibilmente di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, sono stati consegnati alla Polizia di Stato per le attività di competenza. Quanto accaduto ieri all' Isola Bianca segue l' episodio di martedì 24, quando un giovane tunisino, nel vano tentativo di scavalcare le grate di delimitazione della stazione marittima, è stato messo in fuga dalla Security portuale per essere poi fermato e consegnato agli uomini della Capitaneria di Porto e della Polizia. Contro l' intensificarsi del fenomeno, soprattutto nel periodo estivo, l' Autorità di Sistema Portuale ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza.



Provano a lasciare la Sardegna nascondendosi nel pianale di un tir: bloccati due migranti

Gli uomini della Sicurezza al porto Isola Bianca di Olbia hanno sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza : due migranti sono stati scoperti, ieri intorno alle 22, mentre tentavano di superare il varco di ingresso aggrappati al pianale di un tir. Nessuno dei due aveva con sé i documenti. Con molta probabilità si tratta di due nord africani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. La sicurezza ha poi chiamato una pattuglia della polizia. L' episodio di ieri è il secondo nel giro di poco tempo : il 24 maggio un ragazzo tunisino aveva tentato ugualmente di lasciare la Sardegna clandestinamente ma è stato scoperto sempre dagli uomini della Sicurezza del porto. Per questo "l' Autorità di Sistema portuale - si legge in una nota - ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza"



Olbia, aumentano i giovani nord africani che tentano la fuga clandestina

Ieri due giovani immigrati di età compresa tra i 25 ed i 30 anni sono stati scoperti intorno alle 22 mentre tentavano di superare il varco dell'area ad accesso ristretto aggrappati al pianale di un tir

Nuovo tentativo di imbarco clandestino ad Olbia. Ieri, martedì 31 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza dal porto di Olbia da parte di due immigrati nord africani. I due giovani, di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, sono stati scoperti intorno alle 22 mentre tentavano di superare il varco dell'area ad accesso ristretto aggrappati al pianale di un tir. Fermati, sono stati consegnati alla Polizia di Stato per le attività di competenza. Quanto accaduto ieri all'Isola Bianca segue l'episodio dello scorso martedì 24 maggio, quando un giovane tunisino, nel vano tentativo di scavalcare le grate di delimitazione della stazione marittima, è stato messo in fuga dalla Security portuale per essere poi fermato e consegnato agli uomini della Capitaneria di Porto e della Polizia. Contro l'intensificarsi del fenomeno, soprattutto nel periodo estivo, l'Autorità di Sistema Portuale ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza.

Aggrappati sotto un tir, per imbarcarsi clandestinamente sul traghetto: bloccati al porto

Più controlli nei piazzali di sosta dei mezzi pesanti

Due giovani nordafricani sono stati sorpresi ieri sera intorno alle 22 mentre tentavano di imbarcarsi clandestinamente su una nave in partenza dal porto di Olbia.

I due – presumibilmente di età compresa tra i 25 ed i 30 anni – erano aggrappati al pianale di un tir. Il tentativo clandestino di imbarco è stato sventato dal personale della Sicurezza portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna. I due nordafricani sono stati consegnati alla Polizia di Stato, per le attività di competenza. Quanto accaduto ieri all'Isola Bianca segue l'episodio della scorsa settimana: un giovane tunisino che tentava di scavalcare le grate di delimitazione della stazione marittima era stato messo in fuga dalla Sicurezza portuale, prima d'essere rintracciato e consegnato agli uomini della Capitaneria di porto e della polizia. Contro l'intensificarsi del fenomeno degli imbarchi clandestini, soprattutto nel periodo estivo, l'Autorità di Sistema Portuale ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza.

Morto in mare, la verità dall'autopsia

Malore fatale, distrazione, guasto meccanico: le tre ipotesi principali sulla fine di Pasquale Piras, morto martedì all'interno del camion inabissatosi nelle acque del porto canale, attendono il vaglio dell'autopsia.

L'autotrasportatore 59enne di Maracalagonis ha trascorso oltre quarant'anni alla guida di grossi mezzi da cantiere, definiti dai colleghi subito dopo la disgrazia «la sua seconda casa: faceva questo lavoro fin da ragazzo, non può aver sbagliato manovra». L'esame necroscopico che potrà chiarire cosa realmente sia accaduto alle 10,30 di martedì sarà affidato domani mattina al medico legale Alberto Chighine dal pubblico ministero Rossana Allieri, magistrato che coordina l'inchiesta (per ora senza indagati) e che attende la relazione degli investigatori su quanto avvenuto nell'area del cantiere aperto mesi fa lungo il braccio "est" del Porto canale, accanto alla spiaggia di Giorgino, dove è in via di realizzazione il Distretto della nautica: lavori da quasi 27 milioni di euro banditi dall'Autorità portuale con l'appalto vinto dalla società Rcm di Sarno. Le indagini La vittima, dipendente di un'azienda di Assemini, in base alle prime testimonianze stava eseguendo una manovra in retromarcia per dirigersi verso la nuova banchina in corso di costruzione per scaricare pietre e massi, ma il camion è finito in mare adagiandosi a sei metri di profondità. Piras è rimasto intrappolato nella cabina ed è morto. Annegato? O aveva perso conoscenza (se non la vita) a causa di un qualche malessere? Ancora: possibile che abbia sbagliato manovra, che i freni non abbiano funzionato a dovere, che le portiere fossero bloccate? Tante domande al momento senza risposta. Per capire dinamica e cause sono al lavoro gli specialisti dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl di Cagliari, e gli agenti della Squadra volante della Polizia con gli esperti della Scientifica. La famiglia Chi era presente ha sostenuto che il camion si sia diretto verso l'acqua a bassa velocità. Non sono stati trovati segni di frenata. Il mezzo è stato recuperato ieri con l'aiuto dei vigili del fuoco e ora sarà analizzato dagli esperti. Intanto la famiglia, che si è rivolta all'avvocato Roberto Pusceddu, spiega di non volersi «esprimere sulla dinamica», sottolinea di «attendere l'esito delle indagini» e confida che «la magistratura ricostruisca i fatti e, nel caso, verifichi con gli investigatori l'eventuale presenza di responsabilità». Pasquale Piras ha lasciato la moglie Luisella Lecca e due figli. An. M.



Giustizia. Gli avvocati sconfessano il presidente Selis per il sì al trasferimento da Tempio a Olbia

Monta la rabbia dell' Alta Gallura

Il sindaco Addis convoca un Consiglio aperto: no alla desertificazione

La pax gallurese è finita, fuori e dentro il palazzo di Giustizia. L' idea, sempre più concreta, di uno spostamento del Tribunale a Olbia sta mandando in frantumi gli accordi che garantivano fragili equilibri territoriali. Dentro l' avvocatura gallurese, ma soprattutto sul piano politico. Dopo l' incontro romano (magistrati e avvocati convocati dal capo di gabinetto della ministra della Giustizia Marta Cartabia) è saltato il tappo. Gli avvocati dell' Alta Gallura ieri hanno iniziato una dura contestazione del presidente dell' Ordine, Carlo Selis, accusato di essersi schierato apertamente per l' istituzione del polo giudiziario di Olbia. Alta Gallura in rivolta Ma c' è di peggio, perché il sindaco di Tempio, Gianni Addis dissotterra l' ascia di guerra, insieme ai primi cittadini degli 11 comuni dell' Alta Gallura (più i centri dell' Anglona, Erula e Perfugas).

Dice Gianni Addis: «Ora vogliamo capire che cosa scelgono di fare gli amministratori comunali di Olbia, è necessaria una messa a punto. Perché Tempio e gli altri comuni dell' Unione Alta Gallura, sono stati a fianco a Olbia in diverse importanti vertenze, a partire da quella sull' **Autorità portuale**. Ma noi sosteniamo Olbia dentro un ragionamento territoriale, che non può ammettere la desertificazione dell' Alta Gallura». Per lunedì Addis ha convocato un Consiglio comunale straordinario aperto a tutti i sindaci, ad avvocati e magistrati. «Non ci rappresenta» Gli avvocati di Tempio contestano apertamente il loro presidente, Carlo Selis. Da ieri si parla con insistenza di dimissioni dagli organismi dell' Ordine. L' avvocatessa Marina Tamponi è una componente del Consiglio dell' Ordine, ma anche consigliera comunale del centrosinistra (gruppo di minoranza), dice: «Certo che gli avvocati di Tempio non si sentono rappresentati. Il presidente dell' Ordine ha preso una precisa posizione, senza neanche portare l' argomento del Tribunale nei nostri organismi, per un confronto. La geografia giudiziaria è un tema squisitamente politico, se lo si affronta, bisogna sentire tutti». Stessa linea del collega Mario Baltolu, che aggiunge: «C' era un accordo preciso tra di noi: il tema della geografia giudiziaria, che è divisivo per l' avvocatura gallurese, non doveva vedere prese di posizione. Così non è stato, le conseguenze sono inevitabili». Andrea Busia



Porto Olbia: nuovo tentativo di imbarco clandestino

Secondo episodio in pochi giorni

Olbia. Nel porto di Olbia è avvenuto un nuovo tentativo di imbarco clandestino. "Nella serata di ieri, martedì 31 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un nuovo tentativo di imbarco clandestino sulle navi in partenza dal porto di Olbia da parte di due immigrati nord africani", recita una nota dell'Autorità Portuale. "I due giovani sono stati scoperti, intorno alle 22, mentre tentavano di superare il varco dell'area ad accesso ristretto aggrappati al pianale di un tir. Presumibilmente di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, sono stati consegnati alla Polizia di Stato per le attività di competenza. Quanto accaduto ieri all'Isola Bianca segue l'episodio di martedì 24, quando un giovane tunisino, nel vano tentativo di scavalcare le grate di delimitazione della stazione marittima, è stato messo in fuga dalla Security portuale per essere poi fermato e consegnato agli uomini della Capitaneria di Porto e della Polizia", prosegue la nota. "Contro l'intensificarsi del fenomeno, soprattutto nel periodo estivo, l'Autorità di Sistema Portuale ha ulteriormente incrementato i turni di ronda nei piazzali di sosta dei semirimorchi, nelle aree perimetrali, le ispezioni nei pianali e potenziato il sistema di videosorveglianza", conclude il comunicato stampa.

La spazzatura abbandonata sui moli

Neppure il porto peschereccio di Sa Perdixedda, dietro il mercato ittico all'ingrosso di viale La Playa, è risparmiato dalla spazzatura. In queste settimane i rifiuti scaricati dalle imbarcazioni a rientro in banchina restano accumulati senza che nessuno li smaltisca. Lo spettacolo è desolante. I bustoni della differenziata fatta correttamente a bordo e poi sistemati sul molo crescono al pari di cartoni e confezioni di materiali acquistati dai pescatori. Da quando l'approdo peschereccio era stato realizzato per radunare le motobarche della flotta cagliaritana, per decenni costretta a dividersi gli spazi e gli attracchi tra il porto di via Roma, Su Siccu e Marina Piccola, la marina di Sa Perdixedda non era mai stata così sporca. Anche gli oli esausti restano all'interno dei fusti e da giorni e giorni nessuno li recupera per lo smaltimento, e così i resti delle reti inutilizzabili e i vecchi cavi delle barche a strascico. Insomma, le difficoltà in cui versano diversi punti della città e della sua periferia (la vergogna massima sulla spiaggia di Giorgino trasformata in una vera discarica a cielo aperto) hanno ora coinvolto anche il porto peschereccio di Sa Perdixedda. (a. pi.)

The image shows a newspaper clipping from Cagliari. The main headline is "Turisti dietro al camion dei rifiuti" (Tourists behind the waste truck), with a sub-headline "Disagi nelle strade di Castello e Villanova affollate dai croceristi" (Discomfort in the streets of Castello and Villanova crowded with cruise ship tourists). Other visible headlines include "Troppe discariche: «Subito i controlli con le fototrappole»" (Too many landfills: "Immediate checks with photo traps") and "Sa Perdixedda. Scoperto nella fatisma banchina del porto peschereccio la spazzatura abbandonata sui moli" (Sa Perdixedda. Discovered in the dilapidated pier of the fishing port the abandoned trash on the quays). The clipping includes several small photographs and columns of text. At the bottom right, there is an advertisement for "NUOVA CASA DI CURA" (New Home of Care) featuring Professor Paolo Della Bella, a specialist in Cardiology and Geriatrics, with contact information for the clinic.

Camionista morto in mare, oggi la Procura disporrà l'autopsia

La verità la svelerà l'autopsia. Saranno gli esami necroscopici a stabilire le esatte cause del decesso di Pasquale Piras, l'autotrasportatore di 59 anni morto l'altra mattina a Giorgino dopo essere caduto in mare mentre manovrava il suo camion all'interno del cantiere per la costruzione del polo della nautica. Tre sono le ipotesi: un malore che gli avrebbe impedito di fermare il mezzo prima di piombare in acqua, un guasto meccanico, una distrazione. Una possibilità, quest'ultima, che i colleghi hanno da escluso mettendo in evidenza la sua lunga esperienza nel manovrare i grossi camion. L'autopsia sarà affidata oggi al medico legale Alberto Chighine dal pubblico ministero Rossana Allieri, il magistrato che coordina l'inchiesta che per ora non ha indagati. Per stabilire se possano esistere responsabilità, il magistrato attende la relazione degli investigatori. La vittima, dipendente di un'azienda di Assemini era impegnato in una manovra in retromarcia per scaricare i grosso massi destinati alla nuova banchina. Il camion è finito in mare, Piras è rimasto bloccato nella cabina. Per far luce sulla tragedia stanno anche lavorando gli specialisti del Spresal Asl, e la Squadra volante della Polizia con i colleghi della Scientifica. (a. pi.)





La polizia di frontiera ha intensificato i controlli al porto

Altri cinque tunisini bloccati al porto dalla polizia di frontiera

OLBIA

Tutte le volte che si sono aggrappati sotto i tir per riuscire ad allontanarsi in nave dalla Sardegna, sono sempre stati scoperti. E allora, l'altro ieri sera, cinque tunisini hanno provato a cambiare strategia. Sono andati a comprare un regolare biglietto in un'agenzia secondaria (che non ha richie-

sto loro i documenti di identità) e mezzora prima che partisse il traghetto Tirrenia diretto a Civitavecchia sono arrivati all'Isola Bianca e si sono presentati all'ingresso principale. Tutto inutile. Non sono riusciti a passare i controlli. Il motivo? Nessuno dei cinque aveva i documenti e tutti hanno dichiarato di averli dimenticati chissà dove. A quel pun-

to è entrata in azione la polizia di frontiera guidata da Christian Puddu che li ha messi a disposizione dell'ufficio stranieri. Anche questo gruppo era già stato censito dal centro di accoglienza per migranti di Monastir e tutti sono arrivati nell'isola percorrendo lo stesso tragitto: Algeria-Sardegna in gommone, sbarcando sempre tra Caglia-

ri e Carbonia. Poi tappa a Monastir e, da lì, in viaggio per il nord dell'isola. Olbia ha comunque rappresentato per tutti solo un punto di passaggio: l'obiettivo è infatti sempre quello di riuscire a imbarcarsi dall'Isola Bianca per trovare sistemazione nel centro o nel nord Italia. Ma anche stavolta il piano d'azione, anche se modificato, è fallito.

La Cgil della Gallura compie quarant'anni e guarda avanti

Militanti, vecchi e nuovi dirigenti alla festa del tesseramento
Nel 1980 la conquista dell'autonomia provinciale da Sassari

OLBIA

C'è un momento, nelle vicende della città, che chi studierà in profondità la storia dei tumultuosi decenni di crescita che hanno trasformato Olbia in una delle realtà urbane ed economiche più dinamiche dell'isola non potrà dimenticare: la nascita della Cgil Olbia-Tempio a che nel 1980 vince la battaglia con Sassari e si rende autonoma dal capoluogo provinciale, dimostrando la capacità del sindacato di anticipare e cogliere una tendenza che negli anni seguenti si estenderà a tutti i settori della vita pubblica e delle istituzioni. A 42 anni da quella scelta, la Cgil della Gallura - che in occasione del 2 giugno ha inaugurato nuovi locali nella sede di via del Piave - ha voluto ricordare quel passaggio storico con una festa del tesseramento (e concerto finale serale con sagra delle cozze in piazza Nassirya) alla quale hanno partecipato nuovi e vecchi dirigenti, oltre ovviamente a tanti militanti del sindacato.

Il sindacato lungimirante. È stato Franco Sionis, dopo il saluto della segretaria generale Luisa Di Lorenzo e la inconsueta benedizione dei nuovi locali da parte di don Giovanni Debidda, a inquadrare la scelta autonoma del sindacato nella storia della città e del territorio: «La Gallura aveva necessità di strut-



Un momento dell'incontro nella Camera del lavoro

ture di tipo provinciale e portammo avanti la battaglia con successo». Tra i fondatori della Cgil Scuola gallurese e assessore Pci alla cultura nella giunta che governò Olbia dal 1980 al 1985, Sionis ha ripercorso la storia cittadina dalla rivolta popolare che negli anni 19-20 del secolo scorso riportò indietro l'approdo del piroscampo trasferito nel 1883 a Golfo Aranci, «allora una landa deserta», per interessi particolari di proprietari

terrieri: «In piazza Regina Margherita parlarono Lucio Sechi, segretario comunale e amico di Atilio Deffenu, il farmacista Demartis, l'avvocato Antonio Sotgiu. La popolazione sradicò anche parti del binario per Golfo Aranci. La città, già da allora, esercitava una forte attrazione sulle zone interne e sulla stessa penisola. Olbia si riempì di continenti, gli abitanti passarono presto da 4600 a 10mila e la crescita non si è mai fermata». A



L'inaugurazione dei nuovi locali della Cgil in via del Piave

FRANCO SIONIS

Una città storicamente attrattiva penalizzata da una politica inadeguata. Anche oggi il sindacato ha un compito

LUISA DI LORENZO

Sanità, infrastrutture e continuità territoriale le priorità per il futuro: in Gallura c'è il lavoro ma bisogna difenderlo

fronte di questo, però, «Olbia è stata penalizzata per decenni dall'inconsistenza della classe dirigente». Una inadeguatezza che la Cgil, con la scelta del 1980, ha contribuito a superare ma che - ha sottolineato ancora Sionis - si presenta di nuovo: «Dalla questione della gestione degli aeroporti sardi ai maxi yacht nel cuore della città la realtà locale tace. Sono scelte giuste? Sono state ponderate, discusse? Il sindacato si ponga il pro-

blema e prenda posizione». **Amarcord.** Molti gli interventi che hanno ricostruito 42 anni di storia sindacale. Franco Monaco ha rievocato una delle prime manifestazioni e l'autogestione alla Cerasarda. Tore Mura ha ricordato Bastiano Caria, primo segretario della Camera del lavoro gallurese. Giovanni Deiana ha raccontato com'era il turismo e i primi contratti con le strutture della Costa Smeralda. Gli aneddoti di Lina

Cugini hanno spiegato com'era difficile fare sindacato, raccontando ad esempio del padre Vittorio denunciato da un datore di lavoro ma per fortuna assolto grazie a un giudice che non considerò reato dare del «cornuto» alla controparte durante uno scontro sindacale. Tra gli amarcord anche quelli di Domenico Piccinu e di Salvatore Valleri, che lasciò la Cgil per costituire la Uil. Detagliato e appassionato l'intervento di Michele Carrus, a lungo segretario generale della Cgil Gallura e poi segretario regionale che ha ricostruito le tante vertenze e battaglie del sindacato per migliorare la condizione dei lavoratori e difendere l'economia del territorio.

Presente e futuro. Quando la Cgil Gallura è nata contava meno di 10mila iscritti ora ne ha 20mila, il doppio. Lo ha detto Luisa Di Lorenzo, spiegando anche che in questi decenni il sindacato si è adeguato ai tempi: «Le leggi cambiano in continuazione e il Covid ha ulteriormente accelerato le dinamiche. Bisogna essere pronti a reagire». Tre le priorità per il futuro della Gallura: «La sanità inadeguata con i tre ospedali in difficoltà e la Regione inefficiente; le infrastrutture stradali incomplete dalla Olbia-Sassari, alla Olbia-Arzachena; la continuità territoriale e il porto che rischia l'emarginazione a causa del mancato escavo del fondale che impedirà l'ingresso delle navi più grandi. Se queste sono le premesse - ha aggiunto la segretaria generale della Cgil Gallura - anche a fronte di una stagione turistica che si annuncia importante nei numeri è necessario mettere in campo politiche che ci permettano di mantenere questi numeri nel tempo. Perché, ad esempio, se manca la sicurezza di una sanità efficiente corriamo il serio rischio che il turista non torni più. E non possiamo permettercelo: perché se è vero che in Gallura il lavoro non manca, è anche vero che si tratta di lavoro povero». (a.se.)

Budroni nominato cavaliere al merito

Prestigioso riconoscimento per l'ispettore esperto dei vigili del fuoco in pensione

OLBIA

Per Giampiero Budroni, ispettore antincendio esperto dei vigili del fuoco, arriva un prestigioso riconoscimento che si aggiunge alla stima che gli hanno espresso i colleghi pochi mesi fa al momento dell'andata in pensione. Ieri, ha infatti ricevuto la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica italiana, l'onorificenza attribuita dal presidente della Repubblica alle persone che si sono distinte in vari settori della vita sociale, compresi i servitori dello Stato che si sono segnalati nello svolgi-

mento della loro attività. Budroni ha ricevuto l'attestato durante la cerimonia per la festa della Repubblica che si è tenuta a Sassari. L'onorificenza gli è stata consegnata dal prefetto Paola Dessi, dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Gianfrancesco Monopoli e da Sabrina Serra, vicesindaco del comune di Olbia. Giampiero Budroni è una figura nota sia a Olbia, dove risiede e dove ha a lungo operato, sia a Sassari dove ha lavorato come funzionario del Comando provinciale dei vigili del fuoco nella seconda parte della sua carriera. En-

trato nel Corpo come vigile ausiliario nel 1981, Budroni ha prestato servizio a Olbia e Sassari ma anche a Nuoro e Roma. Capo squadra dal 1998, è stato promosso funzionario nel 2015 diventando il punto di riferimento per tutta la zona della Gallura occupandosi sia della sede terrestre che delle sedi aeroportuali. Ha partecipato alle emergenze incendi in Gallura nell'agosto del 1989, all'alluvione di Porto San Paolo dello stesso anno, alle alluvioni di Olbia del 2013 e del 2015. Ha partecipato inoltre all'emergenza al terremoto delle Marche del

2016 e all'alluvione di Bitti del 2020. Durante la sua carriera si è distinto per le sue capacità tecniche ricevendo riconoscimenti ufficiali tra i quali l'elogio per l'intervento di soccorso, del 30 gennaio 2006, di una persona rimasta all'interno di un furgone travolto dalle acque di un torrente in piena. Ha dedicato anche molto impegno alla formazione e all'organizzazione, studiando nuove tecniche di spegnimento, l'utilizzo di nuovi macchinari e attrezzature di soccorso. La nomina a Cavaliere è il riconoscimento per la sua attività e il suo impegno.



Giampiero Budroni insieme al vicesindaco Sabrina Serra



Una veduta aerea del porto di Arbatax

Parcheeggi, altri 200 posti nel porto di Arbatax

L'autorità di sistema ha dato l'ok al nuovo consorzio marittimo Ogliastra. Dal 1° luglio al 31 agosto le auto potranno sostare nella banchina di levante

di **Lamberto Cugudda**

▶ TORTOLI

Buone notizie per gli operatori turistici dell'area portuale: il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha risposto in maniera positiva alla richiesta che è stata fatta, a nome tutti gli stessi operatori portuali, dal Nuovo Consorzio marittimo Ogliastra, acconsentendo a far parcheggiare gli automezzi (un massimo di 200), dal 1° luglio al 31 agosto, nella ex zona sterile della banchina di levante. La stessa in cui attracca la nave Grimaldi che effettua la corsa bisettimanale da e per Civitavecchia e Cagliari e che diventerà trisettimanale soltanto ad agosto con una diretta dal porto ogliastrino per quello laziale. Soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente del Nuovo Consorzio marittimo Ogliastra, Ciro Iacono e da altri operatori dell'area portuale. Quest'anno, il problema dei parcheggi nella frazione rivierasca tortoliese si è posto con un mese di anticipo, visti i flussi vacanzieri, soprattutto stranieri, già presenti a Tortoli-Arbatax e in tutta la zona costiera del nord Ogliastra dalla prima decade di aprile. Per ora, la parte della darsena cantieristica e la parte iniziale del piazzale degli Scogli Rossi, sono le uniche location dove è possibile trovare un parcheggio.

La nota di risposta dell'Adsp del mare di Sardegna è stata inviata, per conoscenza, anche all'Ufficio circondariale marittimo di Arbatax e al Consorzio industriale provinciale dell'Ogliastra (Cipo). Nella nota in cui dà il via libera, il presidente Deiana fa appunto riferimento alla richiesta dello scorso 23 maggio del Nuovo Consorzio marittimo Ogliastra, con la quale si chiede di potere utilizzare temporaneamente, dal 1° luglio al 31 agosto, la ex zona

sterile della banchina di levante «da adibire al parcheggio delle auto dei passeggeri delle motonavi dello stesso Consorzio, degli operatori della nautica (il riferimento è ai noleggiatori di gommoni e altri natanti, ndr) e ai passeggeri del trenino verde». Al riguardo, ravvisata la reale necessità di destinare ulteriori spazi alla sosta delle autovetture dei turisti e frequentatori del porto di Arbatax, viene reso noto che l'Adsp del mare di Sardegna, sentito il competente Circomare, sta procedendo alla sistemazione dei sopraccitati spazi.

E questo «mediante il posizionamento di idonee barriere anticaduta a mare e la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale al fine di attivare un parcheggio gratuito non custodito di circa 200 stalli». Il presidente dell'Adsl del mare di Sardegna invita il Nuovo Consorzio marittimo Ogliastra a comunicare la propria disponibilità «a organizzare un servizio di instradamento negli orari di affluenza degli utenti dei servizi turistici che operano nella banchina centrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Deiana

“Stella” premiata al salone di Venezia

La barca del Gruppo Mazzella fu utilizzata nel film “Travolti” di Lina Wertmüller

▶ ARBATAX

Ancora un importante riconoscimento per l'Arbatax park resort del Gruppo Mazzella: ieri al Salone nautico di Venezia è stato premiato dall'E&M, Environmental & Mobility Association per la migliore barca ecologica con la storica imbarcazione “Stella”. Negli ultimi tre anni l'Arbatax park resort è stato insignito del riconoscimento internazionale di “Miglior Eco Resort del mondo” da World Travel Awards, contribuendo a portare la Sardegna ai primi posti del turismo ecosostenibile a livello internazionale. Il premio di ieri è il riconoscimento per la sapiente operazione di restauro di una iconica imbarcazione di Peppino Tugulu e Flavio Vitiello, due pescatori arbataxini che nel lontano 1964 organizzavano le escursioni per gli ospiti dell'allora Villaggio Telis, sempre della famiglia Mazzella, poi divenuto Arbatax park resort nel



Dal diesel alle rinnovabili: oggi “Stella” si muove a energia solare

2010.

Non un'imbarcazione qualunque, perché è apparsa anche nel film capolavoro di Lina Wertmüller, “Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto”, ambientato fra Capo Comino, Capo Monte Santo e le cale baunesi, ma con diverse scene girate anche nel

porto di Arbatax. “Stella”, questo il nome originario della barca, è stata restaurata utilizzando il legname proveniente dagli alberi del Parco Bellavista, la riserva naturale che ospita l'Arbatax park resort. Una volta ristrutturata, l'imbarcazione è stata dotata di una propulsione a energia solare, che si af-

URZULEI

Turista infortunato a Gorropu, interviene l'elicottero del 118

Un'azione di soccorso con l'elicottero nel canyon di Gorropu



▶ URZULEI

Nuovo intervento, nel primo pomeriggio di ieri, del Cnsas nel territorio ogliastrino. È stata recuperata una turista di 72 anni della provincia Bologna, T.T., che durante la visita a del canyon di Gorropu,

a 500 metri dalla biglietteria, per una caduta ha riportato una sospetta frattura a una gamba che non le ha consentito di proseguire. Grazie all'intervento dell'elisoccorso, è stata trasportata all'ospedale San Francesco di Nuoro. (n.mugg.)

BAUNEI

Il sindaco: su Cala Luna pronti a collaborare con i dorgalesi

▶ BAUNEI

Il Comune sta predisponendo atti e procedure affinché cooperando con le autorità competenti la stagione turistica si svolga in piena sicurezza. Il sindaco Stefano Monni ritiene che su Cala Luna «un'azione congiunta sia doverosa quanto lungimirante». Sul litorale baunese si stanno adottando le regole che salvaguardano, con rigore, la tutela dei luoghi e la sicurezza delle persone. Monni è certo della preziosa e costante presenza della forza pubblica e si appella al senso di responsabilità degli operatori economici «affinché rispettino, senza necessità di condotte repressive, la normativa in vigore e le adottate norme (anche sul contingentamento) che, soprattutto nelle cale più piccole, hanno l'unico fine di tutelare la sicurezza delle persone e il de-

licato equilibrio dell'ecosistema». Sino a Cala Luna il Comune se ne assume la piena e assoluta responsabilità. «Sulla stessa cala, a parte la questione del pontile, che riguarda tematiche di applicazione del diritto che saranno eventualmente decise da altri soggetti e in altre sedi - spiega Monni - siamo pronti a scrivere le regole sul contingentamento, sulla sicurezza delle persone e sulla tutela ambientale insieme al Comune di Dorgali e a tutte le autorità competenti. Il nostro Pul disciplina, in lunghezza, 164,80 metri della spiaggia di Cala Luna e insistono, sul sito, una concessione demaniale (nolo di attrezzature per balneazione) e una concessione comunale (ristorazione). Stiamo prevedendo la presenza di una persona sul posto per garantire un presidio di assistenza e di vigilanza». (l.cu.)

TORTOLI

Il Consorzio industriale nomina il collegio dei revisori dei conti

▶ TORTOLI

Domani pomeriggio il consiglio di amministrazione del Consorzio industriale provinciale dell'Ogliastra, guidato dal presidente Franco Amendola, provvederà a nominare il nuovo collegio dei revisori dei conti. Negli ultimi tre anni ne hanno fatto parte i due commercialisti ogliastrini Maurizio Pisu (presidente, con studio a Tortoli) e Gisella Deiana, oltre a Francesco Todde (del Sarabus). I tre membri uscenti del collegio dei revisori dei conti hanno lavorato bene, puntando a risanare i conti dell'ente territoriale. Ma pare proprio che domani pomeriggio a essere nominati dal cda del Consorzio industriale provinciale dell'Ogliastra saranno tre nuovi membri. Fino a ieri era, sul tema, non si è registrata alcuna comunicazione ufficiale da parte dei vertici del Cipo. (l.cu.)

Duecento posti auto sul molo di levante

L'Authority ha detto sì. Su richiesta del Consorzio marittimo Ogliastro, il presidente Massimo Deiana ha autorizzato la conversione (temporanea) della banchina di levante del porto di Arbatax ad area di sosta per 200 mezzi. Il nulla osta è valido dal primo luglio al 31 agosto, periodo di maggior afflusso dell'utenza. Il via libera dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna è una schiarita nell'emergenza parcheggi di cui il porto è prigioniero da anni. Ne potranno beneficiare gli automobilisti che lasciano i mezzi in sosta prima di imbarcarsi per le escursioni sulla costa di Baunei e con il Trenino verde. Saranno autorizzati a parcheggiare anche gli operatori della nautica. La concessione è un balsamo per la viabilità nel borgo marinaro. Da qualche anno, con il divieto di sosta nella zona della darsena cantieristica per evitare disagi ai natanti in fase di alaggio e con la conversione del piazzale Scogli rossi ad area pedonale, il numero di parcheggi nella zona portuale si è ridotto sensibilmente. «Ravvisata la necessità di destinare ulteriori spazi alla sosta delle auto dei turisti e dei frequentatori del porto di Arbatax e sentito l'Ufficio circondariale marittimo - ha scritto Deiana sul nulla osta - sta procedendo alla sistemazione degli stessi spazi tramite posizionamento di idonee barriere anticaduta a mare e la realizzazione della segnaletica per attivare un parcheggio gratuito non custodito di circa 200 posti». L'unico onere per il Consorzio sarà l'impiego di un parcheggiatore. Ro. Se.



L'autopsia: il camionista è morto annegato

Pasquale Piras è morto per annegamento. L'esito dell'autopsia sull'autotrasportatore 59enne di Maracalagonis finito col suo camion nelle acque del porto canale martedì scorso è chiaro, l'uomo quando è caduto in mare era vivo. Se fosse cosciente e in grado di capire quel che stava accadendo invece è ancora da chiarire, come è da verificare l'eventuale malfunzionamento del mezzo meccanico. L'esame necroscopico è stato portato a termine in tarda serata e in seguito i risultati sono stati comunicati al pubblico ministero Rossana Allieri, che coordina l'inchiesta per omicidio colposo contro ignoti aperta subito dopo la disgrazia. Il corpo è stato restituito alla famiglia, che per seguire gli sviluppi dell'indagine si è rivolta all'avvocato Roberto Pusceddu e ora provvederà a dare degna sepoltura al congiunto. Restano ancora in piedi diverse ipotesi sulle cause del dramma. Piras potrebbe essere rimasto vittima di un malore, di una distrazione fatale o anche di un guasto meccanico. Per chiarire davvero la dinamica sarà necessario attendere gli esami istologici da parte del medico legale da una parte e, sull'altro fronte, quelli sul camion tirato fuori dall'acqua venerdì (era adagiato a sei metri di profondità). Piras era un esperto conducente e i suoi colleghi non credono a un errore di guida. Al lavoro nel cantiere del Porto canale accanto alla spiaggia di Giorgino dove è in via di realizzazione il Distretto della nautica, si dirigeva in retromarcia verso la nuova banchina in costruzione per scaricare pietre e massi quando il camion è finito in mare. Perché? Indagano Spresal e Polizia. (an. m.)



Via al bando per i tre chioschi

Via al bando per l'affidamento decennale dei tre chioschi realizzati dall'Autorità portuale nel lungomare di Su Siccu, lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari. Si tratta di due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 metri quadri scoperti ciascuna e di una da 134 metri quadri più 140 di area scoperta. Il primo, quello davanti alla sede della Lega Navale, dovrà essere destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione; il secondo (quello centrale) a servizi professionali per la nautica da diporto (ad esempio, vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità); l'ultimo a ristorazione con somministrazione. Lungo la passeggiata, infatti, non sono ad oggi presenti attività professionali e di noleggio a servizio della nautica da diporto (nonostante la consistente quota di posti barca, che a breve diventeranno 600); ma anche punti di ristoro per i fruitori abituali o semplice fornitura a noleggio di mezzi per la micromobilità, elettrica o meno, per godere appieno del lungo percorso ciclopedonale sul mare. L'ente aggiudicherà il bando a chi presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa e un piano di gestione. Il canone annuale, fissato a base d'asta e sul quale effettuare il rialzo, è di poco superiore a 2 mila e 698 euro, ai quali il concessionario di ciascun bene dovrà aggiungere una rata annuale fissa (pari a circa 8.332 euro annui per i fabbricati 1 e 2 e a 9.370 per il terzo) per il piano di ammortamento sul recupero della spesa sostenuta dall'Ente per la realizzazione dei fabbricati. Il plico con le offerte (documentazione amministrativa, offerta tecnica ed economica) dovrà essere presentato all'Ufficio protocollo della sede di Cagliari dell'Autorità di sistema portuale (Molo Dogana) non oltre le 12 del 15 luglio. «Il bando completa il lungo e complesso iter di riqualificazione della passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna. «Oltre a conferire vitalità al percorso ciclo-pedonale sul lungomare, introduciamo una serie di servizi per gli avventori e i diportisti, creando, allo stesso tempo, nuove attività imprenditoriali ed importanti ricadute economiche per la città».



Cagliari, servizi e punti ristoro in passeggiata Su Siccu

La passeggiata di Su Siccu, a Cagliari, si prepara ad accogliere tre nuove attività commerciali. Via alla procedura pubblica: i beni interessati dal bando, sono due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. Il primo dovrà essere destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione, il secondo a servizi professionali per la nautica da diporto (ad esempio, vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultimo riguarda ancor a ristorazione con somministrazione. Il canone annuale, fissato a base d'asta e sul quale effettuare il rialzo, è di poco superiore a 2 mila e 698 euro, ai quali il concessionario di ciascun bene dovrà aggiungere una rata annuale fissa (pari a circa 8.332 euro annui per i fabbricati 1 e 2 e a 9.370 per il terzo) per il piano di ammortamento sul recupero della spesa sostenuta per la realizzazione dei fabbricati. Offerte entro il 15 luglio. "Il bando pubblicato oggi completa il lungo e complesso iter di riqualificazione della passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu a Cagliari - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Oltre a conferire vitalità al percorso ciclo-pedonale sul lungomare, introduciamo una serie di servizi per gli avventori e i diportisti, creando, allo stesso tempo, nuove attività imprenditoriali ed importanti ricadute economiche per la città".

Tre nuovi edifici per il waterfront a Su Siccu

CAGLIARI L'AdSp del mar di Sardegna ha pubblicato l'avviso per la concessione demaniale marittima per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'ente lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari, passeggiata di Su Siccu. Si tratta di due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 metri quadri più 140 di area scoperta. Il primo edificio dovrà essere destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione; l'altro a servizi professionali per la nautica da diporto come vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità l'ultima struttura dovrà servire per servizi di ristorazione con somministrazione. Così come per le precedenti procedure ad evidenza pubblica, per l'assentimento della concessione l'ente applicherà il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa unito alla valutazione del piano di gestione proposto dai concorrenti. Saranno attribuiti fino a un massimo di cento punti per la valutazione complessiva delle proposte che perverranno all'AdSp: 30 per l'offerta economica a maggior rialzo sul canone base; 10 per l'esperienza e la capacità tecnica dell'operatore; 60 per il piano di gestione, che comprende l'organizzazione dell'attività, la qualità dell'offerta, il progetto di completamento del fabbricato e l'allestimento. L'AdSp sugli ultimi aspetti ha lasciato all'iniziativa privata dei futuri concessionari il completamento della pavimentazione, di tramezzatura interna per l'eventuale suddivisione dei locali, la realizzazione dei servizi igienici, degli impianti tecnologici interni, le finiture e le dotazioni di arredo necessarie alla destinazione d'uso del fabbricato. Il canone annuale, fissato a base d'asta e sul quale effettuare il rialzo, è di poco superiore a 2 mila e 698 euro, ai quali il concessionario di ciascun bene dovrà aggiungere una rata annuale fissa (pari a circa 8.332 euro annui per i fabbricati 1 e 2 e a 9.370 per il terzo) per il piano di ammortamento sul recupero della spesa sostenuta dall'ente per la realizzazione dei fabbricati. Il bando pubblicato oggi, che prevede l'assentimento in concessione dei tre fabbricati realizzati dall'ente -spiega il presidente dell'AdSp Massimo Deiana completa il lungo e complesso iter di riqualificazione della passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu a Cagliari. Oltre a conferire vitalità al percorso ciclo-pedonale sul lungomare, introduciamo una serie di servizi per gli avventori e i diportisti, creando, allo stesso tempo, nuove attività imprenditoriali ed importanti ricadute economiche per la città. Le offerte dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo della sede di Cagliari dell'Ente non oltre le 12.00 del 15 Luglio.

Porto di Cagliari, bando commerciale per il Su Siccu

L' Autorità portuale pubblica un avviso per una concessione demaniale decennale su tre fabbricati da poco costruiti, lungo la passeggiata ciclo-pedonale di Calata dei Trinitari

La passeggiata di Su Siccu, nel porto di Cagliari, si prepara ad accogliere tre nuove attività commerciali. È di oggi la pubblicazione dell' avviso di indizione della procedura ad evidenza pubblica per l' assentimento, in concessione demaniale marittima per dieci anni, dei tre fabbricati realizzati dall' Autorità di sistema portuale della Sardegna lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari del capoluogo. La scadenza è fissata per il 15 luglio. Nello specifico, i beni interessati dal bando sono due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 metri quadri scoperti ciascuna, e una terza da 134 metri quadri, più 140 metri quadri di area scoperta. Il primo dovrà essere destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione, il secondo a servizi professionali per la nautica da diporto, come la vendita di accessori per la nautica, il servizio di pratiche amministrative, il noleggio di imbarcazioni, i servizi turistici, il noleggio di mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità. Infine l' ultimo sarà destinato alla ristorazione. Tutte destinazioni in linea sia con il vigente piano regolatore portuale, ma anche con l' attuale offerta di mercato della zona. Lungo la passeggiata, infatti, non sono ad oggi presenti attività professionali e di noleggio a servizio della nautica da diporto, nonostante la consistente quota di posti barca, che a breve diventeranno 600. Mancano anche punti di ristoro per i fruitori abituali o la semplice fornitura a noleggio di mezzi per la micromobilità, elettrica o meno, per godere appieno del lungo percorso ciclopeditonale sul mare. Così come per le precedenti procedure ad evidenza pubblica, per l' assentimento della concessione l' ente applicherà il sistema dell' offerta economicamente più vantaggiosa unito alla valutazione del piano di gestione proposto dai concorrenti. Cento i punti complessivi attribuibili nella valutazione complessiva delle proposte che perverranno all' autorità portuale: 30 per l' offerta economica a maggior rialzo sul canone base, 10 per l' esperienza e la capacità tecnica dell' operatore, infine 60 per il piano di gestione, che comprende l' organizzazione dell' attività, la qualità dell' offerta, il progetto di completamento del fabbricato e l' allestimento. Su questi punti l' autorità portuale ha lasciato all' iniziativa privata dei futuri concessionari il completamento della pavimentazione, di tramezzatura interna per l' eventuale suddivisione dei locali, la realizzazione dei servizi igienici, degli impianti tecnologici interni, le finiture e le dotazioni di arredo necessarie alla destinazione d' uso del fabbricato. Il canone annuale, fissato a base d' asta e sul quale effettuare il rialzo, è di 2,698 euro, ai quali il concessionario di ciascun bene dovrà aggiungere una rata annuale fissa (pari a circa 8,332 euro annui per i fabbricati 1 e 2 e a 9,370 per il terzo) per il piano di ammortamento sul recupero della spesa sostenuta dall' ente per la realizzazione dei fabbricati. Il plico con le offerte (documentazione amministrativa, offerta tecnica ed economica) dovrà essere presentato all' Ufficio Protocollo della sede di Cagliari dell' autorità portuale (Molo Dogana) non oltre le 12 del 15 luglio. «Oltre a conferire vitalità al percorso ciclo-pedonale sul lungomare, introduciamo una serie di servizi per gli avventori e i diportisti, creando, allo stesso tempo, nuove attività imprenditoriali ed importanti ricadute economiche per la città», commenta Massimo Deiana, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna.



Bar, ristorante e punto noleggio nei tre chioschi di Su Siccu: c'è il bando

CAGLIARI. Un chiosco bar, un punto commerciale dedicato alla nautica (noleggio imbarcazioni, infopoint e servizi turistici) e un ristorante. Nasceranno sulla passeggiata di Su Siccu. Perché a questo sono dedicati, secondo il piano regolatore portuale, i tre fabbricati realizzati durante la riqualificazione dello spazio. Da oggi sono a bando e verranno assegnati per i prossimi dieci anni. Nello specifico, i beni interessati dal bando, sono: due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. Lungo la passeggiata non sono ad oggi presenti attività professionali e di noleggio a servizio della nautica da diporto (nonostante la consistente quota di posti barca, che a breve diventeranno 600); ma anche punti di ristoro per i fruitori abituali o semplice fornitura a noleggio di mezzi per la micromobilità, elettrica o meno, per godere appieno del lungo percorso ciclopeditonale sul mare. L'autorità portuale applicherà il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa unito alla valutazione del piano di gestione proposto dai concorrenti. Cento i punti complessivi attribuibili nella valutazione complessiva delle proposte: 30 per l'offerta economica a maggior rialzo sul canone base; 10 per l'esperienza e la capacità tecnica dell'operatore; 60 per il piano di gestione, che comprende l'organizzazione dell'attività, la qualità dell'offerta, il progetto di completamento del fabbricato e l'allestimento. Su questi ultimi due aspetti, infatti, l'AdSP ha lasciato all'iniziativa privata dei futuri concessionari il completamento della pavimentazione, di tramezzatura interna per l'eventuale suddivisione dei locali, la realizzazione dei servizi igienici, degli impianti tecnologici interni, le finiture e le dotazioni di arredo necessarie alla destinazione d'uso del fabbricato. Il canone annuale, fissato a base d'asta e sul quale effettuare il rialzo, è di poco superiore a 2 mila e 698 euro, ai quali il concessionario di ciascun bene dovrà aggiungere una rata annuale fissa (pari a circa 8.332 euro annui per i fabbricati 1 e 2 e a 9.370 per il terzo) per il piano di ammortamento sul recupero della spesa sostenuta dall'Ente per la realizzazione dei fabbricati. Il plico con le offerte (documentazione amministrativa, offerta tecnica ed economica) dovrà essere presentato all'Ufficio Protocollo della sede di Cagliari dell'Ente (Molo Dogana) non oltre le 12 del 15 luglio. "Il bando pubblicato oggi, che prevede l'assentimento in concessione dei tre fabbricati realizzati dall'Ente, completa il lungo e complesso iter di riqualificazione della passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu a Cagliari – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Oltre a conferire vitalità al percorso ciclo-pedonale sul lungomare, introduciamo una serie di servizi per gli avventori e i diportisti, creando, allo stesso tempo, nuove attività imprenditoriali ed importanti ricadute economiche per la città".

«Troppe spese per consulenze»

CAGLIARI La Sezione controllo enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell'Autorità di sistema portuale di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. La movimentazione merci nel 2020 (38,3 milioni di tonnellate) - si legge nel documento - è in calo del 17,1% sul 2019 (46,3 mln tonnellate). Si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (- 54,8% sul 2019). La gestione si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni di euro, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non interamente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 mln. L'avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 mln, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L'avanzo economico si attesta a 16,7 mln, il patrimonio netto a 382,3 mln. I residui attivi e passivi dell'esercizio raggiungono quota 58,5 milioni». Secondo la Corte «è notevolmente alto il numero dei consulenti, specie nel settore legale, per il rilevante contenzioso esistente, che ha comportato una spesa di circa 114.000 euro, da aggiungersi agli oltre 250mila euro per le altre tipologie di incarichi».



Codice della navigazione

Il convegno dal titolo "1942-2022. Gli ottant'anni del Codice della navigazione: passato, presente e futuro" è previsto per giovedì 9 giugno dalle 9.30 al terminal del Molo Ichnusa di Cagliari. Una giornata di studi sarà dedicata al focus tematico su "L'ordinamento amministrativo della navigazione: demanio, porti e servizi" e sarà trasmessa anche in streaming all'indirizzo <https://bit.ly/39tyYP9>.

Porti, bilanci approvati

La Sezione controllo della Corte dei conti ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. La gestione si è chiusa con un disavanzo di 10,1 milioni di euro per un saldo negativo delle poste in conto capitale di 32,5 milioni non coperto dal saldo corrente di 22,4 milioni.



Porti, Corte dei conti: "Approvata la gestione 2020 dell' Adsp del mare di Sardegna"

(Teleborsa) - è stata approvata dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti la relazione sulla gestione 2020 dell' Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. La movimentazione merci nel 2020 (38,3 milioni di tonnellate) - rileva la Corte - è in calo del 17,1% sul 2019 (46,3 milioni di tonnellate). Si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (-54,8% sul 2019). La gestione si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni di euro, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non interamente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 milioni di euro. L' avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 milioni di euro, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L' avanzo economico si attesta a 16,7 milioni, il patrimonio netto a 382,3 milioni. I residui attivi e passivi dell' esercizio - si legge nella relazione - raggiungono quota 58,5 milioni. A seguito della procedura di riaccertamento straordinario degli stessi, sono stati eliminati 9.539 euro di residui attivi e 2.739.496 euro di residui passivi. "L' ancora rilevante entità, più che raddoppiata rispetto al 2019, rivela la necessità - ha osservato la Corte - di procedere celermente alle riscossioni e ai pagamenti, incrementando la realizzazione delle opere programmate e, per quanto attiene ai residui degli anni precedenti, di valutarne l'effettiva attualità ed esigibilità, per il loro mantenimento nelle scritture contabili". Notevolmente alto - sottolinea la Corte - il numero dei consulenti, specie nel settore legale, per il rilevante contenzioso esistente, che ha comportato una spesa di circa 114mila euro, da aggiungersi agli oltre 250mila euro per le altre tipologie di incarichi. Per l' elevato ricorso al sistema dell' affidamento diretto sul fronte contratti, la Corte ha rimarcato, anche per quelli di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria (comunque rilevanti), il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l' effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.



Corte Conti: troppe spese per consulenze Autorità portuale

Gestione 2020 chiusa con disavanzo finanziario di 10,1 milioni

La Sezione controllo enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell' Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax (delibera n.41/2022). La movimentazione merci nel 2020 (38,3 milioni di tonnellate) - si legge nel documento - è in calo del 17,1% sul 2019 (46,3 mln tonnellate). Si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (- 54,8% sul 2019). La gestione si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni di euro, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non interamente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 mln. L' avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 mln, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L' avanzo economico si attesta a 16,7 mln, il patrimonio netto a 382,3 mln. I residui attivi e passivi dell' esercizio raggiungono quota 58,5 milioni. A seguito della procedura di riaccertamento straordinario degli stessi - spiegano dalla Corte dei Conti - sono stati eliminati 9.539 euro di residui attivi e 2.739.496 euro di residui passivi. Questa entità ancora rilevante, e più che raddoppiata rispetto al 2019, rivela la necessità - ha osservato la Corte - di procedere celermente alle riscossioni e ai pagamenti, incrementando la realizzazione delle opere programmate e, per quanto attiene ai residui degli anni precedenti, di valutarne l' effettiva attualità ed esigibilità, per il loro mantenimento nelle scritture contabili. Secondo la Corte, inoltre, è notevolmente alto il numero dei consulenti, specie nel settore legale, per il rilevante contenzioso esistente, che ha comportato una spesa di circa 114.000 euro, da aggiungersi agli oltre 250mila euro per le altre tipologie di incarichi. Per l' elevato ricorso al sistema dell' affidamento diretto sul fronte contratti, la Corte ha rimarcato, anche per quelli di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria (comunque rilevanti), il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l' effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese. (ANSA). FO/

La Corte dei conti censura l' Autorità portuale: "Troppe spese per le consulenze"

La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell' Autorità di sistema

La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell' Autorità di sistema portuale (AdSp) del Mare di Sardegna , che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. Nell' analisi dettagliata dei giudici si fa riferimento - tra le altre cose - al numero "notevolmente alto dei consulenti " , specie nel settore legale, con una spesa di 114mila euro che si aggiungo agli oltre 250mila euro per altri incarichi. La Corte ha rimarcato - anche per i contratti di importo modesto ma per cui si fa ricorso all' affidamento diretto - "il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l' effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese". La Corte poi è entrata nel dettaglio dei numeri dell' Autorità. La movimentazione merci nel 2020 (38,3 milioni di tonnellate) - si legge nel documento - è in calo del 17,1 per cento sul 2019 (46,3 milioni di tonnellate). Si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (meno 54,8 per cento sul 2019). La gestione si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni di euro, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non interamente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 mln. L' avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 milioni, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L' avanzo economico si attesta a 16,7 milioni, il patrimonio netto a 382,3 milioni. I residui attivi e passivi dell' esercizio raggiungono quota 58,5 milioni. A seguito della procedura di riaccertamento straordinario degli stessi - spiegano dalla Corte dei conti - sono stati eliminati 9.539 euro di residui attivi e 2.739.496 euro di residui passivi. Questa entità ancora rilevante, e più che raddoppiata rispetto al 2019, rivela la necessità - ha osservato la Corte - di procedere celermente alle riscossioni e ai pagamenti, incrementando la realizzazione delle opere programmate e, per quanto attiene ai residui degli anni precedenti, di valutarne l' effettiva attualità ed esigibilità, per il loro mantenimento nelle scritture contabili.

La Corte dei Conti: “Troppi soldi in consulenze per la gestione dei porti in Sardegna”

I giudici contabili bacchettano l'autorità di gestione per l'elevato ricorso ad incarichi affidati in modo diretto, soprattutto nel settore legale. Intanto, crolla del 54% il traffico merci nel porto di Cagliari, mentre la gestione si è chiusa con un disavanzo di oltre 10 milioni di euro

Troppi soldi spesi in consulenze con affidamento diretto, soprattutto legali, da parte dell'autorità di gestione dei porti della Sardegna: 114mila euro che si aggiungono agli oltre 250mila destinati ad altre tipologie di incarichi. Lo certifica la sezione controllo enti della Corte dei Conti che ha approvato la relazione sulla gestione 2020 dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. Secondo i giudici contabili, nel 2020 il numero dei consulenti è notevolmente aumentato: la Corte ha perciò sottolineato l'importanza e la necessità, anche per gli incarichi di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria, il rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese. Intanto, nei porti della Sardegna crolla il traffico merci. In particolare in quello di Cagliari, dove si registra un vero e proprio crollo pari al -54,8% nel 2020 rispetto all'anno precedente, a fronte di un calo medio regionale di oltre il 17%, oltre 46 milioni di tonnellate di merci.

Morto annegato: verifiche tecniche sul camion affondato

Stabilito che Pasquale Piras è morto per annegamento, come attestato dall'autopsia, in attesa degli esami istologici che chiariscano se l'autotrasportatore prima di cadere nelle acque del Porto canale abbia avuto un malore, o fosse cosciente e in grado di capire quel che stava accadendo, ora sarà l'ingegnere Francesco Marongiu a verificare le condizioni meccaniche del camion finito in mare (con a bordo il 59enne di Maracalagonis) lo scorso 31 maggio. Ieri il pubblico ministero Rossana Allieri, che sulla disgrazia ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo senza indagati, ha fatto sapere alla famiglia di Piras, tramite il suo avvocato Roberto Pusceddu, e anche al 53enne Maurizio Zanda di Assemini, proprietario del mezzo pesante, che il 13 giugno affiderà al proprio consulente tecnico il compito di «accertare le cause e la dinamica» dell'incidente, avvenuto nell'area del cantiere aperto mesi fa lungo il braccio "est" del Porto canale, accanto alla spiaggia di Giorgino, dove è in via di realizzazione il Distretto della nautica: lavori da 27 milioni di euro banditi dall'Autorità portuale. La vittima, dipendente di un'azienda di Assemini, in base alle prime testimonianze stava eseguendo una manovra in retromarcia per dirigersi verso la nuova banchina in corso di costruzione per scaricare pietre e massi, ma il camion è finito in mare adagiandosi a sei metri di profondità per essere recuperato alcuni giorni dopo. Chi era presente ha sostenuto che il mezzo si sia diretto verso l'acqua a bassa velocità. Non sono stati trovati segni di frenata. Sulla vicenda stanno indagando Spresal e Polizia. (an. m.)

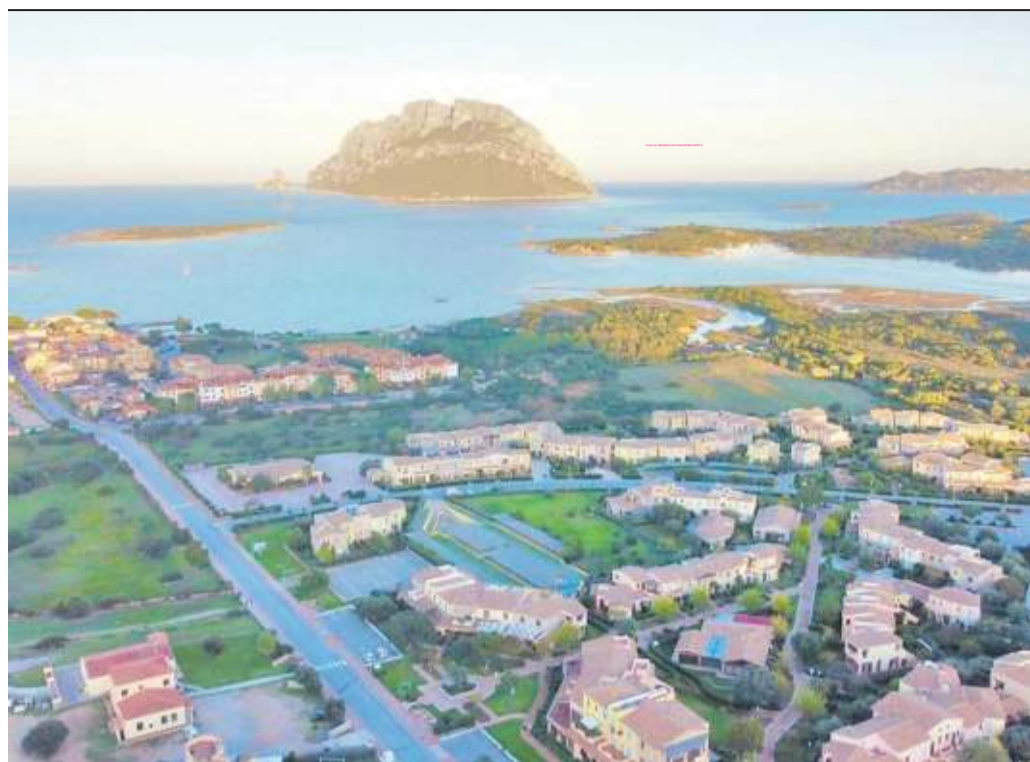


Multati al ritorno dal Girotonno

Uno sbarco amaro a Portovesme per molti visitatori di ritorno dal Girotonno: sul parabrezza delle loro auto una multa da pagare al Comune di Portoscuso per divieto di sosta. Infuria la polemica: molti contestano la mancanza di spazi per parcheggiare l'auto, altri stanno pensando di fare ricorso contro la sanzione pecuniaria. Le multe elevate durante i giorni del Girotonno, la kermesse culinaria che si svolge a Carloforte, sono circa cinquanta. Le proteste e le polemiche sono giunte fino al palazzo municipale. «C' erano decine di auto parcheggiate nella pista ciclabile, le multe sono corredate dalle foto - dice il sindaco di Portoscuso Giorgio Alimonda - per una questione di sicurezza non potevamo certo far finta di nulla. La pista ciclabile e l' area verde circostante non può in nessun modo essere considerata un parcheggio». Una volta esauriti i parcheggi dell' area di sosta davanti alla stazione marittima, non c' era altra possibilità di parcheggio nei pressi dell' imbarco verso Carloforte. Molti hanno scelto la pista ciclabile per non allontanarsi troppo. Così ecco la multa. Come sempre durante le giornate del Girotonno, l' afflusso di visitatori che transitano da Portovesme verso l' Isola di San Pietro si moltiplica. Il problema dei parcheggi insufficienti non è nuovo. «Quest' anno, rispetto alle edizioni precedenti - dice il sindaco Alimonda - sono mancati gli spazi messi a disposizione dall' **Autorità di Sistema**, come ad esempio il molo che avrebbe garantito il parcheggio ad un certo numero di automobili. La carenza di spazi, in ogni caso, non autorizza il parcheggio selvaggio». Antonella Pani



VERSO LE ELEZIONI » LOIRI



Porto San Paolo dall'alto e a destra il sindaco uscente ricandidato Francesco Lai



» Il primo cittadino ricorda il risultato del Piano urbanistico «strumento che dà regole e consente nuovi volumi» e l'avvio dei lavori per la nuova scuola nel centro di Loiri

Lai: «Onestà e trasparenza ancora i nostri fari guida»

Il sindaco uscente ricandidato: «Orgoglioso di una squadra vicina ai cittadini»
Nel programma elettorale la sfida del Pnrr con nuovi progetti e infrastrutture

di Serena Lullia

INVIATA A LOIRI

La sfida degli amministratori di domani sarà il Piano di resistenza e resilienza. Una pioggia di milioni di euro statali da trasformare in opere pubbliche e infrastrutture. Francesco Lai, 37 anni, sindaco uscente e ricandidato alla guida della lista "Insieme per Loiri Porto San Paolo" chiede di nuovo fiducia ai cittadini per vincere quella sfida. «Questo è uno dei motivi che mi ha spinto a ricandidarmi - commenta -. Il mandato che sta finendo è stata un'esperienza avvincente e le opportunità del Pnrr per progettare infrastrutture offrono agli amministratori nuovi stimoli per continuare. Una sfida epocale alla quale vogliamo partecipare e che vogliamo vincere».

Opera orgoglio. Dei 5 anni vissuti con la fascia tricolore Lai sceglie un'opera immateriale come quella di cui va più orgoglioso. «Credo che la disponibilità che io e l'intera amministrazione abbiamo dato in questi 5 anni, soprattutto nel periodo della pandemia, siano stati valori molto più importanti di qualsiasi opera fisica. Poi certo ci sono anche i risultati materiali. Come la nuova scuola che sta sorgendo a Loiri e i cui lavori stanno procedendo. L'opera più importante degli ultimi 20 anni». Lai riconosce di non aver centrato un obiettivo importante, che infatti ricompare nel programma elettorale. «Si tratta di un'opera strategica e per la quale abbiamo già ottenuto il finanziamento - sottolinea -. Ed è il porto di Porto San Paolo. C'è poi la riqualificazione degli impianti sportivi a cui stiamo lavorando e per la quale abbiamo ottenuto già importanti risorse».

La dote del Puc. Lai porta in dote in campagna elettorale l'approvazione del Piano urbanistico. «Ritengo sia il miglior Puc possibile in questo momento - commenta -. Il groviglio di leggi che esistono, tra Ppr e Piano di asset-

to idrogeologico, impongono alle amministrazioni di rispettare determinati vincoli. A oggi è l'unico Puc che poteva essere fatto. Consente di immettere sul mercato nuove volumetrie e stabilisce regole che valgono per tutti». **Le accuse.** Nel duello elettorale a distanza, l'amministrazione uscente è stata accusata di una gestione poco trasparente in materia di assunzioni alla Multiservice. «Accuse false. La Multiservice in questi ultimi 5 anni ha avviato un processo di selezione del personale solo ed esclusivamente attraverso concorsi pubblici. Solamente una parte resi-

duale è rimasta con assunzioni attraverso agenzia interinale». L'altra critica che arriva a Lai dalla lista concorrente guidata da Maurizio Zirottu riguarda il modello turistico, «limitato a quattro festicciole estive». «Il consigliere Zirottu, assente quasi sempre, prima nelle riunioni di maggioranza e poi in Consiglio - replica - non ha seguito le tante attività svolte, alcune fondamentali. Cito il portale turistico, l'adesione al distretto turistico, l'avvio del parco di monte ruju. Cose che lasceranno il segno nei prossimi anni ma che già ci hanno consentito, la scorsa estate,

di registrare numeri record».

L'appello. Il motivo per cui i cittadini dovrebbero ridare fiducia alla sua squadra Lai lo sintetizza così. «In questo mandato e nella precedente amministrazione abbiamo lavorato solo ed esclusivamente nell'interesse della popolazione. I nostri fari guida: onestà, trasparenza, disponibilità, porte sempre aperte del comune, credo siano state un segnale di ripartenza di questo territorio, che da 10 anni ha ripreso a vivere e ad essere importante anche sul palcoscenico regionale. Mi auguro che si possa continuare su questa strada».

ISOLA BIANCA

Sbarco con vista sull'auto incendiata



■ ■ A fine marzo, qualcuno ha dato fuoco alla piccola Lancia Y che vicino all'ingresso degli imbarchi al porto dell'isola Bianca faceva da dimora a un clochard. Un atto doloso contro una persona fragile che è testimoniato dal rottame che nessuno ha ancora rimosso. A due mesi di distanza, mentre al porto sbarcano migliaia di turisti, è ancora lì e non è esattamente un bel vedere.

ALLA SCUOLA ARMANDO DIAZ

«Teatrando s'impura», l'arte per contrastare il bullismo

OLBIA

L'arte, in ogni sua forma, può farsi portatrice di un messaggio forte che richiami i valori dell'accoglienza, dell'inclusione e della coesione per le comunità. È l'obiettivo di «Teatrando s'impura», progetto finanziato dalla Fondazione di Sardegna che si sta realizzando nella scuola media «Armando Diaz» proposto dal capofila cooperativa sociale «Luoghi Comuni», in partenariato con l'impresa sociale Fradi, la cooperativa sociale il Sabato, il Centro Argino-centro interdisciplinare di ateneo Studi di Genere dell'Università degli studi di Sassari e l'Unicef Comitato di Sassari.

Un gruppo di studenti e studentesse della terza classe è impegnato nella costruzione di uno spettacolo teatrale sul tema del bullismo e del cyberbullismo, un tema sociale scelto dagli stessi studenti e da loro particolarmente sentito.

«Il progetto - spiegano gli organizzatori del progetto - si presenta come un percorso di formazione extra didattica finalizzato alla diffusione di un messaggio sociale attraverso il linguaggio del teatro, con l'obiettivo di creare uno spazio di opportunità per gli studenti e le studentesse della scuola, dove poter sperimentare possibilità di crescita e di sviluppo globale anche attraverso il supporto di psicologi specializzati. Un'occasione per sperimentare un lavoro cooperativo pur mantenendo come punto centrale l'elemento del gioco. Un'attività che li coinvolge e li impegna in prima persona realizzando e portando in scena uno spaccato di vita diffuso e doloroso, un fenomeno sociale sul quale gli stessi adolescenti hanno voluto fare le loro riflessioni per poi trasmetterle attraverso il lavoro teatrale. Arte e messaggio sociale, dunque.



La scuola media «Diaz»

«Il progetto - aggiungono i promotori di «Teatrando s'impura» - mira anche a sviluppare competenze professionali legate al mondo del teatro non solo dal punto di vista artistico ma anche imprenditoriale, costruendo un vero e proprio laboratorio di educazione al lavoro. Le studentesse e gli studenti conosceranno il mondo del teatro nel suo complesso vivendo in prima persona la preparazione di uno spettacolo dal punto di vista artistico, scenotecnico e scenografico, degli allestimenti, della organizzazione dell'evento, della comunicazione e di tutti gli elementi gestionali che servono per poter vivere l'esperienza di una compagnia teatrale».

L'idea che si intende veicolare - come rimarcano le cooperative - è che l'arte può trasmettere messaggi di grande importanza sociale.

Il progetto intende infatti uscire anche dall'ambito scolastico per coinvolgere i soggetti interessati per sensibilizzarli sul tema e costruire insieme nuove politiche e strategie di intervento.

Il progetto si concluderà con uno spettacolo finale in cui le ragazze e i ragazzi presenteranno il loro lavoro e le riflessioni sul tema proposto.

CIRCOLO BOCCIOFILO GALLURA

Il team di Zavatta sbarca alla final four
Le atlete olbiesi pronte per la sfida regionale del 12 giugno a Isili

OLBIA

Un traguardo tanto prestigioso quando inatteso. E proprio per questo la gioia è veramente tanta.

La squadra in rosa del Circolo Bocciofilo Gallura-Rosso Toro è infatti volata in vetta e ora parteciperà alla Final four regionale che si disputerà domenica 12 giugno al bocciodromo di Isili. Tutto questo è accaduto dopo il successo casalingo (5-3) contro il Sacro Cuore di Sassari: un risultato che ha consentito alle olbiesi di raggiungere a quota 11 la capolista Sosm Oristano nel girone A Sardegna in vista delle qualificazioni ai campionati italiani di società.

Le atlete del C.B Gallura incontreranno di mattina la squadra del San Giuseppe di Pirri, vincitrice del girone B Sardegna, la seconda semifinale vedrà invece in campo la Soms Oristano contro il Castello Sanluri.

Le due squadre vincitrici si scontreranno poi nel pomeriggio



La squadra femminile del Circolo Bocciofilo Gallura-Rosso Toro

gio per l'accesso alla Final nazionale.

Per la compagine allenata dai coach Osvaldo Seghezzi e Vittorio Arcodia, la soddisfazione è grande anche perché è la prima partecipazione ai campionati italiani femminili di società. Un ulteriore motivo di orgoglio per il Circolo Bocciofilo Gallura di

Olbia già da anni ai vertici regionali nel settore maschile.

Ma ecco tutte le protagoniste, seguite sempre dal dirigente accompagnatore Danilo Zavatta: Lucia Zavatta (capitano) Caterina Bucciero, Daniela Sedda, Martine Simonnet, Pina Perfetto, Manuela Tucconi, Maria Caterina Manca.

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

"1942-2022. Gli ottant' anni del Codice della navigazione: passato, presente e futuro"

Nella ricorrenza dell' 80esimo anniversario dalla data della sua entrata in vigore, giovedì 9 giugno si svolgerà nel porto di Cagliari, presso Terminal Molo Ichnusa, il convegno: ' 1942-2022. Gli ottant' anni del Codice della navigazione: passato, presente e futuro ' L' evento di Cagliari, dedicato all' Ordinamento amministrativo della navigazione marittima, segue la giornata inaugurale della serie di eventi e approfondimenti tematici dedicati a questo importante strumento normativo del mondo marittimo e aereo italiano, svoltasi il 21 aprile scorso, nella ricorrenza esatta dell' 80esimo anniversario , presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma. Iniziativa fortemente voluta, sin dal giorno del suo insediamento al Comando generale lo scorso 25 luglio 2021, dall' attuale Comandante generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone e, concretizzatasi grazie ad una stretta sinergia che - anche d' intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - si è venuta a creare tra il Comando generale e le Cattedre di Diritto della Navigazione delle Università 'Sapienza' di Roma , dell' Università di Cagliari (con i Prof.ri Deiana e Piras) e di Udine . Alla giornata di studi che si svolgerà presso lo scalo del capoluogo sardo saranno presenti, oltre all' Amm.Isp.Capo Nicola Carlone e alla dott.ssa Maria TERSA Di Matteo , Vice capo Gabinetto e Direttore Generale per la Vigilanza sulle Autorità di sistema portuale e il trasporto marittimo del MIMS, esponenti dell' Amministrazione regionale, dell' Università di Cagliari, del cluster marittimo-portuale, rappresentanti delle magistrature locali, delle Forze Armate e di Polizia. Il convegno potrà essere seguito anche online al seguente indirizzo: <https://bit.ly/39tyYP9> Si allega programma dell' evento: 1942-2022. GLI OTTANT' ANNI DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE: PASSATO, PRESENTE E FUTURO La presenza della stampa è particolarmente gradita.



07 giugno 2022. Aggiornato alle 18,58

Informazioni Marittime

Porti Sardegna, troppi consulenti esterni

Lo rileva la Corte dei conti approvando la gestione economica 2020 dell' autorità di sistema portuale. 364 mila euro di spese consultorie esterne, di cui 114 mila euro di soli avvocati

Una riscossione crediti da rendere più veloce e tempestiva, ma soprattutto troppi consulenti esterni, specialmente nel settore legale. La Corte dei conti ha approvato la gestione 2020 dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna (Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax. Leggi la delibera Le spese generali per la consulenza ammontano a circa 364 mila euro, di cui la parte legale conta spese per 114 mila euro. Un fenomeno che riflette anche il sovraffollamento dei contenziosi tipico della pubblica amministrazione, che ha quindi generalmente bisogno di una forza lavoro notevole. I residui attivi e passivi dell' esercizio raggiungono quota 58,5 milioni. Sono stati eliminati 9,539 euro di residui attivi e 2,73 milioni di residui passivi. Residui più che raddoppiati rispetto al 2019 che rivela la necessità, ha osservato la Corte, «di procedere celermente alle riscossioni e ai pagamenti, incrementando la realizzazione delle opere programmate e, per quanto attiene ai residui degli anni precedenti, di valutarne l' effettiva attualità ed esigibilità, per il loro mantenimento nelle scritture contabili». La gestione economica nel 2020 si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non interamente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 milioni. L' avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 milioni, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L' avanzo economico si attesta a 16,7 milioni, il patrimonio netto a 382,3 milioni. La movimentazione merci nel 2020 (38,3 milioni di tonnellate) è in calo del 17,1 per cento sul 2019 (46,3 milioni di tonnellate). Si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (- 54,8% sul 2019), il cui polo di trasbordo è inattivo da diversi anni. Infine, per l' elevato ricorso al sistema dell' affidamento diretto sul fronte contratti, la Corte ha rimarcato, anche per quelli di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria (comunque rilevanti), «il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l' effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese».

Turismo, giugno record nell'Isola «Finalmente tornano gli stranieri»

Si vuole entrare nella stagione estiva consapevoli di poter registrare numeri record, convinti di lasciarsi la pandemia alle spalle e con la speranza che la guerra non influenzi le scelte di chi vuole trascorrere un periodo di vacanze. La Sardegna resta una meta ambita, tra le più cliccate e ricercate. Che poi si scelga di venire questo è un altro discorso che dipende anche dalle tariffe aeree e delle navi. Nell'attesa quindi di registrare il boom estivo, il presidente della Regione rimarca che «ci aspettiamo numeri altamente positivi, addirittura superiori a quelli record registrati nel 2019. Un risultato che potrà contribuire alla ripresa dell'intero settore, con un'inevitabile ricaduta sui nostri livelli occupazionali». «In effetti la pressione della domanda è addirittura superiore al 2019», conferma Nicola Palomba, presidente della sezione turismo degli Industriali. Ma resta comunque sempre viva l'incognita lavoratori che qualche operatore fatica a trovare tanto che «andare a regime è ancora abbastanza difficile», ribadisce Sandro Salerno, numero uno di Assoturismo Sardegna. I numeri Sino al 10 giugno, nei porti sardi si sono registrati 103.225 arrivi (Olbia 68.153; Porto Torres 20.642; Golfo Aranci 11.791; Cagliari 2.639), con un incremento del 111,06% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un dato in crescita (+10,99%) anche rispetto al 2019, che registrò numeri record per la Sardegna. Nello stesso periodo, nei tre aeroporti sono arrivati 180.769 passeggeri, tra voli di linea e non (Cagliari 82.582; Olbia 69.614; Alghero 28.573), con un incremento di oltre il 150% rispetto al 2021, ma superiore, circa del 5%, anche rispetto al 2019.

«Secondo l'Enit, l'Italia è al primo posto come destinazione europea per questa estate e la Sardegna potrà conquistare una buona fetta di questo gradimento - ha aggiunto il presidente Solinas - Non solo, si potranno consolidare i segnali confortanti che arrivano dal turismo interno, ma ci sarà anche una consistente ripresa del mercato estero, che si era indebolito, a causa dell'epidemia». Soddisfazione

«Dopo i primi segnali positivi, registrati per Pasqua, questi dati di giugno fanno immaginare un'estate record, tanto da mettere in archivio definitivamente i momenti difficili vissuti nei due anni trascorsi con l'incubo del virus – ha sottolineato l'assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa – Questo sarà l'anno del rilancio e l'Isola è pronta per recitare un ruolo da protagonista con un'offerta e una programmazione di qualità. La Sardegna sta consolidando un proficuo sistema di collegamenti e può contare su 197 destinazioni (123 internazionali e 74 nazionali), da sommare a quelle del trasporto marittimo». Gli operatori «La pressione della domanda è più alta di quella registrata nel 2019 ma sulle effettive presenze è ancora presto. La Sardegna è meta ambitissima e la riapertura del mercato inglese ci aiuta non poco. Resta l'incognita però legata ai voli internazionali che si potevano potenziare per ottimizzare la domanda e avere anche meno "buchi" in settimana – analizza Palomba – Cosa succederà poi a luglio e agosto? Al momento registriamo una mancanza di voli in continuità rispetto al 2019, allora 25 oggi 18, e la mancanza di un tetto dei prezzi per i non residenti. Già oggi riceviamo lamentele perché le tariffe sono raddoppiate rispetto al 2021». «Giugno record? Dipende dalle località. È importante ribadire che in ogni caso si parla di flussi di stranieri, in particolare francesi e inglesi, e questo è positivo – rimarca Salerno – Insomma, giugno fa ben sperare per il futuro prossimo». Le criticità «A me non va di giocare con i numeri e le interpretazioni sul mondo del turismo e del lavoro. Ci dobbiamo dotare subito di un osservatorio regionale che ci dica cosa accade realmente e fornisca dati veri. Gli imprenditori oggi dicono: "noi aumentiamo i livelli occupazionali

Turismo, giugno record nell'Isola «Finalmente tornano gli stranieri»
Solinas: settore in ripresa, arrivi in crescita rispetto al 2019

Porto	Arrivi
OLBIA	68.153
PORTO TORRES	20.642
GOLFO ARANCI	11.791
CAGLIARI	2.639

180.769 passeggeri nei tre aeroporti (Cagliari 82.582; Olbia 69.614; Alghero 28.573)

ma troviamo collaboratori?" Ci sono realtà serie che dicono di avere difficoltà nel reperire manodopera, ma quali sono i numeri? Nessuno li conosce. E infine un ultimo suggerimento: le scuole alberghiere perché non dialogano con le imprese per capire cosa realmente serve? Noi siamo pronti a collaborare e aspettiamo un loro passo», conclude Nicola Palomba. «La difficoltà nel trovare personale non si è risolta – ribadisce Sandro Salerno - Da questo punto di vista rimandare a regime come nel 2019 è abbastanza difficile».

Michele Masala

Il parco ferroviario del terminal di Vado Ligure verrà potenziato

L'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori è stato aggiudicato a ICOSE S.p.A., per un valore di oltre 15 milioni di euro

È stato aggiudicato alla ICOSE S.p.A per un valore di oltre 15 milioni di euro, con progettisti l'RTP Studio Corona S.r.l. e GEO Engineering S.r.l, l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi al potenziamento del parco ferroviario del terminal portuale di Vado Ligure. I lavori, una volta completati, consentiranno al porto di Vado di raggiungere una capacità di movimentazione di 800.000 teu annui di cui circa il 40% trasportati attraverso la rete ferroviaria a servizio del terminal. L'opera era prevista nell'Accordo di Programma per la realizzazione della Piattaforma di Vado Ligure, sottoscritto dall'ex Autorità Portuale di Savona, da Regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Vado Ligure e permetteranno di ampliare

e adeguare il terminal Intermodale grazie alla posa di un quarto binario, in aggiunta ai tre già presenti, e al rifacimento della viabilità di accesso al bacino portuale che permetterà di adeguare aree buffers per lo stoccaggio dei contenitori e di predisporre una seconda via di corsa per una futura gru a portale Transtainer. "Per consentire la corretta realizzazione del progetto sarà arretrata l'attuale sede stradale attraverso la demolizione dell'ex varco di security ormai dismesso e lo sbancamento della parente a monte tramite la realizzazione di una struttura composta da gradoni e muri di sostegno". fa sapere l'Authority in una nota.

"È inoltre previsto il completamento dell'adeguamento del Rio Cappella per il tratto interferente e la messa in sicurezza



definitiva dei versanti adiacenti all'ex area doganale. La progettazione, la cui data di conclusione è prevista per fine agosto, avrà una durata di due mesi, a valle della quale prenderanno avvio i lavori per i successivi 28 mesi", si conclude il comunicato dell'AdSP.

TERMINAL OPERATOR

09/06/2022

Al terminal MITO di Grendi una nave MSC da 7.000 TEUs

La Michela ha effettuato una toccata spot alle banchine del Porto Canale di Cagliari scaricando 4.000 box vuoti

[Il nuovo terminal MITO](#), gestito dal gruppo genovese Grendi nel Porto Canale di Cagliari, è stato protagonista di uno scalo di particolare rilevanza in questi giorni: la società – infatti – ha accolto presso le banchine dello scalo sardo la MSC Michela.

La portacontainer del gruppo armatoriale elvetico – come spiega il gruppo Grendi in un post sul suo profilo LinkedIn – è un'unità da 7.000 TEUs di portata, con una lunghezza di 304 metri e una larghezza in grado di accogliere 17 file di contenitori. La Michela arrivata da Freeport (Bahamas) ed era diretta a Gioia Tauro, ma ha effettuato questa toccata spot a Cagliari, dove il personale di MITO ha scaricato 4.000 TEUs di box vuoti (bene oggi particolarmente prezioso, vista la loro carenza conseguente alla disruption logistica globale e ad altri fattori come il recente e prolungato lockdown del porto di Shanghai), oltre ad altri container pieni.



Si tratta di uno scalo eccezionale, che tuttavia – secondo Grendi – “conferma l'importanza del terminal e la flessibilità di MITO nel supportare richieste dell'ultimo

minuto da parte delle compagnie contribuendo a contrastare la congestione delle operazioni di molti porti del Mediterraneo”.

La relazione della Corte dei Conti sulla gestione 2020 dell'AdSP sarda

I giudici contabili hanno evidenziato il notevole ammontare di residui attivi e passivi, l'elevato ricorso a consulenti esterni e anche l'alto numero di contratti con affidamento diretto



Via libera, con alcune osservazioni e raccomandazioni, della Corte dei Conti al bilancio 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare di Sardegna, che amministra i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Portovesme e Arbatax.

Nella relazione della Sezione Controllo Enti della Corte, [approvata con Delibera n. 41/2022](#), si evidenzia innanzitutto che la movimentazione merci dei porti ricadenti nella giurisdizione dell'authority nel 2020 si è attestata a 38,3 milioni di tonnellate, in calo del 17,1% sul 2019 (46,3 milioni di tonnellate), così come si è ridotto anche il numero di contenitori movimentati dal porto di Cagliari (-54,8% sul 2019).

La gestione dell'ente si è chiusa con un disavanzo finanziario di 10,1 milioni di euro, derivante dal saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 32,5 milioni, non in-

teramente coperto dal saldo corrente, pari a circa 22,4 milioni di euro. L'avanzo di amministrazione ammonta a 356,5 milioni di euro, di cui 252,4 vincolati e 104 milioni disponibili. L'avanzo economico si attesta a 16,7 milioni, il patrimonio netto a 382,3 milioni.

I residui attivi e passivi dell'esercizio raggiungono quota 58,5 milioni. A seguito della procedura di riaccertamento straordinario degli stessi, sono stati eliminati 9.539 euro di residui attivi e 2.739.496 euro di residui passivi.

I residui, tuttavia, risultano di rilevante entità, il doppio rispetto al 2019, e quindi la Corte dei Conti nella sua relazione ha ribadito la necessità "di procedere celermente alle riscossioni e ai pagamenti, incrementando la realizzazione delle opere programmate e, per quanto attiene ai residui degli anni precedenti, di valutarne l'effettiva attualità ed esigibilità, per il

loro mantenimento nelle scritture contabili".

La magistratura contabile ha quindi sottolineato il "notevolmente alto" numero di consulenti di cui si è avvalsa nel 2020 l'AdSP sarda, specie nel settore legale, per il rilevante contenzioso esistente, che ha comportato una spesa di circa 114.000 euro, da aggiungersi agli oltre 250.000 euro per le altre tipologie di incarichi.

Per quanto riguarda i contratti, nella relazione viene rilevato un "elevato ricorso al sistema dell'affidamento diretto". A tal proposito la Corte ha rimarcato, anche per quelli di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria (comunque rilevanti), il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e, soprattutto, rotazione, per assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

Scorta di carbone russo, viavai di navi

Traffico di navi carboniere battenti bandiera russa nel mare del Golfo dell'Asinara, in rada le imbarcazioni per rifornire la centrale termoelettrica Ep Fiume Santo prima che scatti l'embargo totale al carbone proveniente dalla Russia. Il blocco A metà agosto entrerà in vigore il quinto pacchetto di sanzioni da parte dei Paesi Ue, misure europee che bloccano le importazioni energetiche russe in risposta alle atrocità del conflitto in Ucraina. Tre o anche quattro navi, una dietro l'altra, con un carico di circa 75mila tonnellate ciascuno, rispondono a una esigenza di scorta della società del gruppo energetico ceco Eph, proprietari dell'impianto di Fiume Santo, la seconda centrale a carbone della Sardegna, situata nei territori di Sassari e Porto Torres. Una riserva necessaria: il carbone russo è particolarmente pregiato, economicamente vantaggioso e risponde alle norme di carattere ambientale. Requisiti che fanno gola alla società Eph che si classifica quinto produttore di energia in Italia. Nella banchina di Ep si trova ormeggiata la sesta nave in fase di scarico, in rada altre due, in pochi giorni hanno riempito il carbonile di Fiume Santo, ovvero l'area di stoccaggio del carbone, ormai satura. Gli arrivi «Nei prossimi giorni arriveranno altre tre navi – sottolinea Gian Franco Murtinu, segretario Filctem Cgil di Sassari - dovranno pagare le prestazioni per il tempo in cui sostano in mare». Un problema che fa riflettere sulla economicità dell'operazione di scarico della merce. «Se trattiene una nave in mare oltre i tempi stabiliti – spiega Murtinu – l'armatore o proprietario del carico applica le cosiddette controstaillie, ovvero chiede il pagamento di fermo della nave, in questo abbastanza onerose, circa 50 mila euro al giorno». La risposta, assicura il gruppo Eph, è contenuta nelle clausole contrattuali che si intrecciano con gli accordi tra Ep e la società Terna che garantirebbero la copertura del compenso aggiuntivo. Regole dettate dall'emergenza di approvvigionamento del carbonile, autorizzato per contenere 300mila tonnellate di carbone, una qualità di materiale superiore a quella fornita da altri Paesi. E se nei mesi scorsi i responsabili della centrale escludevano ogni problema sull'import del combustibile fossile da altri fornitori, ora il reperimento del carbone desta qualche preoccupazione per l'adeguamento alle norme ambientali. Qualità superiore «A fare la differenza è il basso tenore di selenio contenuto nel carbone russo che lo rende qualitativamente superiore ad altri – aggiunge Murtinu – e la normativa italiana è particolarmente severa rispetto a questo componente. Pertanto se bruciano un carbone diverso da quello russo non si riesce a stare nei limiti e, nel processo di lavaggio, si ritrova una quantità di selenio che non si riesce a smaltire». Altro elemento non secondario il prezzo vantaggioso rispetto ad altri fornitori, individuati, per ora, in Oriente e nel Sud America. Da qui la necessità di farne una riserva speciale, anche se non mancano le pressioni espresse anche dal gruppo ceco e in particolare dalla Germania, il primo importatore Ue di carbone russo. Mariangela Pala



TURISMO

► SASSARI

La stagione sembra iniziata con il piede giusto, perlomeno per quanto riguarda le presenze. Restano, però, i problemi del settore turistico, sempre a corto di personale. Partendo dalle note positive, gli aeroporti dell'isola fanno già segnare numeri da record.

Gli arrivi. L'inizio del mese di giugno entra di diritto negli annali del trasporto aereo e marittimo, con numeri di passeggeri transitati nei porti e aeroporti superiori allo stesso periodo del 2019, l'ultima estate prima della pandemia. Dall'1 al 10 giugno, nei porti sono stati registrati 103.225 arrivi, 68.153 a Olbia, 20.642 a Porto Torres, 11.791 a Golfo Aranci e 2.639 a Cagliari. Un incremento del 111% rispetto allo stesso periodo del 2021, l'anno della ripresa del turismo dopo le restrizioni e le incertezze del 2020. Ma il dato supera (+10,99%) anche il 2019, anno che registrò numeri record per l'isola. Nello stesso periodo, nei tre aeroporti sardi sono arrivati 180.769 passeggeri. A Cagliari 82.582, ad Olbia 69.614 e ad Alghero 28.573, con un incremento di oltre il 150% rispetto al 2021, ma superiore di circa il 5% anche al 2019. Complice il bel tempo, le spiagge sono già state prese d'assalto, così come in questi giorni sono affollati di turisti i centri storici di Alghero e Cagliari.

La politica. Soddisfatto il presidente della Regione, Christian Solinas: «Per questa stagione

È già record di arrivi ma resta la carenza di lavoratori stagionali

I dati di porti e aeroporti superano quelli del pre-pandemia
Strutture ricettive in crisi: continua la caccia al personale

estiva ci aspettiamo numeri altamente positivi, verosimilmente addirittura superiori a quelli record registrati nel 2019. Un risultato che potrà contribuire decisamente alla ripresa dell'intero settore, con un'inevitabile ricaduta sui nostri livelli occupazionali».

Le incertezze. Nonostante i numeri da record, sulla stagione grava l'ombra della carenza di personale nel settore turistico. Un problema nazionale. Sul tema è intervenuto il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, durante la giunta degli albergatori a Procida: «È un controsenso avere un Paese che ha il 10% di tasso di disoccupazione e non trovare personale. C'è qualcosa che non funziona e non si tratta solo del reddito di cittadinanza. Bisogna trovare una soluzione al più presto». Se-

condo Bocca le professionalità che mancano maggiormente sono quelle legate al digitale. «Partivamo - spiega - da una mancanza cronica sul mondo del digitale: siamo indietro e il digitale per il settore è determinante ed è difficilissimo trovare persone capaci ad operare sul digitale. E poi manca la manovalanza: facchini e camerieri, quelli da 1.200-1300 euro. Secondo i calcoli del ministro Garavaglia mancano circa 300mila persone». Bocca vuole chiarire anche una cosa: «È un peccato che ogni volta in questo Paese si parla di reddito di cittadinanza la cosa venga interpretata politicamente. Non sono gli imprenditori contro i lavoratori, non è una cosa di destra o di sinistra: è un tema oggettivo che esiste per gli hotel a 5 stelle, a 4 a 3 e a 2, per i ristoranti. C'è

**BOCCA
FEDERALBERGHI**

È un controsenso che in un Paese che ha il 10 per cento di tasso di disoccupazione non si trovino gli addetti

qualcosa che non funziona. Allora troviamo una soluzione: tutti abbiamo a cuore il destino dei nostri lavoratori, però vediamo seguire la logica, senza odio sociale». Sul tema è intervenuto anche il presidente di Federalberghi Sardegna e vicepresidente nazionale, Paolo Manca: «Ci troviamo davanti ad uno scenario molto strano: da una parte abbiamo flussi di turisti stranie-



Un gruppo di turisti appena sbarcato all'aeroporto di Olbia

ri che hanno ripreso mercato e rientrano nelle destinazioni in maniera importante, tornando ai livelli ante-crisi con oltre il 50% delle presenze totali. Dall'altra parte i servizi turistici alberghieri e accessori devono contingentare la possibilità di fornire agli ospiti i servizi perché non trovano personale adeguato. Così ci troviamo con il ristorante sulla spiaggia che rie-

sce ad aprire solo a pranzo e rinuncia alle serate e altre strutture che non aprono a pranzo perché devono tutelare il meccanismo di colazione e cena. È una situazione inverosimile, perché a fronte di una ripresa dopo 2 anni ci troviamo di fronte ad una realtà operativa che ha le mani legate o sta lavorando al di sotto delle proprie potenzialità». (c.z.)

CANTINA OLIENA

IL RACCONTO PIÙ AUTENTICO DELLA TERRA DI OLIENA

Il Nepente è sinonimo di unicità. Celebra la fama del Cannonau di Sardegna che trova la massima esaltazione in questo vino così speciale. Elogiato da poeti, ha ispirato storie e suggestioni fin dall'antichità. Il Nepente è questo. È poesia e storia, in due parole il racconto più autentico della terra di Oliena.



Oggi il servizio pedibus nel rione Sacra Famiglia

► OLBIA

Questa mattina, alle 7.50 nel piazzale della Sacra Famiglia, verrà avviato il nuovo servizio pedibus di accompagnamento collettivo, previsto nel progetto Community hub. Il sindaco Settimo Nizzi sarà presente all'incontro di partenza che si terrà con i bambini del "Percorso farfalle", operatori, accompagnatori e una mascotte che animerà il momento.

Il giovedì in via Dante gli incontri scientifici

► OLBIA

Domani, alle 20 in via Dante nuovo appuntamento con la divulgazione scientifica. L'incontro sarà dedicato alla fisica moderna, in particolare ai raggi cosmici. L'iniziativa è dell'associazione Amici della biblioteca e dalla sezione olbiese di Mathesis, con il patrocinio del Comune. L'iniziativa è gratuita e aperta al pubblico. È però obbligatoria la prenotazione.

Domani a Poltu Quadu apre il Community hub

► OLBIA

Apra al pubblico domani negli spazi rinnovati di San Ponziano, in via Perugia a Poltu Quadu, il nuovo Community hub, luogo di incontro dove sarà possibile organizzare incontri, riunioni, lavoro condiviso e momenti di relax. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Info: sul sito www.olbiacommunityhub.it o alla mail info@olbiacommunityhub.it.

A San Simplicio la messa per Escrivà de Balaguer

► OLBIA

In occasione della memoria liturgica di San Josemaria Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei (canonizzato nel 2002 da papa Giovanni Paolo II), che si celebra il prossimo 26 giugno, a Olbia giovedì 23 giugno alle 19 sarà celebrata una messa nella basilica di San Simplicio. La funzione solenne sarà celebrata da don Alfonso Guijarro, sacerdote spagnolo dell'Opus Dei.

Si è spento a Roma Giampiero Achenza patron dell'Olbicar

L'imprenditore aveva 82 anni ed era malato di leucemia. Oggi i funerali nella capitale, a Olbia la commemorazione

► OLBIA

Si è spento nei giorni scorsi a Roma all'età di 82 anni l'imprenditore olbiese Giampiero Achenza, molto noto, già patron dell'Olbicar, storica autoconcessionaria Porsche, Audi e Volkswagen in Gallura. In piena pandemia aveva messo a disposizione gli enormi locali dell'ex concessionaria, sulla sopraelevata verso la Costa Smeralda, per allestire l'hub per le vaccinazioni anti Covid. I funerali saranno celebrati oggi, alle 18.30 a Roma, nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù. A Olbia, invece, venerdì si svolgerà la commemorazione all'interno del padiglione Olbicar sulla sopraelevata della strada statale 125, che sarà celebrata dai frati della parrocchia di Sant'Ignazio da Laconi.

Originario di Tempio, Giampiero Achenza ha combattuto fino alla fine contro una leucemia mieloide acuta, diagnosticata soltanto pochi mesi fa. Lascia la moglie Patrizia Albanese e i due



Il padiglione ex Olbicar diventato hub vaccinale durante la pandemia. In alto, Giampiero Achenza

figli, Virginia ed Edoardo, giovani imprenditori nel mondo della moda e della tecnologia. «È un dolore al quale non si riesce a dare un senso, neanche se ci si prova – è il commento della moglie Patrizia, appartenente a una nota famiglia dell'industria calzaturiera romana –. Credo che ciò che di meglio si possa fare è ora ricordarlo per l'uomo onesto e generoso quale era e per averci insegnato che la vita e la famiglia sono doni preziosi e che nessun ostacolo può condizionare in modo negativo la nostra vita».

Imprenditore conosciutissimo in tutta la Sardegna e anche oltre Tirreno, Achenza per anni è stato l'unico concessionario Porsche, Audi e Volkswagen dell'isola. Da pochi anni in pensione, amava viaggiare per il mondo insieme all'inseparabile



moglie Patrizia con un sogno nel cassetto: trasformare le terre di famiglie in vigneti per produrre grandi vini rossi e bianchi.

Giampiero Achenza è sempre stato molto legato alla comunità di Olbia, come confermano gli interventi di solidarietà compiuti nel corso degli anni. Durante il periodo drammatico della pandemia – solo per citare gli ultimi episodi in ordine di tempo – la famiglia aveva messo a disposizione della città spazi e locali (il padiglione dell'ex concessionaria Olbicar, sulla sopraelevata) trasformati in strutture ricettive per la somministrazione dei vaccini anti Covid. Oppure, sempre durante la pandemia, spazi messi a disposizione per ospitare la numerosa comunità cristiana – attraverso i frati cappuccini di Olbia della parrocchia di Sant'Ignazio da Laconi – soprattutto sotto le festività natalizie, che è riuscita a riunirsi e a celebrare la messa nonostante tutte le restrizioni e le difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria. (m.b.)

All'Isola Bianca la Valiant lady con mille turisti



Ritorna all'Isola Bianca la maxi nave da crociera Valiant lady. Lo ha comunicato l'Autorità portuale precisando che questa mattina la nave della compagnia di navigazione Virgin voyages, inizialmente destinata al porto di Ajaccio, approderà al porto di Olbia Isola Bianca. L'approdo straordinario, che porterà nello scalo olbiese circa mille passeggeri, è previsto alle 8 e si protrarrà fino alle 18. La stessa nave arriverà a Cagliari domani e poi nuovamente a Olbia il prossimo 23 giugno. La Virgin lady aveva già effettuato una tappa a Olbia lo scorso 26 maggio. In quella occasione le maxi navi da crociera ormeggiate in porto erano due (l'altra era la Nieuw Statendam della Holland America line. In tutto quasi 3000 persone tra turisti ed equipaggio).

Porto Rotondo riconosciuto come borgo d'arte

L'insediamento turistico esempio di architettura d'autore nel progetto promosso da Dicaar e Rotary

di Paolo Ardovino

► PORTO ROTONDO

I borghi sono lì, con quella loro aria romantica e pronti a farsi ammirare attraverso gli obiettivi. Ma poi hanno tutta una storia e un percorso di evoluzione che corre invisibile ma che identifica questi luoghi. Sono alcuni ragionamenti da cui è partito il dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura dell'Università di Cagliari per uno studio di mesi che ha coinvolto Osidda, come borgo storico, e Porto Rotondo, che viene riconosciuto nel suo status come borgo d'arte e straordinario esempio di architettura d'autore negli insediamenti turistici costieri in Sardegna.

L'arte per le vie. Il progetto, promosso dal Dicaar in collaborazione con il Rotary – distretto 2080, commissione cultura e valorizzazione siti Unesco, comune di Olbia,



La presentazione dei lavori del progetto dedicato ai borghi storici

Fondazione Porto Rotondo e con il contributo del comune di Osidda e del Consorzio di Porto Rotondo, ha portato gli studenti guidati dal direttore del dipartimento e da alcuni docenti a studiare, direttamente sul campo, le caratteristiche dei due borghi presi in

esame. In modo da fornire un contributo scientifico al riconoscimento culturale di due luoghi diversi ma che allo stesso tempo formano un asse: è esemplare Osidda come borgo storico dell'interno, mentre quello gallurese è il massimo paradigma di



Il teatro Mario Ceroli è uno dei gioielli di architettura del borgo

nuovi insediamenti nell'isola modellati secondo un preciso e unico piano architettonico, artistico e naturalistico. L'indagine dei laureandi della Magistrale di Architettura per Porto Rotondo ha seguito proprio questi punti e ha portato alla pubblicazione di un

volume. Sull'aspetto naturalistico, particolare attenzione è stata data alla presenza e all'uso del granito, dunque alle architetture abitative rotonde e agli spazi urbani d'autore, al patrimonio materiale e immateriale come la storia, i personaggi e gli arti-

sti che hanno contribuito alla caratterizzazione dell'identità del borgo – le impronte di Andrea Cascella e Mario Ceroli sono cartoline pregiate. La giornata. Se n'è parlato nell'incontro alla chiesa di San Marco alla presenza dei rappresentanti delle realtà chiamate in causa, organizzato dal Rotary, e dove sono stati presentati i lavori finali del percorso didattico "Borghi storici e influenze culturali nell'architettura contemporanea d'autore degli insediamenti turistici costieri in Sardegna".

Nella giornata a tema sulla cultura del nord Sardegna, il progetto dei borghi ha fatto da filo conduttore per parlare dell'arte in mostra negli scorcii della località rotondina. Ma anche di sostenibilità, di cambiamenti nel territorio – l'evoluzione del borgo è anche evoluzione nel tempo dell'intera zona legata al dinamismo della città di Olbia – e poi, con uno sguardo verso gli studenti che hanno approfondito le ricerche, proprio sul ruolo dei giovani nell'isola. Infatti sono state assegnate due borse di studio dal Rotary.



Shipping: fatturato Grendi a 70mln, più 22% rispetto a 2020

Cifre positivi anche da tratte Sardegna e porto canale Cagliari

(ANSA) - CAGLIARI, 14 GIU - Aumenta a 70 milioni di euro (+22% sul 2020) il fatturato consolidato del gruppo Grendi. È quanto emerge dall'approvazione del bilancio. Per quanto riguarda Grendi Trasporti Marittimi numeri positivi nonostante l'aumento dei costi del combustibile. Inoltre a inizio 2021 è stata sostituita la nave MV Severine con la MV Wedellsborg per il collegamento con il porto di Olbia che si è aggiunto a quello di Cagliari. Nel bilancio anche l'attività del nuovo terminal internazionale Mitol nel porto canale di Cagliari, che ha avviato la sua operatività nella seconda parte del 2021. Per il quarto anno consecutivo, il gruppo ha registrato una crescita a doppia cifra, soprattutto nelle aree di business del trasporto e del deposito con distribuzione. Più in dettaglio è cresciuto di oltre il 14% il traffico sulla Sardegna confermando il ruolo di Cagliari come piattaforma strategica. Tra le azioni sviluppate nel 2021 per contribuire a un minor impatto ambientale anche il nuovo collegamento marittimo con Olbia lanciato a marzo per servire il mercato del Nord della Sardegna, evitando di sbarcare container e semirimorchi a Cagliari e poi trasferirli via strada verso il nord dell'Isola. Nell'ultimo semestre dello scorso anno questa operazione ha portato ad un risparmio mensile di circa 100.000 km su strada. Inoltre è stato costruito un alveare sul tetto del magazzino di Opera, in provincia di Milano, per la protezione di migliaia di api e la produzione di miele. Una azienda molto rosa: la presenza femminile nei ruoli apicali del gruppo tocca il 40% del totale. Numerosi, poi, i sostegni a iniziative e associazioni nei territori in cui la società è presente. Tra queste: Diamond Donor del progetto di street-art e rigenerazione urbana "Pintada by Urban Attack" a Genova, nel quartiere Certosa, e sponsorizzazione delle squadre giovanili (under 16) del Cagliari Calcio. E ancora: associazione "I Lupi di Piacenza" con servizi di trasporto di mezzi e attrezzature verso le zone della Sardegna durante i drammatici incendi della scorsa estate. (ANSA).

Gruppo Grendi approva il bilancio consolidato 2021: 70 mln fatturato (+22% su 2020)

In occasione dell' assemblea dei soci della capogruppo Grendi Logistica è stato approvato il bilancio consolidato e resa pubblica anche la prima relazione d' impatto come società benefit che evidenzia i principali risultati raggiunti nel primo anno e gli obiettivi di beneficio comune per il 2022 in materia di ambiente, persone e interdipendenza 14 giugno 2022 - Aumenta a 70 milioni di euro (+22% sul 2020) il fatturato consolidato del Gruppo Grendi . è quanto emerge dall' approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Grendi durante l' assemblea svoltasi lunedì 6 giugno. Il positivo andamento dei risultati è stato sostenuto dalla formula di logistica integrata del Gruppo che punta sia sul potenziamento delle linee marittime di Grendi Trasporti Marittimi che della logistica di terra di M.A. Grendi dal 1828 Società Benefit. Per quanto riguarda Grendi Trasporti Marittimi l' incremento del fatturato ha fatto fronte all' aumento dei costi, influenzato dall' incremento fuori norma del costo del combustibile che ha colpito l' intero settore (solo tra aprile e maggio il carburante per autotrazione è aumentato del 50%). Inoltre a inizio 2021 è stata sostituita la nave MV Severine con la MV Wedellsborg di maggior portata e con un migliore rapporto tra emissioni e unità trasportate, a servizio del collegamento con il porto di Olbia che si è aggiunto a quello di Cagliari ampliando l' offerta competitiva del gruppo. Da sottolineare anche il ritmo di sviluppo del nuovo terminal internazionale MITO nel Porto Canale a Cagliari che ha avviato la sua operatività nella seconda parte del 2021, movimentando il traffico containerizzato internazionale di operatori globali. M.A. Grendi dal 1828 per il quarto anno consecutivo ha registrato una crescita a doppia cifra, soprattutto nelle aree di business del trasporto e del deposito con distribuzione. Più in dettaglio è cresciuto di oltre il 14% il traffico sulla Sardegna confermando il ruolo di Cagliari come piattaforma strategica del business. Anche in questo caso sono però evidenti le pressioni legate all' aumento dei costi di processo (carburanti, energia, pallet etc) e alla mancanza cronica di autisti. Il modello di business del Gruppo Grendi è basato su un' offerta di soluzioni di trasporto integrate le cui performance di sostenibilità sono oggetto di miglioramento continuo con l' obiettivo principale di abbattere le emissioni di gas clima alteranti utilizzando nuove soluzioni tecnologiche sul fronte delle unità di carico e del processo di imbarco e sbarco nei terminal gestiti dal Gruppo. "Il modello Benefit si adatta perfettamente al percorso di trasformazione di una azienda familiare storica come Grendi per sostenere ed incrementare il valore aziendale e sociale di oggi proteggendo quello che sarà consegnato alla nuova generazione di domani, la settimana. Sappiamo che sarà un cammino complesso e che richiederà determinazione e la capacità di superare molte sfide coinvolgendo tutti gli attori con cui il Gruppo Grendi si interfaccia quotidianamente al proprio interno, sul mercato e nei territori in cui opera" hanno commentato gli amministratori delegati Antonio e Costanza Musso. M.A. Grendi dal 1828 è società benefit da un anno, per prima nel suo settore, e, come da requisiti di trasparenza della legislazione per le Società Benefit, ha redatto la relazione annuale di impatto da allegare al bilancio e pubblicare nel proprio sito aziendale da cui sono emerse le azioni effettuate per le finalità di beneficio comune, la valutazione dell' impatto e gli obiettivi futuri. Tre le aree di rendicontazione: ambiente, persone e interdipendenza. Per quanto riguarda gli impatti ambientali, gli sforzi di Grendi sono partiti già molti anni fa con lo sviluppo del primo container marittimo da 24,5 piedi con capacità di carico compatibile con lo standard del pallet europeo e l' adozione del sistema a cassette con translifter. Questo riduce i tempi di movimentazione e stazionamento in porto permettendo una minore velocità di navigazione delle navi con conseguente abbattimento di consumi di carburante e relative emissioni in atmosfera. Tra le azioni sviluppate nel 2021 per contribuire ad un minor impatto ambientale anche il nuovo collegamento

marittimo con Olbia lanciato a marzo per servire il mercato del Nord della Sardegna, evitando di sbarcare container e semirimorchi a Cagliari e poi trasferirli via strada verso il nord dell' Isola. Nell' ultimo semestre dello scorso anno questa operazione ha portato ad un risparmio mensile di circa 100.000 km su strada . Per certificare gli effetti sull' ambiente in termini di emissioni di CO2 equivalente, Grendi ha affidato al dipartimento di ingegneria dei trasporti dell' Università di Cagliari lo sviluppo di una tesi per un modello di calcolo che possa simulare e certificare il risparmio secondo i criteri GLEC (Global Logistic Emission Council) con verifica rispetto alla certificazione ISO 14021. Inoltre è stato costruito un alveare sul tetto del magazzino di Opera (Mi) per la protezione di migliaia di api e la produzione di miele. Numerosi gli obiettivi di miglioramento per il 2022 sia per le unità intermodali, l' uso di carburante per tonnellata trasportata, l' attivazione di punti di carica e sistemi di produzione energia rinnovabile oltre alla volontà di tornare a sviluppare soluzioni di trasporto ferroviario in combinazione con le navi e l' ultimo miglio via strada. Anche per quanto riguarda le persone è previsto un ulteriore aumento della spesa welfare, il sostegno con borse di studio a giovani dottorandi ed un impegno ancora più sostenuto per quanto riguarda le ore di formazione personale in aggiunta ai programmi obbligatori per la crescita di competenze personali e professionali. Importante sottolineare come la presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo tocchi il 40% del totale, cifre molto superiori rispetto alla media del settore della logistica.

Gruppo Grendi: bilancio consolidato 2021, 70 mln fatturato

In occasione dell' assemblea dei soci della capogruppo Grendi Logistica è stato approvato il bilancio consolidato e resa pubblica anche la prima relazione d' impatto come società benefit che evidenzia i principali risultati raggiunti nel primo anno e gli obiettivi di beneficio comune per il 2022 in materia di ambiente, persone e interdipendenza. Aumenta a 70 milioni di euro (+22% sul 2020) il fatturato consolidato del Gruppo Grendi. È quanto emerge dall' approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Grendi durante l' assemblea svoltasi lunedì 6 giugno. Il positivo andamento dei risultati è stato sostenuto dalla formula di logistica integrata del Gruppo che punta sia sul potenziamento delle linee marittime di Grendi Trasporti Marittimi che della logistica di terra di M.A. Grendi dal 1828 Società Benefit. Per quanto riguarda Grendi Trasporti Marittimi l' incremento del fatturato ha fatto fronte all' aumento dei costi, influenzato dall' incremento fuori norma del costo del combustibile che ha colpito l' intero settore (solo tra aprile e maggio il carburante per autotrazione è aumentato del 50%). Inoltre a inizio 2021 è stata sostituita la nave MV Severine con la MV Wedellsborg di maggior portata e con un migliore rapporto tra emissioni e unità trasportate, a servizio del collegamento con il porto di Olbia che si è aggiunto a quello di Cagliari ampliando l' offerta competitiva del gruppo. Da sottolineare anche il ritmo di sviluppo del nuovo terminal internazionale MITO nel Porto Canale a Cagliari che ha avviato la sua operatività nella seconda parte del 2021, movimentando il traffico containerizzato internazionale di operatori globali. M.A. Grendi dal 1828 per il quarto anno consecutivo ha registrato una crescita a doppia cifra, soprattutto nelle aree di business del trasporto e del deposito con distribuzione. Più in dettaglio è cresciuto di oltre il 14% il traffico sulla Sardegna confermando il ruolo di Cagliari come piattaforma strategica del business. Anche in questo caso sono però evidenti le pressioni legate all' aumento dei costi di processo (carburanti, energia, pallet etc) e alla mancanza cronica di autisti. Il modello di business del Gruppo Grendi è basato su un' offerta di soluzioni di trasporto integrate le cui performance di sostenibilità sono oggetto di miglioramento continuo con l' obiettivo principale di abbattere le emissioni di gas clima alteranti utilizzando nuove soluzioni tecnologiche sul fronte delle unità di carico e del processo di imbarco e sbarco nei terminal gestiti dal Gruppo. Il modello Benefit si adatta perfettamente al percorso di trasformazione di una azienda familiare storica come Grendi per sostenere ed incrementare il valore aziendale e sociale di oggi proteggendo quello che sarà consegnato alla nuova generazione di domani, la settimana. Sappiamo che sarà un cammino complesso e che richiederà determinazione e la capacità di superare molte sfide coinvolgendo tutti gli attori con cui il Gruppo Grendi si interfaccia quotidianamente al proprio interno, sul mercato e nei territori in cui opera' hanno commentato gli amministratori delegati Antonio e Costanza Musso. M.A. Grendi dal 1828 è società benefit da un anno, per prima nel suo settore, e, come da requisiti di trasparenza della legislazione per le Società Benefit, ha redatto la relazione annuale di impatto da allegare al bilancio e pubblicare nel proprio sito aziendale da cui sono emerse le azioni effettuate per le finalità di beneficio comune, la valutazione dell' impatto e gli obiettivi futuri. Tre le aree di rendicontazione: ambiente, persone e interdipendenza. Per quanto riguarda gli impatti ambientali, gli sforzi di Grendi sono partiti già molti anni fa con lo sviluppo del primo container marittimo da 24,5 piedi con capacità di carico compatibile con lo standard del pallet europeo e l' adozione del sistema a cassette con transifter. Questo riduce i tempi di movimentazione e stazionamento in porto permettendo una minore velocità di navigazione delle navi con conseguente abbattimento di consumi di carburante e relative emissioni in atmosfera. Tra le azioni sviluppate nel 2021 per contribuire ad un minor impatto ambientale anche il nuovo collegamento marittimo con Olbia lanciato a marzo per servire il mercato del Nord della Sardegna, evitando di sbarcare container e semirimorchi a Cagliari e poi trasferirli via strada verso il nord dell' Isola. Nell' ultimo semestre dello scorso anno questa operazione ha portato ad un risparmio mensile di circa 100.000 km su strada. Per certificare gli effetti sull' ambiente in termini di

emissioni di CO2 equivalente, Grendi ha affidato al dipartimento di ingegneria dei trasporti dell' Università di Cagliari lo sviluppo di una tesi per un modello di calcolo che possa simulare e certificare il risparmio secondo i criteri GLEC (Global Logistic Emission Council) con verifica rispetto alla certificazione ISO 14021. Inoltre è stato costruito un alveare sul tetto del magazzino di Opera (Mi) per la protezione di migliaia di api e la produzione di miele. Numerosi gli obiettivi di miglioramento per il 2022 sia per le unità intermodali, l' uso di carburante per tonnellata trasportata, l' attivazione di punti di carica e sistemi di produzione energia rinnovabile oltre alla volontà di tornare a sviluppare soluzioni di trasporto ferroviario in combinazione con le navi e l' ultimo miglio via strada. Anche per quanto riguarda le persone è previsto un ulteriore aumento della spesa welfare, il sostegno con borse di studio a giovani dottorandi ed un impegno ancora più sostenuto per quanto riguarda le ore di formazione personale in aggiunta ai programmi obbligatori per la crescita di competenze personali e professionali. Importante sottolineare come la presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo tocchi il 40% del totale, cifre molto superiori rispetto alla media del settore della logistica. Per quanto riguarda il tema dell' interdipendenza con tutti i portatori di interesse continua l' impegno per lo sviluppo del progetto Bruco (Bi-level Rail Underpass for Container Operations) i cui primi passi risalgono al 2007. Il Gruppo ha anche deciso di aderire alla piattaforma di Supply Chain Finance di Crédit Agricole Italia , attivando il servizio web di Dynamic Discounting per offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture. In questo modo il Gruppo Grendi ha già generato 7.500 euro di benefici per ogni milione di euro anticipato ai fornitori delle ditte di autotrasporto (padroncini) che operano in Sardegna per la distribuzione di ultimo miglio delle merci gestite per conto di grandi clienti della GDO e Retail . Numerosi, poi, i sostegni a iniziative e associazioni nei territori in cui il gruppo è presente . Tra queste: Diamond Donor del progetto di street-art e rigenerazione urbana 'Pintada by Urban Attack' a Genova, nel quartiere Certosa e sponsorizzazione delle squadre giovanili (under 16) del Cagliari Calcio. E ancora: associazione 'I Lupi di Piacenza' con servizi di trasporto di mezzi e attrezzature verso le zone della Sardegna durante i drammatici incendi della scorsa estate; Parrocchia di Bolzaneto in collaborazione con il cliente Noberasco per lo stoccaggio, trasporto e fornitura di derrate alimentari per il Banco Alimentare; Zones Portuaires a Genova, PMI Day di Confindustria a Cagliari, Porto Lab a Marina di Carrara, Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, Wista, UICITALIA. Il Gruppo Grendi in breve Impresa familiare nata a Genova nel 1828 operativa nell' ambito dei trasporti e della logistica. Grendi offre ai propri partner commerciali un' offerta integrata di soluzioni logistiche per tutte le isole, il centro e Sud Italia utilizzando magazzini di raccolta e di distribuzione e un' ampia tipologia di mezzi: dall' autotreno al furgone, terminal portuali e linee marittime; tutto sempre sotto il suo diretto controllo. Una logistica ritagliata sulle esigenze del cliente e pensata solo per le necessità della merce. è il primo operatore marittimo a modificare lo statuto per diventare Società Benefit nel 2021 , aggiungendo agli obiettivi di risultati economici soddisfacenti l' impegno verso un impatto positivo per ambiente, dipendenti e collaboratori, clienti, fornitori e comunità. Più in dettaglio l' offerta del gruppo prevede: 1. Trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; 2. Collettame Sud Italia con proprie filiali e network di distribuzione di terze parti; 3. Linee marittime Sardegna: da Marina di Carrara (MS) a Cagliari e Olbia con proprie navi. Terminal portuali in concessione a Marina di Carrara, Olbia e Cagliari. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e scarico anche per merce pesante non in containers (marmo, legname). Un sistema di logistica sostenibile ed efficiente che fa leva su unità di carico, percorsi intermodali (via terra e via mare) e processi di carico della nave ottimizzati e a basso impatto ambientale. Il Gruppo Grendi in numeri: Fatturato consolidato 2021 : 70 milioni Dipendenti diretti: 127; Indotto diretto: circa 400.



La sede della Guardia costiera

Il direttore marittimo del Nord Sardegna visita la Capitaneria

PORTO TORRES

Una due giorni di visite alla Capitaneria di porto e ai sindaci di Porto Torres e Castelsardo per il direttore marittimo del nord Sardegna Giovanni Canu. Con la stagione estiva alle porte e un già sensibile aumento del traffico marittimo e dei flussi turistici, la sua visita ha acquisito particolare significa-

to come vicinanza e attenzione speciale verso la parte nord occidentale della Sardegna. Un territorio che trova nella Guardia costiera di Porto Torres e nei suoi uffici dipendenti un presidio fondamentale a garanzia della sicurezza e legalità degli usi civili del mare.

Dopo l'accoglienza nei locali della Capitaneria - da parte del comandante dell'Autorità

marittima Gabriele Peschiulli - il direttore marittimo ha avuto anche la possibilità di incontrare il sindaco di Porto Torres, Massimo Mulas e il sindaco di Castelsardo Antonio Maria Capula: con i primi cittadini è stata consolidata la collaborazione finalizzata ad implementare in maniera preventiva la sicurezza in mare e sulle spiagge, oltre a porre in essere ogni

più utile iniziativa per salvaguardare l'ambiente marino e costiero, per divulgare la cultura del mare con l'obiettivo di favorire il migliore e più sicuro svolgimento della balneazione. Al termine della visita, il comandante Canu ha assicurato la massima disponibilità di tutte le strutture periferiche della Guardia Costiera attive nel Nord Sardegna. (g.m.)

Sogno di mezza estate per la torre aragonese

Corsa contro il tempo per cercare di salvare e valorizzare il monumento storico. Il Comune l'ha scelta per eventi culturali e concerti ma serve un restauro urgente

di Gavino Masia

PORTO TORRES

La torre aragonese è diventata la location principale degli eventi culturali e musicali organizzati durante i festeggiamenti patronali dall'amministrazione comunale. La scelta della giunta comunale è stata dunque quella di ridare centralità al monumento che si trova al centro della città, davanti al porto civico, considerandolo un bene identitario da tutelare e valorizzare.

Le condizioni in cui versa la torre sono però tanti e gravi - come documentato dalla *Nuova Sardegna* in questi anni - e le sue condizioni di degrado vengono documentate anche da turisti e visitatori che appena sbarcano dalle navi si avvicinano per poterla ammirare. La torre è interdotta al pubblico da anni, quelli della lotta per la difesa del lavoro, perché la struttura necessita di un intervento radicale di bonifica per motivi igienico-sanitari. Il guano dei piccioni, che entrano ed escono dalle finestrelle rotte, ha invaso tutti i piani. Nell'area esterna invece, lo scorso anno un gruppo di volontari di Clean up Portotorres ha effettuato una pulizia completa.

In prossimità della torre c'è poi la scalinata in ferro che porta all'ingresso, dove i gradini in legno sono vecchi e degradati e hanno causato più di qualche caduta agli avventori che volevano immortalare il paesaggio. La torre ha 700 anni di storia e

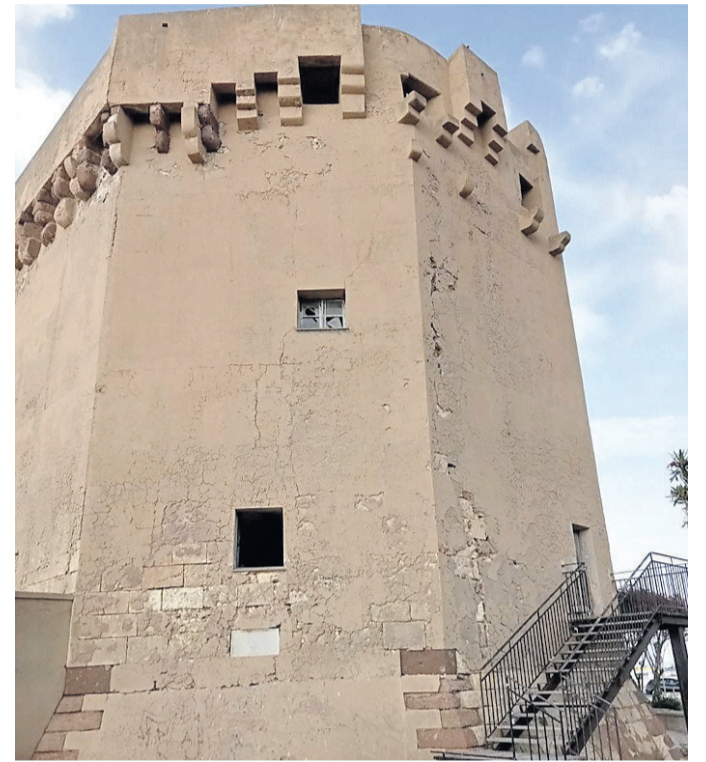
non merita di essere abbandonata al degrado.

Il sindaco Massimo Mulas otto mesi fa aveva scritto una lettera all'Agenzia del demanio e all'Autorità di sistema portuale, per chiedere la messa in sicurezza del monumento. Chiedendo, soprattutto, a chi ne ha la responsabilità di metterla in sicurezza e restaurarla. Le uniche novità da allora, si fa per dire, sono nelle parole dell'assessore alla Cultura Maria Bastia-

na Cocco: «Sulla torre stiamo procedendo su due direttrici: da un lato, scegliendola come location dei principali eventi culturali di quest'anno - Pasquetta e Festha Manna - e valorizzandola con il marchio "Notte sotto la Torre" utilizzato per una molteplicità di manifestazioni; dall'altro, facendo dei passi avanti verso la presa in carico del monumento che attualmente appartiene all'Agenzia del demanio. Negli ultimi mesi

ci sono state interlocuzioni molto positive - aggiunge - e siamo a un passo da una soluzione che potremmo definire storica. La vera criticità di questa operazione è il reperimento dei fondi per la messa in sicurezza, la manutenzione e la riqualificazione della torre. Il nostro impegno ora è rivolto a questo, in modo da poter acquisire il bene con la certezza di poterlo gestire e valorizzare come merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La torre aragonese

«Il Porto Torres calcio non è in vendita»

Secca smentita della dirigenza: abbiamo fatto grandi sacrifici, l'obiettivo è cercare forze nuove

PORTO TORRES

Il titolo sportivo della società Porto Torres calcio non è in vendita. A smentire voci e illazioni che circolavano da qualche giorno sul web è stato lo stesso sodalizio sportivo con un messaggio che è stato diffuso anche attraverso i social: «Il Porto Torres calcio, in merito alle "voci" incontrolate che da giorni stanno circolando desidera smentire categoricamente che la società abbia messo in vendita il titolo sportivo. Tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento, anzi cogliamo l'occasione per invitare qualunque persona abbia a cuore i nostri colori sociali a entrare a

far parte del sodalizio rosso-blu». La dirigenza turrutana ha fatto tanti sacrifici economici per portare a termine l'ultimo campionato di Promozione regionale, soprattutto perché ha dovuto sempre giocare le partite in trasferta - sul sintetico di Campanedda - a causa dell'indisponibilità dello stadio comunale di viale delle Vigne i cui lavori si sono protratti fino al mese scorso (e lo stadio rischia di non essere disponibile ancora per mesi). Allenamenti e gare sempre in trasferta sono costati 7mila e 400 euro, mentre le spese per l'utilizzo delle strutture cittadine per la scuola calcio e il settore giovanile ammontano a 14mila euro. Un

esborso economico notevole per lo staff dirigenziale, ma la volontà è quella di continuare a fare esistere una società storica sperando nel supporto del Comune e delle persone che vogliono entrare a far parte del Porto Torres. «Ci hanno chiamato diverse società del circondario per chiederci notizie in merito alla vendita del titolo - ricorda il segretario Stefano Valente - ma la nostra risposta è negativa: il nostro obiettivo è quello di cercare forze nuove che possano dare sostegno al progetto calcistico della prossima stagione, dove una delle priorità riguarda sempre la valorizzazione dei giovani cresciuti nel vivaio». (g.m.)



Una formazione del Porto Torres calcio

DECORO URBANO

La "piccola foresta" di via Ponte Romano



Le erbacce in via Ponte Romano

PORTO TORRES

Ci sono angoli, anche in centro città, che per maleducazione, trascuratezza o impossibilità di interventi celeri da parte di chi è preposto diventano "piccole foreste". È il caso dello scorcio di via Ponte Romano prospiciente la sede dell'Ente Parco nazionale Asinara e l'ufficio postale, dalla cui scalinata si accede ai parcheggi de La Piccola. Lo spazio racchiuso dalla ringhiera è un rigoglioso bosco, con gli alberi invasi dalle erbacce, divenute tanto alte da oscurare la loro vista. Luogo nel quale possono proliferare, specie col caldo, animali e parassiti di ogni genere, sottoli-

nea qualche residente.

Naturalmente un'area simile spesso diviene teatro di comportamenti incivili nello stesso vano della carreggiata, tra la scalinata di collegamento con il parcheggio e una abitazione privata. Qui, oltre a varie erbacce, un letto d'immondizia regala un pessimo biglietto da visita ai turisti che, proprio in questo periodo, percorrono via Ponte Romano per andare all'area archeologica. Un vero peccato perché, quando prima o poi riprenderanno le indagini archeologiche nello spazio attiguo dove due anni fa fu rinvenuto un mosaico, la zona potrebbe assumere una valenza differente. (e.f.)

PESCA SPORTIVA

Fois e Pani ai Campionati italiani a Bari

PORTO TORRES

I due pescatori turrutani Walter Pani e Mario Fois saranno impegnati da oggi a sabato nei campionati italiani di canna da nante che si svolgeranno a Bari. I due atleti hanno superato brillantemente le selezioni provinciali, ottenendo la qualificazione per competere nella massima competizione tricolore più ambita nel panorama nazionale della pesca sportiva. A sfidarsi ci saranno infatti concorrenti provenienti da tutta Italia, alcuni con alle spalle il titolo di campioni del mondo e altri che fanno parte della nazionale italiana. I due pescatori portotorresi sono

iscritti da anni con la società Aps Maestrale e ringraziano la stessa dirigenza turrutana e l'attività commerciale Idee mare di Sassari per lo sponsor su tutte le attrezzature.

L'obiettivo è quello di ben figurare in una gara che vedrà al via i migliori specialisti del settore, che si daranno battaglia facendo leva sulla propria esperienza. Mario Fois ha al suo attivo dei successi importanti, come quello della gara nazionale di pesca bolentino Martiri Turritani abbinata al memorial "Cristian Grezza". Una competizione che segnava la ripresa della pesca sportiva nel golfo dell'Asinara. (g.m.)



Walter Pani e Mario Fois

L'INTERVISTA » MANUEL GRIMALDI

di Roberto Petretto
SASSARI

«Investire sulla ricerca è etico e assicura vantaggi»

Il presidente del gruppo Grimaldi parla delle prospettive dei trasporti via mare
«Il traffico passeggeri si sta riprendendo e la Sardegna va ancora meglio»

Il settore del trasporto merci via mare non ha conosciuto grandi difficoltà neppure negli anni più bui della pandemia. E anche ora che la crisi internazionale morde aziende e mercati, c'è chi si distrae bene tra caro carburanti e tensioni che condizionano le rotte. Il Gruppo Grimaldi, uno dei colossi del settore, sta vivendo un momento di espansione.

Da questo osservatorio Manuel Grimaldi, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo, vede opportunità per chi ha saputo muoversi con lungimiranza investendo in tecnologie a ambiente.

Presidente Grimaldi, da vari settori arrivano segnali di ripresa. Qual è lo stato di salute del trasporto marittimo?

«Il nostro gruppo è poco esposto sul traffico passeggeri che è quello che ha risentito di più nel periodo del Covid. Sicuramente meno di altri. Quindi abbiamo vissuto momenti abbastanza sereni anche durante il Covid. Ora anche il traffico passeggeri, dopo aver sofferto soprattutto nel 2020, ma anche nel 2021, si sta riprendendo. Il bicchiere è per tre quarti pieno, siamo vicini ai livelli 2019. In Sardegna va anche meglio, anche perché il traffico domestico è aumentato».

Però il settore merci ha sofferto meno. La vostra azienda è leader nel Mediterraneo, ma anche nel nord Europa. Come vanno le cose?

«Il trasporto marittimo passeggeri è fatto soprattutto per le linee a corto raggio. Sulle merci stiamo sviluppando Spagna e Portogallo, ma abbiamo navi che vanno in qualsiasi parte del mondo. Servizi per nord e sud America, sino a poco tempo eravamo su San Pietroburgo. Siamo presenti nel Baltico, nel mar Egeo».

Ci sono spazi in cui potenziare in traffici nel bacino del Mediterraneo, considerando che in alcune parti del mondo c'è una congestione dei porti?

«Nelle nostre zone non mi pare di scorgere grandi problemi di congestione. Ci possono essere a Francoforte o a Shanghai. Anche a Genova dicono di non essere congestionati. Nella nostra zona sono nati tanti porti hub, Gioia Tauro, Tangeri, Taranto. C'è stato un grande sviluppo».

Il settore mostra grande vitalità. Ma come e in che misura la guerra sta incidendo sui trasporti marittimi?

«Avevamo 4 navi della Finnline dedicate a San Pietroburgo. Trasportavamo 100mila Volkswagen. Ma ci siamo adattati, abbiamo sviluppato di altri mercati: Finlandia, Svezia, Polonia. E abbiamo ottenuto risultati più che soddisfacenti».

C'è però il problema del costo dell'energia, dei carburanti. Come lo state affrontando?

«È vero, dobbiamo confrontarci con un costo molto cresciuto rispetto al 2020 e al 2021. Tutto questo ha generato una crescita dei costi, che in parte abbiamo dovuto recuperare con un aumento del nolo. Anche se, devo dire, che i nostri sono stati più contenuti rispetto a quelli praticati da altri operatori».

Al vostro gruppo è caro il concetto di autostrade del mare. Con il caro carburanti va rivisto qualcosa o è sempre attuale?

«Oggi lo è ancora di più. Le nostre navi nel mondo sono tra le prime per grandissime innovazioni tecnologiche che riducono le emissioni, aumentano l'efficienza e quindi consentono un utilizzo minore di carburante. È



La EcoValencia, una delle navi della flotta Grimaldi

vero che il caro carburante è un problema, ma diventa un'opportunità per chi ne consuma di meno. Se trasporto le stesse quantità rispetto a un concorrente ma consumando meno, riesco a essere più competitivo».

La transizione ecologica quindi tocca anche il trasporto via mare?

«Ci sono grandi studi internazionali sui nuovi carburanti. L'ammoniaca è una delle soluzioni possibili, è praticamente idrogeno liquido, col vantaggio che non deve essere conservato

a temperature bassissime. Però l'ammoniaca, affinché sia ecologica, deve essere prodotta in modo pulito. Per ora si produce in modo sporco e inquinante. Se viene prodotta da fonti rinnovabili, quando viene utilizzata non emette Co2. Ma servono ricerche e servono alcuni anni. Altra possibilità: si può catturare il co2, che può essere rivenduto e può quindi acquistare un valore. Si produce in navigazione e si potrebbe vendere nei porti. Poi, per le grandi distanze si può pensare al nucleare di nuova ge-

nerazione. Insomma, ci sono tante nuove possibilità».

Comporta investimenti pesanti?

«Il più grande impegno in cui ci si può cimentare oggi è quello di viaggiare e trasportare consumando la minore quantità possibile di carburante. Questo comporta studi i su idrodinamica, eliche, pitture, timoni. Si possono ridurre i consumi sino al 50 per cento. Per questo abbiamo investito e stiamo investendo milioni di euro. Non è solo un fatto etico e sociale: porta poi



Emanuele Grimaldi

«Ora siamo più competitivi dei concorrenti: abbiamo ridotto i consumi del 30 per cento e risparmiato 500mila tonnellate di carburante»

«L'isola e il Mezzogiorno possono avere grandi benefici dal Pnrr. Le infrastrutture sono un prerequisito per avere più turismo»

grandissimi vantaggi. Il costo del carburante è la parte più pesante per un armatore. Con la nostra politica abbiamo risparmiato 500mila tonnellate, un 30 per cento di quello che consumiamo».

Veniamo alle politiche dei trasporti: le vostre navi hanno un asse importante nei collegamenti tra Sardegna e Toscana, tra Sardegna e Liguria. Rimane il nodo della continuità territoriale: voi siete sempre stati favorevoli al cosiddetto modello spagnolo. Siete sempre su que-

sta posizione?

«Crediamo sia il sistema migliore: lasciare la scelta al mercato, dare la possibilità all'utente di andare col vettore che preferisce. Il governo ha scelto di fare gare su varie linee. Ci siamo aggiudicati due delle linee con sussidi pubblici e due linee che non ne ricevono più. In parte sono state recepite le nostre indicazioni: abbiamo sempre sostenuto che alcune tratte non avevano bisogno di sussidi. Crediamo sia un compromesso accettabile e che lo Stato così abbia risparmiato un sacco di soldi. Se poi mi chiede se sono pienamente soddisfatto, le dico di no».

L'asse Sardegna-Toscana è uno di quelli strategici anche per il traffico passeggeri. Avete in programma investimenti e potenziamenti?

«Sulla Livorno-Olbia siamo di gran lunga compagnia preferita dal mercato: oltre il 50 per cento delle persone che ha viaggiato dalla Toscana a Olbia lo ha fatto con nostre navi».

I rapporti con Genova invece sembrano essere difficili...

«A Genova ci vengono sottratti degli spazi. E visto che non abbiamo lo spazio necessario, abbiamo deciso di spostarci a Savona, che può anche essere più conveniente. Per un francese o un torinese Savona è meglio. Sulla Porto Torres-Savona stiamo facendo numeri importanti: 76mila passeggeri. Ma andiamo bene anche sulla Cagliari-Palermo e, come detto, sulla Livorno-Olbia, oltre 200mila».

Insomma, non ci sono dubbi sull'attenzione del gruppo verso la Sardegna?

«Assolutamente no. E questi numeri lo dimostrano. Sono molto contento per questo boom che sta vivendo la Sardegna. Servirà a compensare, almeno in parte, tante aziende che in questi anni hanno sofferto molto».

A proposito di rilancio: come potrà incidere sul settore il Pnrr?

«Può incidere molto, soprattutto sulla Sardegna, ma sull'intero Mezzogiorno, contribuendo a consolidare la vocazione turistica. Creare le infrastrutture è prerequisito per avere più turismo. Aeroporti, porti, strade, alta velocità possono essere migliorati e essere determinanti. Il mondo dei trasporti è ben organizzato, ci sono ottime grandi aziende anche in Sardegna. Altro punto molto importante è quello dell'ecologia e della sostenibilità: eolico e fotovoltaico funzionano molto bene nel centro sud con una produttività del 50% superiore a nord».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo capo degli armatori mondiali

L'armatore italiano alla guida dell'International chambers of shipping



La Cruise Roma, una delle ammiraglie del gruppo

SASSARI

Manuel Grimaldi diventerà in questi giorni presidente dell'Ics, l'International chamber of shipping. La designazione è avvenuta lo scorso anno, ma l'elezione avverrà formalmente nella prossima assemblea generale dell'organizzazione. Grimaldi subentra a Esben Poulsen, il quale è stato presidente dell'Ics dal 2016.

Già al momento della sua designazione Manuel Grimaldi aveva dichiarato di essere «estremamente lieto di

continuare a lavorare in questa nuova posizione. Credo che Ics abbia svolto un lavoro straordinario in questi anni sotto la guida di Esben Poulsen e Guy Platten. Ne seguirò le orme su tutti i progetti ICS, incluso il cambio dell'equipaggio, le vaccinazioni dei marittimi e la riduzione delle emissioni di GhG nel trasporto marittimo, contando sullo stesso prezioso supporto da voi ricevuto negli anni in cui sono stato Vice Presidente».

Manuel Grimaldi, amministratore delegato del Gruppo

Grimaldi, è già stato vicepresidente dell'Ics, presidente di Confitarma e della European community ship owners' associations.

L'Ics è l'associazione mondiale degli armatori. Anche nel ruolo di presidente Grimaldi ha già fatto capire che punterà molto su transizione ecologica e ambiente: «Non c'è mai stata un'associazione di imprenditori come la nostra - ha detto Emanuele Grimaldi in occasione della sua designazione alla presidenza - che ha chiesto al regolatore di fare di più di quanto richiesto non solo in termini temporali, per ottenere un minore impatto ambientale. E questo non è totalmente percepito dall'opinione pubblica come dovrebbe essere».

PORTO ROTONDO



La pietra miliare all'ingresso dello storico Hotel Sporting, il primo albergo costruito a Porto Rotondo (foto Vanna Sanna)

di **Giandomenico Mele**
PORTO ROTONDO

Dopo anni di stop possono riprendere i lavori nel maxi cantiere di ampliamento dello storico Hotel Sporting di Porto Rotondo, cinque stelle, uno degli alberghi più importanti di Olbia e di tutta la Gallura. La proprietà (la famiglia Molinas di Calangianus), infatti, ha vinto la sua lunga battaglia giudiziaria contro ministero della Cultura, Soprintendenza archeologica per le Belle arti e il Paesaggio e il Comune di Olbia. Si sblocca il cantiere e riprendono i lavori perché il Tar della Sardegna ha accolto il ricorso presentato dalla struttura ricettiva di proprietà della famiglia Molinas per l'annullamento del provvedimento di diniego del Servizio di edilizia privata del Comune relativo al permesso a costruire sulla base della variante e al progetto di ampliamento dello stesso albergo. Il Tar ha dato così il via libera alle opere in sanatoria di alcuni abusi riscontrati nella parte interrata della struttura alberghiera di Porto Rotondo.

Il tribunale. Il Tar, infatti, ha chiarito che «emerge chiaramente dalla giurisprudenza l'illegittimità della motivazione del parere della Soprintendenza e deve ritenersi fondato il motivo di ricorso, nella parte in cui censura la motivazione del diniego di compatibilità paesaggistica delle opere solo per il fatto che si tratti di superfici utili create».

Il caso. La struttura alberghiera aveva chiesto e ottenuto il

Lavori all'Hotel Sporting via libera dal tribunale

Il Tar sblocca il progetto di ampliamento dello storico albergo a cinque stelle
Accolto il ricorso del Gruppo Molinas contro il diniego del Comune a costruire

L'accordo con Invitalia e un piano di investimenti da 45,2 milioni

Aspettando l'esito del ricorso al Tar per lo sblocco del progetto di ampliamento dell'albergo, l'Hotel Sporting, nel frattempo, aveva portato avanti il suo piano di investimenti, sempre a Porto Rotondo. Risale a tre anni fa, infatti, la firma del contratto di sviluppo da 45,2 milioni di euro tra l'Agenzia governativa per lo sviluppo Invitalia, l'Hotel Sporting e la Marina di Porto Rotondo. Secondo il programma nasceranno due nuovi hotel, uno a Olbia e uno a Golfo Aranci, sarà ampliata una struttura alberghiera ad Arzachena e riquilibrato il porto turistico di Porto Rotondo. L'iniziativa consentirà di creare 56 nuovi posti di lavoro e porterà al miglioramento della

capacità ricettiva e degli standard di accoglienza, contribuendo a rendere più competitivo il nord-est dell'isola nel mercato turistico nazionale e internazionale. Le due società del Gruppo Molinas che hanno raggiunto l'accordo con Invitalia possiedono un solido know-how in campo turistico, poiché da circa venti anni gestiscono tre strutture alberghiere di lusso (Sporting a Porto Rotondo, Petra Bianca a Cala di Volpe e Marana nel golfo di Marinella) e offrono servizi per la nautica in cinque porti turistici da un capo all'altro della Sardegna (Marina di Porto Rotondo, Marina di Punta Marana e Marina di Cala Bitta, Bosa Marina e Portus Karalis a Cagliari). (g.d.m.)

via libera al progetto di ampliamento nella parte interrata che comprendeva locali tecnici, ripostigli, una spa. Dopo alcuni accertamenti variabili emerse difformità tra il progetto approvato e quanto costruito. Erano stati realizzati volumi per centinaia di metri quadri in più. Da qui l'avvio

dell'iter di sanatoria presentato al Comune, sul quale si erano espressi, come prevede la legge, l'Ufficio tutela e la Soprintendenza archeologica Belle arti e Paesaggio. Per la Soprintendenza i locali non compresi nel progetto autorizzato, per essere sanati, avrebbero dovuto subire interventi

non autorizzabili. Da qui il diniego del Comune, prima provvisorio e poi definitivo. **Gli enti.** Il parere del Comune, comunque vincolante, era stato l'unico a essere presentato precedentemente in sede di conferenza di servizi, insieme alle verifiche compiute dalla Capitaneria di porto di Olbia

in relazione agli accessi al mare. Non avevano espresso il proprio parere nei termini di legge, invece, la Soprintendenza per quanto concerneva l'autorizzazione paesaggistica; l'Ufficio tutela del paesaggio per il parere sugli interventi soggetti a procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica; la Assl di Olbia per le verifiche dei requisiti igienico-sanitari per l'esercizio di attività non alimentari ed era mancato, infine, il parere della attuale Provincia - Zona omogenea di Olbia-Tempio, per la classificazione delle strutture ricettive. In altre parole, significa che il Comune di Olbia si era assunto l'intera responsabilità nel negare il parere di conformità per l'ampliamento della lussuosa struttura ricettiva di via Clelia Donà Dalle Rose a Porto Rotondo. Lo stop è durato alcuni anni, ai quali si aggiunge anche la fermata inevitabile dei cantieri a causa della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI D'ITALIA

Oggi l'assemblea per l'elezione del presidente del circolo Rossi



Luigi Carbini (Fratelli d'Italia)

OLBIA

Il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Luigi Carbini, informa che oggi, alle 20 all'hotel For you di via Acquedotto Romano 9, a Olbia, si terrà l'assemblea degli iscritti. All'ordine del giorno l'elezione del presidente del circolo cittadino di FdI, la campagna tesseramenti 2022, l'attività politica del partito a livello locale, provinciale e regionale. Saranno ammessi al voto gli iscritti in regola con il tesseramento 2022.

«Fratelli d'Italia, oggi primo partito nazionale del centrodestra, intende radicare sempre di più nel territorio gallurese - dice Carbini -. Dopo la costituzione dei circoli esecutivi di La Maddalena con la presidenza di Federica Porcu, di Santa Teresa con la presidenza di Ilaria Battino, di Buddusò con il presidente Massimo Ziri, ci apprestiamo ora all'apertura a Olbia del Circolo FdI Davide Rossi». «Da diversi anni - aggiunge Carbini - le sedi dei partiti hanno chiuso bottega e FdI ritiene che vi sia la necessità che si ritorni a parlare di politica in presenza. Il partito al livello regionale guarda con molta attenzione la politica locale, di recente il coordinatore regionale Antonella Zedda ha nominato un tesserato olbiese, Marco Piro, quale responsabile del Dipartimento regionale agricoltura ed eccellenze italiane. Auspico la massima partecipazione dei tesserati per l'assemblea del 17 giugno e per il futuro mi augura che con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli iscritti e simpatizzanti, si possa capitalizzare in consensi il trend positivo che il partito sta riscuotendo al livello nazionale, grazie al lavoro svolto dal nostro presidente Giorgia Meloni».

SERVIZI SOCIALI

Persone disabili il bando "Includis"

Il Comune di Olbia, capofila del Plus, informa i cittadini interessati dell'apertura dei termini per la presentazione delle istanze per beneficiare dei progetti di inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità di cui al bando Includis. A Olbia il modulo di domanda è disponibile negli uffici dell'assessorato ai Servizi sociali in via Perugia. Le istanze dovranno essere inoltrate utilizzando i moduli preposta, e presentandola presso l'ufficio protocollo del Comune di residenza del richiedente entro il 15 giugno. Info: telefonare al numero 0789.52172.

OLBIA

Quattro pannelli luminosi per informare in tempo reale chi arriva all'Isola Bianca per imbarcarsi. Danno indicazioni variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto, e messaggi in doppia lingua per l'instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso all'area sterile, spiega l'Autorità di sistema portuale del Mare della Sardegna che li ha fatti installare. «Da qualche giorno - spiega una nota dell'Adsp -, all'Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti

sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale». I pannelli, attualmente in fase di test, sono stati installati dalla società Italservizi 2007 nell'ambito dell'appalto, aggiudicato nel giugno 2020, relativo al Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici, saranno gestiti da remoto. «Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti negli imbarchi. In attesa di riprogettare tutta la viabilità portuale dell'Isola Bianca, spazi di sosta, pre-imbarco e un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile».

stione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti negli imbarchi. In attesa di riprogettare tutta la viabilità portuale dell'Isola Bianca, spazi di sosta, pre-imbarco e un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile».



Uno dei quattro pannelli luminosi in funzione all'Isola Bianca

Al Porto pannelli elettronici per informazioni in tempo reale

di Redazione — 16 Giugno 2022 in Cronaca Tempo di lettura 2 min.



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Condividi su Telegram

Condividi su WhatsApp

Al Porto di Olbia Isola Bianca sono stati posizionati quattro pannelli a messaggio variabile per informazioni ai passeggeri in tempo reale, indicazioni variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto, e messaggi in doppia lingua per l'instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso all'area sterile.

Sono le principali novità, ancora in fase di test, introdotte dall'AdSP del Mare di Sardegna per la gestione del traffico veicolare in area portuale. Da qualche giorno, all'Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale.

Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell'ambito dell'appalto, aggiudicato dall'AdSP nel giugno 2020, relativo al servizio di accoglienza, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. I pannelli saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell'instradamento.

Una fase di test, quella avviata ad Olbia – non a caso nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi – che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall'AdSP.

“L’iniziativa, che rientra nell’ambito dell’appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema – spiega Massimo Deiana, presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna –. Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell’operatività degli imbarchi.

In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell’Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbargo ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza”.

Articolo precedente

Porto Olbia, arriva l'infomobilità: ecco i pannelli luminosi a messaggio variabile

Sono iniziati i test

Olbia. Novità al porto di Olbia, l'Isola Bianca: sono stati installati i pannelli luminosi a messaggio variabile che forniscono ai passeggeri informazioni utili. Le indicazioni mostrate sono adattabili alle condizioni di operatività del porto, mentre i messaggi sono in doppia lingua per l'instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso all'area sterile. Queste sono le principali novità, ancora in fase di test, introdotte dall'AdSP del Mare di Sardegna per la gestione del traffico veicolare in area portuale. Da qualche giorno, all'Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale. Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell'ambito dell'appalto, aggiudicato dall'AdSP nel giugno 2020, relativo al Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. Il primo sostituisce la cartellonistica verticale nella biforcazione che separa la viabilità principale di accesso agli imbarchi da quella secondaria per la stazione marittima; il secondo lungo il viale delle Capitanerie, copre l'accesso alternativo al pre-imbarco; altri due, infine, sono dedicati ad info specifiche sui controlli di sicurezza, in prossimità dei varchi. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, quali, nello specifico, quelli portuali, saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell'instradamento. Una fase di test, quella avviata ad Olbia - non a caso nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi - che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall'AdSP. "L'iniziativa, che rientra nell'ambito dell'appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell'operatività degli imbarchi. In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell'Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza".

Attracca in porto la Spirit of Adventure

Alle 8 di ieri mattina ha fatto il suo ingresso nel porto di Cagliari lo Spirit of Adventure, neonata nave da crociera della Premium company inglese Saga Cruises. È stata accolta dallo staff di Cagliari Cruise Port per questo primo scalo nel capoluogo sardo. Ormeggiata nella banchina di ponente di Molo Rinascita, che oggi accoglie, sul lato di levante, anche la maestosa Valiant Lady della compagnia americana Virgin Voyages, la Spirit of Adventure ha visto festeggiare questo suo debutto nel porto nostrano con una cerimonia di scambio crest che si è svolta sottobordo e a cui hanno partecipato, oltre il comandante della nave, la Marketing Manager dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Valeria Mangiarotti, il comandante del porto di Cagliari e della Capitaneria, Mario Valente, e i rappresentanti di Cagliari Cruise Port e Italmar. Lunga 236 metri, con un pescaggio di 7,6 metri e una capacità massima di 999 passeggeri, la nave è stata costruita nei cantieri tedeschi Meyer Werft di Papenburg e consegnata alla compagnia a settembre 2020. A causa della pandemia, tuttavia, il suo debutto è stato posteso a luglio 2021, motivo per cui la nave sta attualmente concludendo il suo primo anno di operatività. In quanto boutique ship, Spirit of Adventure – come Spirit of Discovery, sua sister ship – offre itinerari esplorativi in destinazioni di nicchia.





Porti: all' Isola Bianca debuttano pannelli informativi a led

Dopo Olbia sarà esteso a tutti gli scali portuali sardi

(ANSA) - OLBIA, 16 GIU - Al porto Isola Bianca di Olbia fanno il loro debutto i pannelli a led a messaggio variabile per informare i passeggeri su mobilità, varchi d' accesso e controlli di sicurezza. Quattro pannelli sono stati installati in questi giorni dalla società Italservizi 2007 nell' ambito dell' appalto, aggiudicato dall' AdSP del Mare di Sardegna per il Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. Si tratta di un progetto di infomobilità che dopo il test di Olbia, sarà esteso a tutti gli scali portuali sardi, in sostituzione dell' attuale cartellonistica verticale. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, quali, nello specifico, quelli portuali, saranno gestiti da remoto e aggiornati in tempo reale dagli operatori dell' instradamento. "In attesa di riprogettare tutta la viabilità portuale dell' Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco e un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza", commenta Massimo Deiana, presidente dell' AdSP. (ANSA).



Messaggero Marittimo .it

Olbia testa i pannelli per una nuova infomobilità

Indicheranno messaggi variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto

OLBIA Parte all'Isola Bianca il primo test per l'introduzione dell'infomobilità nei porti dell'Autorità di Sistema portuale del mar di Sardegna: indicazioni variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto, e messaggi in doppia lingua per l'instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso. Lo scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, ha attivato i primi pannelli che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale. Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell'ambito dell'appalto, aggiudicato dall'AdSp nel Giugno 2020, relativo al Servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. Il primo sostituisce la cartellonistica verticale nella biforcazione che separa la viabilità principale di accesso agli imbarchi da quella secondaria per la stazione marittima; il secondo lungo il viale delle Capitanerie, copre l'accesso alternativo al pre-imbarco; altri due, infine, sono dedicati ad info specifiche sui controlli di sicurezza, in prossimità dei varchi. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, come quelli portuali, saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell'instradamento. La fase di test si è attivata nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi e che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall'Authority. L'iniziativa, che rientra nell'ambito dell'appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp. Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell'operatività degli imbarchi. In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell'Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza.



Infomobilità al porto di Olbia, al via i test dell' Adsp del Mare di Sardegna

Il primo sostituisce la cartellonistica verticale nella biforcazione che separa la viabilità principale di accesso agli imbarchi da quella secondaria per la stazione marittima; il secondo lungo il viale delle Capitanerie, copre l' accesso alternativo al pre-imbarco; altri due, infine, sono dedicati ad info specifiche sui controlli di sicurezza, in prossimità dei varchi. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione per la gestione del traffico veicolare in area portuale. Da qualche giorno, all' Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale. Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell' ambito dell' appalto, aggiudicato dall' AdSP nel giugno 2020, relativo al Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, quali, nello specifico, quelli portuali, saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell' instradamento. Una fase di test, quella avviata ad Olbia - non a caso nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi - che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall' AdSP. L' iniziativa, che rientra nell' ambito dell' appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell' operatività degli imbarchi. In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell' Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza'.

Primo test per la gestione del traffico nel porto di Olbia

Posizionati quattro pannelli a messaggio variabile per informazioni ai passeggeri in tempo reale

Indicazioni variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto, e messaggi in doppia lingua per l' instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso all' area sterile. Sono le principali novità, ancora in fase di test, introdotte dall' AdSP del Mare di Sardegna per la gestione del traffico veicolare in area portuale. Da qualche giorno, all' Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale. Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell' ambito dell' appalto, aggiudicato dall' AdSP nel giugno 2020, relativo al Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. Il primo sostituisce la cartellonistica verticale nella biforcazione che separa la viabilità principale di accesso agli imbarchi da quella secondaria per la stazione marittima; il secondo lungo il viale delle Capitanerie, copre l' accesso alternativo al pre-imbarco; altri due, infine, sono dedicati ad info specifiche sui controlli di sicurezza, in prossimità dei varchi. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, quali, nello specifico, quelli portuali, saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell' instradamento. Massimo Deiana Una fase di test, quella avviata ad Olbia - non a caso nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi - che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall' AdSP. ' L' iniziativa, che rientra nell' ambito dell' appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell' operatività degli imbarchi. In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell' Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza'.



Migranti al lavoro

Il Centro Sai autorizzato a ospitare altri dodici migranti

► PORTO TORRES

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e la Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo hanno autorizzato l'incremento di dodici posti per il centro Sai di Porto Torres. È stata dunque accolta la domanda per arrivare ad una capienza massima di 42 posti

per fronteggiare anche le esigenze di accoglienza dei profughi afgani e ucraini.

Fino a pochi mesi fa il centro poteva accogliere fino a 25 ospiti, poi è stato consentito l'accoglienza di cinque cittadini afgani, componenti di una famiglia scappata dal paese per il timore di ritorsioni da parte dei Talebani per la collaborazione fornita in passato

all'Esercito italiano. Ora si aggiungono questi ulteriori 12 posti e nei prossimi giorni verrà organizzata una speciale festa per la piccola ospite afgana che compirà un anno.

Il Progetto Sai del Comune è gestito dall'impresa sociale Arci Mediterraneo e dal 2016 promuove attività che favoriscono l'integrazione dei cittadini stranieri e la loro inclusio-

ne nel territorio. Oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevede, in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento attraverso la costruzione di percorsi individuali di orientamento socio-economico-lavorativo. La maggior parte dei beneficiari accolti lavora in ristoranti e bar di Porto

Torres: alcuni studiano alle scuole superiori e all'università, altri sono invece impegnati in corsi di formazione lavorativa e professionale.

In questo modo, i beneficiari ospiti del progetto costituiscono parte integrante del tessuto sociale diventando una risorsa importante, dei cittadini attivi e partecipi nella società che li ha accolti.

«Il progetto Sai – dichiara l'assessora Simona Fois – si conferma un modello di ospitalità e buone pratiche per gestire l'immigrazione». (g.m.)

Sfregiano le rocce di Balai per pescare i calamari

Diciassette i buchi realizzati abusivamente da ignoti lungo la scogliera calcarea. Servivano per sostenere le attrezzature dei pescatori. Interviene la polizia locale

di Gavino Masia

► PORTO TORRES

Qualcuno ha considerato la proprietà dell'Agenzia del demanio come luogo proprio dove, utilizzando accessori vietati, praticare la pesca. E la scelta è caduta sulla costa rocciosa dopo la chiesetta di Balai lontano, dove ignoti hanno violato la superficie delle rocce con diciassette buchi cilindrici di circa dieci centimetri l'uno e relativi supporti cementati al calcare. Qualcosa di ben organizzato, dunque, soprattutto per poter praticare la pesca del calamaro: ogni pescatore deve infatti mantenere la giusta distanza dalle altre postazioni per lanciare la canna da pesca.

I buchi sulla roccia e i supporti sono stati notati da un bagnante che aveva scelto quel tratto di mare per una nuotata. Prima di immergersi, però, si è imbattuto nello scempio e ha così informato il Comune. La polizia locale ha effettuato il sopralluogo per verificare l'eventuale alterazione al paesaggio e, dopo aver acquisito tutti gli elementi, ha informato l'autorità giudiziaria. «Dopo aver verificato che la segnalazione era fondata – spiega il comandante della polizia locale, Michele Roggio – ci siamo rivolti a tutti gli enti pubblici che hanno competenza in materia: la Capitaneria di porto era ignara di questi tu-

bi in materiale plastico e l'Autorità di sistema portuale ha precisato che in quel tratto di fascia costiera non ha alcuna competenza. Rimaneva solo l'Agenzia del demanio – aggiunge –, direzione territoriale di Sassari, che ci ha confermato che la costa è di loro competenza e che, comunque, non hanno mai rilasciato alcuna autorizzazione a privati o associazioni».

Tutto realizzato in manie-

ra abusiva, dunque, in violazione della legge sulle strutture demaniali. Buchi nella roccia realizzati di chi vuole sfruttare un certo tipo di pesca commettendo dunque un illecito.

La polizia locale ha avviato le indagini per cercare di risalire agli autori, anche se è possibile che quelle perforazioni siano state realizzate nei mesi scorsi per sfruttare il periodo migliore della pe-

sca del calamaro. Solo con l'avvio dell'estate sono state quindi scoperte le diciassette postazioni lungo tutta la roccia.

Servirebbero dunque dei controlli periodici di tutta la fascia costiera di competenza del Comune, quella da Balai fino all'ingresso di Platamona, per evitare che episodi come questi si ripetano a danno della natura e della libera fruizione del litorale.



Le perforazioni realizzate lungo la superficie rocciosa di Balai lontano

Report sulla salute della popolazione

Oggi la presentazione dello studio condotto da Ats, Iss, Regione e Zooprofilattico

► PORTO TORRES

La sala Filippo Canu ospita oggi alle 10 la presentazione dei risultati dello studio epidemiologico per descrivere il profilo di salute della popolazione di Porto Torres. Si tratta di una indagine con una particolare attenzione alle condizioni ambientali associate alle contaminazioni di origine industriale.

L'iniziativa – nata dalla collaborazione tra Ats Sardegna, assessorato regionale alla Sanità, Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna – era stata fortemente sollecitata dalla prece-



Il Petrochimico

dente amministrazione comunale.

Il profilo di salute della comunità residente sarà rappresentato tramite indicatori relativi alla mortalità, ai ricoveri ospedalieri e all'incidenza tumorale. Le istituzioni coinvolte nello studio stanno raccogliendo, aggiornando e organizzando i dati prodotti localmente per creare gli indicatori e per catalogare le informazioni relative alle contaminazioni ambientali.

Al termine dello studio le istituzioni coinvolte nel progetto restituiranno quindi alla comunità un'informazione completa sui risultati ottenuti. Questa "fotografia" con-

sentirà al sistema sanitario locale di adottare eventuali misure appropriate rispetto ai risultati dello studio e alle esigenze della popolazione. L'evento sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook "Città di Porto Torres".

Il sindaco Massimo Mulas invita la popolazione a partecipare in presenza o in remoto: «Credo sia un'occasione importante per iniziare ad avere delle risposte che aspettavamo da tempo: abbiamo sostenuto il progetto perché crediamo fosse giusto conoscere i risultati su mortalità, ricoveri ospedalieri e incidenza tumorale relativi solo alla nostra città e non a tutta l'area vasta come era accaduto in passato. Su un tema così importante – conclude il sindaco – credo sia fondamentale che tutta la nostra comunità sia informata». (g.m.)

Incendio divampa a Nurigheddu

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che raggiungesse la strada



Le fiamme a Nurigheddu

► PORTO TORRES

Momenti di paura l'altro ieri nella zona di Nurigheddu a causa di un incendio che si è sviluppato improvvisamente nei terreni che costeggiano la strada che porta al nuovo cimitero comunale di Ponti Pizzinu. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco del distacco di Porto Torres ha impedito che le fiamme raggiungessero proprio l'arteria stradale, che solitamente a quell'ora (erano le 13) risulta trafficata dai residenti che abitano nell'agro cittadino.

Sul posto sono intervenuti anche gli operatori della compagnia barracellare a dare supporto, per poi procedere alla bonifica completa intorno alle 18. Gli agenti di polizia locale hanno invece effettuato i rilievi per capire da dove può essere partito l'incendio, e tra le ipotesi, secondo una testimonianza di chi transitava nella strada in quel momento, spuntata anche una cicca di sigaretta che sarebbe stata buttata nella vicina campagna da un automobilista.

Nell'agro turritano ci sono comunque diversi proprietari

di terreni incolti che non hanno ancora rispettato l'ordinanza emanata dal sindaco Massimo Mulas per la pulizia degli stessi come prevenzione del rischio incendi.

La sanzione per non aver ottemperato al provvedimento comunale varia da cinquanta a trecento euro, secondo quanto previsto anche dal Piano regionale antincendio, ed è prevista proprio per evitare il propagarsi di incendi e per risolvere un problema di salute pubblica a seguito dei diversi roghi che hanno devastato la Sardegna. (g.m.)

👁️ MATRIMONI CIVILI

Dalla Polonia per dirsi sì a Balai



■ Ieri mattina due giovani polacchi, Kamila Karasinka e Mateusz Grzegorz Bieregowski, si sono sposati civilmente nel promontorio della Rocca Manna di Balai. La coppia vive e lavora in Irlanda e ha scelto Porto Torres per la bellezza della location. (g.m.)

Porto Torres. Perforazioni sulla roccia con martello pneumatico

Sfregio ambientale a Balai

Doveva essere una zona costiera inaccessibile, sul litorale di Balai Lontano, circa 200 metri avanti l' antica chiesetta di Porto Torres, un tratto continuamente calpestato da incivili, questa volta gravemente sfregiato da ignoti, responsabili di aver oltraggiato una terrazza sul mare del Golfo dell' Asinara. In corrispondenza della "strada dell' amore" ora c' è un pezzo di natura svilito da perforazioni sulla roccia bianca, ben 17 fori realizzati da professionisti che avrebbero utilizzato un martello pneumatico o una carotatrice, strumenti appositi per creare le cavità, disposte in modo quasi lineare, a circa due metri di distanza una dall' altra. All' interno sono stati fissati con cemento dei tubi di plastica, simili a quelli per l' irrigazione, dove inserire le canne da pesca. Operazione, si ipotizza, compiuta da persone che prendono d' assalto la zona per pescare agevolmente. I sopralluoghi La polizia locale, alla guida del vice comandante Michele Roggio, ricevuta la segnalazione, ha subito contattato le autorità competenti: Capitaneria, Autorità di sistema portuale e Agenzia del demanio, proprietario della costa. «Abbiamo effettuato due sopralluoghi con i tecnici del Comune - dice il capitano Roggio - per accertare con foto e immagini la fondatezza della segnalazione ed escludere che potesse trattarsi di un intervento pubblico di messa in sicurezza dell' area, quindi abbiamo notificato all' autorità giudiziaria la denuncia di reato penale contro ignoti per danneggiamento di un bene paesaggistico». Una zona Hg4 con vincolo idrogeologico, all' interno dei 300 metri di distanza dal mare, un basamento roccioso non incluso nel piano degli interventi contro l' erosione costiera, ma soggetta ad interventi di mitigazione della falesia. L' allarme era stato lanciato lunedì da un pescatore subacqueo, durante una battuta di caccia sportiva. Aveva contato 16 paletti, come testimoniato da un filmato, diventati 17 il giorno dopo. Disseminate sulla roccia anche diverse pile, un azzardo che dimostra la libera fruizione dell' area, che sfugge ai controlli, dove si abbandonano rifiuti senza rispetto per l' ambiente.

Mariangela Pala



AdSP del Mare di Sardegna All' Isola Bianca il primo test per l'introduzione dell'infomobilità nei porti

Posizionati quattro pannelli a messaggio variabile per informazioni ai passeggeri in tempo reale Indicazioni variabili, adattabili alle condizioni di operatività del porto, e messaggi in doppia lingua per l'instradamento ai controlli di security nei varchi di accesso all'area sterile . Sono le principali novità, ancora in fase di test, introdotte dall'AdSP del Mare di Sardegna per la gestione del traffico veicolare in area portuale. Da qualche giorno, all'Isola Bianca, scalo pilota di un più ampio progetto di infomobilità sui porti sardi, sono attivi i primi pannelli a messaggio variabile che sostituiranno gradualmente la cartellonistica verticale. Quattro i dispositivi attualmente installati dalla società Italservizi 2007 nell'ambito dell'appalto, aggiudicato dall'AdSP nel giugno 2020, relativo al Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. Il primo sostituisce la cartellonistica verticale nella biforcazione che separa la viabilità principale di accesso agli imbarchi da quella secondaria per la stazione marittima; il secondo lungo il viale delle Capitanerie, copre l'accesso alternativo al pre-imbarco; altri due, infine, sono dedicati ad info specifiche sui controlli di sicurezza, in prossimità dei varchi. I pannelli, brevettati per resistere agli agenti atmosferici e a particolari condizioni determinate da ambienti molto aggressivi, quali, nello specifico, quelli portuali, saranno gestiti da remoto ed aggiornati in tempo reale dagli operatori dell'instradamento. Una fase di test, quella avviata ad Olbia non a caso nello scalo con la più alta affluenza di passeggeri ed in una stagione che si preannuncia da record per i traffici marittimi che anticipa un più complesso progetto di sviluppo del porto e che consentirà, contestualmente, di valutare la fattibilità progettuale sulla più articolata dimensione sistemica governata dall'AdSP. L'iniziativa, che rientra nell'ambito dell'appalto aggiudicato alla Italservizi 2007, è una fase di test di un più ampio ed improrogabile progetto di infomobilità che riguarda tutti i porti di sistema spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Un porto esteso e dinamico come quello di Olbia, che comporta costanti variazioni di ormeggio e una gestione di decine di migliaia di veicoli in arrivo e partenza nei giorni di punta della stagione estiva, necessita di un sistema di informazione al passeggero sempre aggiornato e chiaro, con possibilità di introdurre variazioni o avvisi in tempo reale a prevenzione di ingorghi e rallentamenti nell'operatività degli imbarchi. In attesa, quindi, di riprogettare tutta la viabilità portuale dell'Isola Bianca, gli spazi di sosta, di pre-imbarco ed un sistema informativo dinamico più complesso, per questa stagione testeremo i pannelli a messaggio variabile, certi che la novità sarà particolarmente apprezzata dai passeggeri in partenza.

Arrivano le crociere nei porti di Cagliari e Chioggia

Nello scalo isolano ha fatto il suo ingresso la Spirit of Adventure, che si è trovata insieme alla Valiant Lady. Il porto veneto, invece, ha accolto la Viking Sky



In questi giorni ha fatto il suo ingresso nel porto di Cagliari la Spirit of Adventure, neonata della premium company inglese Saga Cruises, accolta dallo staff di Cagliari Cruise Port per questo primo scalo nel capoluogo sardo.

Ormeggiata nella banchina di ponente di Molo Rinascita, che accoglie, sul lato di levante, anche la Valiant Lady della compagnia americana Virgin Voyages, la Spirit of Adventure ha visto festeggiare questo suo debutto nel porto cagliaritano con una cerimonia di scambio crest che si è svolta sottobordo e a cui hanno partecipato, oltre il comandante della nave, la Marketing Manager dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Valeria Mangiarotti, il Comandante del porto di Cagliari, C.V. (C.P.) Mario Valente, e i rappresentanti di Cagliari Cruise Port e Italmar.

Lunga 236 metri, con un pescaggio di 7,6 metri e una capacità massima di 999 passeggeri, la nave è stata costruita nei cantieri tedeschi Meyer Werft di Papenburg e consegnata alla compagnia a settembre 2020. A causa della pandemia, tuttavia, il suo debutto è stato postposto a luglio 2021, motivo per cui la nave sta attualmente concludendo il suo primo anno di operatività.

Non è stata l'unica Maiden Call prevista

questa settimana nel porto di Cagliari: recentemente, infatti, è stata la volta di Star Pride, mega-yacht di 133 metri appartenente alla compagnia di lusso Windstar Cruises, mentre prossimamente il terminal crociere di Cagliari Cruise Port ospiterà il primo scalo di Seabourn Sojourn, gioiello della flotta di un'altra luxury company, la Seabourn Cruise Line.

“Questa gran quantità di primi scali su Cagliari è indice non solo della rapida ripresa post-pandemica del mercato crocieristico nel porto isolano, testimoniata anche dalle cifre più che triplicate rispetto all'anno passato, ma anche della crescente importanza del capoluogo sardo come destinazione, frutto dell'intenso e incessante lavoro di promozione portato avanti in sinergia da Cagliari Cruise Port, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Comune di Cagliari”, f a sapere il porto isolano in una note.

“Il nostro obiettivo è crescere, in numeri e in visibilità. Siamo entusiasti di queste Maiden Call e di poter accogliere sempre più luxury cruises su Cagliari. Si tratta di una categoria di compagnie crocieristiche con navi più piccole, facili da accomodare nelle nostre grandi banchine, ma con una clientela più esigente, e la loro presenza nel nostro porto dimostra che la città e il suo territorio sono in grado di risponde-

re propriamente alle richieste di questo prezioso mercato. Per accrescere l'appeal di Cagliari, tuttavia, è necessario investire nello sviluppo della facility portuale, programmando interventi come l'ampliamento del terminal crociere, necessario per sopperire alle numerose richieste già pervenute per le stagioni future, e la suddivisione del traffico, così che tutta l'area del porto vecchio sia dedicata all'accoglienza di navi crociere. La collaborazione con l'Autorità Portuale, siamo certi, ci permetterà non solo di raggiungere i nostri obiettivi aziendali, ma anche di regalare a Cagliari il suo meritato ruolo di destinazione crocieristica d'eccellenza nel panorama mediterraneo”, ha dichiarato Stephen Xuereb, presidente di Cagliari Cruise Port.

“Tre maiden call concentrate in appena tre giorni ed il multiscale della Valiant Lady su Olbia e Cagliari sono la conferma che i segnali di inizio anno provenienti dal mercato ci avrebbero riportato con largo anticipo all'auspicata fase di normalità. Anche se manca un ultimo sforzo per attestarci ai numeri record degli anni passati, abbiamo comunque raggiunto l'importante obiettivo di attrarre nei nostri scali nuove compagnie crocieristiche, tendenza che consentirà, in breve tempo, di amplificare ulteriormente l'appeal del Sistema

> 3

Sardegna ed aprire una nuova stagione di crescita per il mercato”, ha concluso, infine, Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

Dalla fine del 2016, Cagliari Cruise Port è entrata a far parte di Global Ports Holding (GPH), il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, con una presenza consolidata nelle regioni dei Caraibi, del Mediterraneo e dell'Asia-Pacifico, ivi comprese alcune ampie realtà commerciali in Montenegro. Con una piattaforma integrata di porti crocieristici al servizio di navi da crociera, traghetti, yacht e megayacht, GPH gestisce 26 terminal in 14 Paesi e continua a crescere costantemente, fornendo servizi a 14 milioni di passeggeri e raggiungendo una quota di mercato del 24% nel Mediterraneo ogni anno.



Il porto di Chioggia accoglie la nave da crociera Viking Sky

La nave da crociera Viking Sky è approdata a Chioggia all'Isola dei Saloni con i suoi circa 800 passeggeri (per lo più provenienti dagli Stati Uniti) gran parte dei quali visiterà nei prossimi giorni la città lagunare.

Presenti in banchina ad accogliere l'imbarcazione, insieme ai rappresentanti locali delle principali istituzioni, il Sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, il Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio, il comandante della Capitaneria di Porto di Chioggia CP, Dario Riccobene, e il Vicepresidente Viking Italia, Enrico Prunotto.

Lo scalo clodiense, al pari dei porti di Barcellona, Civitavecchia e Olimpia/Pireo, è stato scelto dalla compagnia di navigazione quale home-port per l'itinerario dell'Adriatico orientale. Partita da Chioggia, infatti, la nave farà rotta verso Spalato per raggiungere poi i porti di Dubrovnik, Kotor, Corfù e giungere a Olimpia dove verranno sbarcati tutti i passeggeri.

“Stiamo lavorando molto su Chioggia, sia sulla pianificazione portuale che sulla valorizzazione dello scalo. L'iniziativa odierna, ulteriormente rafforzata dalle previsioni emerse dal Decreto-legge, ci consentono di compiere un ulteriore passo in avanti per la creazione della “destinazione Chioggia” quale parte integrante della programmazione delle compagnie crocieristiche. Chioggia rappresenterà, in questa fase temporanea, una importante soluzione che si aggiunge agli accosti già individuati per il 2022 e per il prossimo anno, in vista del nuovo modello di crocieristica sostenibile che deve essere un obiettivo prioritario della nostra azione. Se a questo si aggiunge che la città è stata recentemente inserita in una lista di 52 destinazioni a livello mondiale suggerite dal New York Times in tema di turismo sostenibile penso potremmo, già nel corso di questa stagione, salutare, oltre a quella di oggi, ulteriori tocche nave su queste banchine”, ha dichiarato il Presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio.



Il presidente Di Blasio e il comandante della Viking Sky

Il Gnl arriva nelle case rete operativa entro luglio

In corso il collaudo dell'impianto di alimentazione realizzato dalla Medea
È l'ultimo passo per attivare la distribuzione nei 40 km di condotte cittadine

di **Gavino Masia**

PORTO TORRES

Il deposito criogenico di Gas naturale liquefatto (Gnl) al servizio della rete di Porto Torres è stato ultimato da qualche settimana ed è pronto per entrare in funzione. In questi giorni è infatti in corso il collaudo dell'impianto di alimentazione del Gnl realizzato dalla società Medea a Ponte Pizzinnu: si tratta dell'ultimo passo tecnico prima dell'attivazione del servizio di distribuzione del gas e Medea (gruppo Italgas) sta completando l'ultimo adempimento amministrativo necessario per la sua messa in esercizio. Lo stesso vale per la rete cittadina di distribuzione del gas naturale, lunga circa 40 chilometri, anch'essa realizzata e posata da Medea. La società conta di mettere in esercizio la rete e il deposito Gnl già a luglio.

La storia. Nel 2008 la giunta comunale ha approvato il progetto preliminare della rete di distribuzione del gas metano e cavidotto multiservizio dei centri abitati dei Comuni costituenti l'organismo di Bacino numero 4 e nel 2009 è stata stipulata la convenzione per l'attuazione della concessione per la costruzione e gestione della stessa rete del gas metano. Nel gennaio del 2021 si è tenuta una riunione nella sala consiliare per valutare una soluzione alternativa alla costruzione della struttura, prima prevista nell'ex mattatoio, troppo vicina al centro abitato: la società Medea ha valutato positivamente la proposta dell'area dell'ex campo nomadi (che dal punto di vista urbanistico può accogliere infrastrutture sovramunicipali), la cui individuazione non stravolgeva gli orientamenti definiti in tutto l'iter della pratica.

Progetto. Dopo la lunga procedura, il progetto sta ora per produrre gli effetti: in queste settimane sono stati collaudati quasi tutti i depositi degli altri centri del Bacino. Il consiglio comunale ha concesso alla società Medea in diritto di superficie per 12 anni l'area dell'ex campo nomadi di Ponte Pizzinnu, dove è sorto l'impianto di alimentazione di Gnl, e la superficie catastale complessiva dell'area è 4mila

metri quadrati.

Impianto. Ha una capacità di 110 metri cubi ed è composto da un serbatoio criogenico che contiene il gas naturale liquefatto a -160 gradi centigradi, dei vaporizzatori per riportare il gas allo stato originario, un'apparecchiatura per la riduzione della pressione del gas a monte dell'immissione in rete e, infine, una sezione di telecontrollo per la gestione in sicurezza del sito. Porto Torres fa parte del Bacino che comprende anche i comuni di Sorso, Sennori, Stintino e Osilo. La messa in gas delle reti a servizio dei primi tre comuni è in programma entro agosto. Il gruppo Italgas, attraverso la controllata Medea, è presente in 18 dei 38 bacini in cui è suddivisa la Sardegna. Sull'isola, la società ha pianificato e quasi ultimato la realizzazione di circa 1.100 chilometri di reti "native digitali", le più all'avanguardia del Paese. Ed ha inoltre previsto la costruzione di 91 depositi criogenici di Gnl al servizio dei bacini in concessione, che garantiscono continuità e flessibilità di approvvigionamento, assicurando all'utenza alti standard di sicurezza.



Un'immagine del deposito del gas della società Medea

CERIMONIE

Tanti fedeli alla processione per la Vergine della Consolata



La chiesa della Beata Vergine della Consolata: ieri si è svolta la processione in onore della madonna

PORTO TORRES

Tanta gente era presente ieri sera nel centro cittadino per seguire in processione la ricorrenza della Beata vergine della Consolata. Il primo appuntamento all'interno della chiesa della Consolata - per seguire la santa messa celebrata alle 18 dal parroco don Gavino Sanna - e alla conclusione della liturgia si è formato il corteo per percorrere tutto l'itinerario del centro storico turritano: la partenza da corso Vittorio Emanuele, accompagnata dalla banda musicale Giuseppe Verdi di Sassari, quindi di seguito via Sassari, via Balai, via Ettore

Sacchi, via Alfieri, via Libio, via Roma, via Mare, varco portuale degli Alti fondali, via Mare (uscita del porto dalla banchina Segni), piazza Colombo e arrivo di nuovo nel corso Vittorio Emanuele per il rientro in Chiesa.

La Madonna della Consolata (o consolatrice) è da sempre la patrona dei portuali, che per la speciale occasione l'hanno infiorata con centinaia di rose bianche e per la prima volta avvolta da un candido velo bianco donato da un'anziana signora e rifinito da un'altra parrocchiana. Un regalo gradito dal parroco della chiesa, che ha ringraziato per il bel gesto. (g.m.)

Per i crocieristi aperto soltanto un infopoint

Accoglienza turistica ridotta all'osso: chiusi la domenica anche l'Antiquarium e l'area archeologica

PORTO TORRES

I crocieristi sbarcati domenica mattina dalla nave Mein Schiff Hertz, della compagnia Tui Cruises GmbH, sono stati accolti nell'unico infopoint allestito dall'ufficio turistico comunale vicino alla torre aragonese. «La scelta di collocare in quel punto il gazebo è stata concordata con la nave da crociera - informa il Comune - come servizio da offrire a chi avesse prenotato il bus navetta verso la città e non avesse già programmato escursioni a Stintino o Alghero: in più, oltre al punto informativo, nella giornata è rimasto aperto anche l'uffi-

cio turistico all'interno della stazione marittima».

In città l'unica struttura aperta per le visite dei crocieristi era però solo il Museo del Porto, grazie alla disponibilità personale dei gestori, mentre l'Antiquarium Turritano e l'area archeologica risultavano come sempre chiusi al pubblico durante la giornata festiva. Una accoglienza turistica ridotta rispetto ai periodi precedenti al Covid - secondo i commenti apparsi sui social - quando erano presenti diversi punti informativi (e punti d'ombra) con operatori plurilingue e altre attrattive quali i mercatini nel corso Vittorio Emanuele

e nella passeggiata coperta. Allora l'affitto, il montaggio e il trasporto dei gazebo era a carico della cooperativa Turris Bisleonis che forniva il servizio.

«L'amministrazione comunale ha scelto di offrire ai crocieristi un servizio di orientamento informativo sui servizi turistici del territorio - dichiara il sindaco Massimo Mulas - perché riteniamo che questo sia un servizio essenziale da svolgere. Ringraziamo gli operatori di Memoria storica per il lavoro svolto, perché ha consentito ai visitatori di ricevere informazioni puntuali e utili su cosa fare a Porto Torres». (g.m.)



Crocieristi disorientanti vagano verso il centro città

AMBIENTE

Domani convegno di "Life strong sea"

La piazza Eroi dell'Onda ospiterà domani 22 giugno, dalle 17.30 alle 19, un convegno nell'ambito del progetto Life Strong Sea. Verrà presentata l'App SeaWatcher - con la collaborazione di Ispra, Agris, Parco dell'Asinara e Flag Nord Sardegna - ovvero lo strumento che permette di segnalare la presenza degli attrezzi da pesca dispersi in mare, per facilitarne il recupero. Tra gli obiettivi del progetto Life Strong Sea vi è infatti la mappatura e il recupero-inattivazione delle cosiddette "reti fantasma", che minacciano le praterie di Posidonia oceanica e i reef di coralli. (g.m.)

Festa della musica con doppio appuntamento

Si parte stasera con un concerto nella basilica di San Gavino, poi venerdì suoni per tutti i gusti

PORTO TORRES

Doppio appuntamento, stasera, per la Festa della Musica. S'inizia alle 20 con un concerto dei Cantori della Resurrezione nella Cripta della Basilica di San Gavino. Un affascinante viaggio musicale accompagnerà l'ascoltatore "dall'oscurità alla luce" con l'esecuzione di brani che spaziano dal Rinascimento alla polifonia contemporanea.

Un programma parte di un progetto dei Cantori che li porterà, venerdì, alla prestigiosa rassegna "Mare&Miniere" di Portoscuso. Alle 21, grande se-

rata al teatro "Parodi" organizzata dall'associazione Musicando Insieme, a cura del direttore artistico Donatella Parodi e dalla scuola civica di musica "De André". Il Coro Polifonico Turritano diretto dal maestro Laura Lambroni si esibirà in un concerto di polifonia a cappella, caratterizzato da un repertorio moderno con brani di musicisti contemporanei. Ospiti della serata gli allievi della scuola di via Pacinotti Alessandro Idini, Claudio Morra e Michele Capizzi al pianoforte, Leonardo Giacconi alla chitarra. Si esibiranno l'ensemble formato da docenti,

allievi e amici dell'associazione Musicando Insieme e della scuola civica in un concerto diretto dal Maestro Tony Chessa, e il coro allievi del corso di canto moderno della scuola civica a cura dell'artista Pina Muroli nel canto gospel.

La cantante e presentatrice dell'evento Chiara Mannu canterà "Natural Woman" di Aretha Franklin, poi concluderanno la serata Maria Luisa Congiu e Pina Muroli con il gruppo composto da Luca Sirigu (pianoforte), Gianni Gadau (basso), Alessandro Canu (batteria).

Emanuele Fancellu



Le cantanti Maria Luisa Congiu e Pina Muroli

Sanità. Il dg della Asl ai sindaci: ho sollecitato a Nieddu misure straordinarie

«Chiesta l' emergenza estiva»

Acciario: medici militari in ospedale e una nave-Pronto soccorso

La Gallura «zona di emergenza sanitaria estiva». Con medici militari negli ospedali. E una nave della Marina che ospiti un Pronto soccorso galleggiante nel porto di Olbia per alleviare il carico su quello del Giovanni Paolo II. Non è esattamente il quadro che il direttore generale della Asl Marcello Acciario avrebbe voluto tracciare durante la Conferenza socio-sanitaria con i sindaci della Gallura, ieri pomeriggio nel Museo archeologico cittadino. Anzi, il supermanager ha provato a illustrare le meraviglie della Sanità che sarà disponibile (dicono) nel 2025 dopo la potente iniezione dei fondi del Pnrr. Ma è stato travolto dall' ira dei sindaci, che chiedevano soluzioni per l' oggi. L' attacco Marcello Acciario esordisce parlando di riassetto strutturale, delocalizzazione dei servizi, medicina di prossimità. L' uditorio non apprezza. «Non si può aspettare il 2025 per risolvere i problemi che abbiamo sul tavolo oggi», esordisce il sindaco di Tempio, Giannetto Addis. «Sei mesi fa ci siamo lasciati con la promessa di interventi, le soluzioni non sono mai arrivate». Gli fa eco il collega di Telti, Silvano Pinducciu: «Siamo sempre più disarmati: dopo questo incontro troviamo, ancora una volta, le nostre domande senza risposta». Il presidente della Conferenza socio-sanitaria, Roberto Ragnedda (Arzachena) chiede «se ci sono risposte per affrontare il sovrafflusso dell' utenza turistica». E minaccia: «Invieremo un documento a Ministero e Prefettura». Commenta: «Certo, non tutto è possibile, ma qualche scelta strategica a favore della Gallura si sarebbe potuta fare». Ad ascoltarlo c' erano anche i consiglieri regionali galluresi, Giuseppe Meloni, Roberto Li Gioi, Angelo Cocciu e Dario Giagoni. La controproposta Il direttore generale della Asl non prova nemmeno a negare. «Esiste un problema strutturale senza soluzione immediata, perché i medici non ci sono. Pper rimettere a posto le cose ci vuole tempo». Acciario assicura che sta lavorando: «Procediamo con tutte le pezze possibili». Nell' immediato, il direttore generale spiega di aver chiesto soccorso alla Marina Militare: «Due medici, capitani di fregata esperti, prenderanno servizio a partire dal primo luglio e fino a fine agosto all' ospedale di La Maddalena, liberando un medico che sarà spostato al Paolo Dettori di Tempio». Non solo. «Ho interessato il sottosegretario Pierpaolo Sileri e il ministero della Difesa - dice Acciario - per avere una nave della Marina Militare, attrezzata per le emergenze e che ha già operato in missioni umanitarie, ancorata al porto di Olbia per attivare un secondo Pronto soccorso per i mesi estivi, garantendo l' accesso solo tramite la centrale del 118». Per il Pronto soccorso galleggiante è necessario un passo in più. «Ho chiesto all' assessore alla Sanità Mario Nieddu - dice Acciario - che valuti l' opportunità di dichiarare la Gallura emergenza sanitaria estiva». Fra i sindaci resta forte la preoccupazione. Tania Careddu



OGLIASTRA

Parcheeggi al porto, è polemica «250 posti nell'area sbagliata»

Arbatax Ignorata la richiesta degli operatori: sono troppo distanti



Massimo Deiana
La scelta dei parcheeggi è stata decisa dal presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna

di **Lamberto Cugudda**

Tortoli Gli operatori del porto, con in testa il Nuovo consorzio marittimo Ogliastro (grandi motonavi per le gite alle cale), i noleggiatori di gommoni e altri natanti, i diving, i charter, e gli operatori del trenino verde, lo scorso mese hanno chiesto all'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e al Circomare Arbatax di destinare l'ex area sterile nella parte iniziale della banchina di levante come zona di sosta per i mezzi di quanti devono usufruire dei servizi. Con un'ordinanza congiunta a firma del presidente dell'Adsp del mare di Sardegna, Massimo Deiana, e del comandante del porto e dell'Ufficio circondariale marittimo di Arbatax, tenente di vascello Francesco Maria Frascioni, è stata invece assegnata come destinazione temporanea «l'area ubicata presso il nuovo dente di attracco del molo di levante del porto di Arbatax per la sosta delle au-



tovetture dei frequentatori/operatori del porto». Tale sosta, che sarà possibile dal 1° luglio al 31 agosto, sarà libera e gratuita (non custodita) per chiunque. I posti auto disponibili sono cir-

ca 250.

La proposta presentata dal Nuovo Consorzio trasporti marittimi a nome di tutti gli operatori portuali di utilizzare l'ex area sterile nel molo di levante (a circa

600 metri di distanza da quella poi concessa) aveva un senso preciso perché più centrale rispetto anche a quanti operano nel porto turistico Turismar – che dista 1,1 chilometri dall'area concessa nel nuovo dente d'attracco di levante – e a poche decine di metri dal punto d'imbarco e sbarco delle grandi motonavi che ogni giorno effettuano le gite lungo le cale della costa di Baunei, e dalla stazione ferroviaria del trenino verde. Mentre ora, le famiglie con anziani e bambini, con tanto di ombrelloni, contenitori frigo e altro, dovranno sobbarcarsi 600 metri sotto il sole.

Nell'ordinanza viene rimarcato che dal 1° luglio al 31 agosto è fatto obbligo al Nuovo consorzio marittimo Ogliastro, quantomeno dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 17 alle 19, di provvedere all'instradamento degli utenti dei servizi turistici operanti presso la banchina centrale.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



in breve

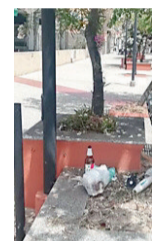


Arbatax

Celebrata la festa di San Silverio

Nella serata di lunedì nella frazione di Tortoli si è tenuta la festa in onore di San Silverio, patrono dell'isola di Ponza, a cui la folta comunità locale di origine dell'isola campana è da sempre molto legata e devota. Alle 18.30 si è tenuta la processione lungo le vie del borgo marinaro. Al termine, nel molo di levante, il parroco di Stella Maris ha celebrato la santa messa. Alle 19.45, c'è stata la consueta processione in a mare, con il simulacro di San Silverio a bordo della motonave Borea. Si è tenuta anche la benedizione del mare, dei pescatori e delle barche. (l.cu.)

Processione
con la statua del santo a Arbatax



Bottiglie
e rifiuti in via mons. Virgilio

Tortoli

Rifiuti abbandonati in centro città

In pieno centro, lungo il viale monsignor Virgilio, lungo una dei tanti spazi vicino alle panchine, in cui sarebbero dovuti esserci m dei fiori, ieri pomeriggio c'erano invece diversi rifiuti: parte di un ventilatore, le immancabili bottiglie di birra Ichnusa, bottiglie di acqua. Anche ieri pomeriggio, intorno alle 14.30, vi erano dei gruppetti di vacanzieri stranieri lungo lo stesso viale. E l'impressione che hanno avuto non è stata di certo relativa a un'area molto curata. Non è la prima volta che si registrano situazioni che danneggiano l'immagine del lungo e centrale viale. (l.cu.)

Emergenza sanità, Sos del sindaco Cannas «118 impreparato all'arrivo dei turisti»

Il primo cittadino di Tortoli lamenta la grave carenza di medici e infermieri

Tortoli Anche il sindaco Massimo Cannas scende in campo sul Servizio di emergenza urgenza 118. E lo fa con una richiesta di intervento «per misure urgenti a sostegno della salute e sicurezza dei cittadini e turisti».

Ieri il primo cittadino costiero ha inviato una nota all'assessore regionale alla Sanità, Mario Nieddu, all'Areus, al direttore generale dell'Asl Ogliastro, Andrea Marras, al direttore del Distretto di Tortoli, Sandro Rubiu, e alla Croce verde Tortoli-Arbatax.

«Attualmente, in Ogliastro – sottolinea il capo dell'esecutivo costiero – è attivo il Servizio 118, il cui funzionamento è organizzato attraverso un'ambulanza medicalizzata, con base a Lanusei, e una infermieristica, con sede a Tortoli, presso la Croce verde. L'incertezza del completamento della pianta organica, in particolar modo riferito al personale medico e infermieristico, determina una carenza di unità lavorative, con il grave risultato del mancato potenziamento e quasi soppressione, di fatto,



Massimo Cannas
il sindaco ha scritto all'assessore regionale alla Sanità lamentando la carenza di operatori sanitari

del servizio a Tortoli e aree limitrofe»

A parere del sindaco Cannas questo stato di cose rischia di determinare gravi inefficienze nei confronti della comunità. «Tenuto conto anche del fatto che, a causa del flusso turistico – fa rilevare – il Comune di Tortoli, punto di riferimento anche per altri centri dell'area costiera, soprattutto in questo periodo, registra un incremento esponenziale delle presenze in loco. In un rapporto di corretta e proficua collaborazione che già ha ca-

ratterizzato i tempi passati, chiedo di intervenire prontamente per garantire con urgenza il regolare funzionamento del suddetto servizio. Con l'auspicio che la presente richiesta venga accolta in tempi certi».

La scorsa settimana, sul tema sono intervenuti il consigliere regionale ogliastro del Partito democratico, Salvatore Corrias e i vertici della Croce verde di Tortoli. Ora non resta che attendere una risposta in tempi stretti da parte dell'assessore regionale Nieddu. ● (l.cu.)



Lodovico Piras
il sindaco appena eletto

Girasole

Domani prima riunione del nuovo consiglio

Domani sera prima riunione del nuovo consiglio comunale scaturito dalle elezioni amministrative di domenica 12. In corsa c'era solo la lista civica guidata dal neo sindaco Lodovico Piras, che ha superato senza il minimo problema il quorum del 40 per cento. Si partirà dall'insediamento del nuovo consiglio comunale e dalla convalida degli eletti. A seguire ci sarà il giuramento del primo cittadino. Fra gli altri punti, è prevista la nomina del presidente del consiglio comunale, della giunta, e anche della commissione elettorale. (l.cu.)

A Baunei torna la sagra del maialetto Appuntamento in piazza il 23 luglio

Diciottesima edizione per uno degli eventi estivi più apprezzati dai turisti



Volontari
Decine di cittadini lavorano per l'intera giornata a titolo gratuito

Baunei Quest'anno, dopo la pausa di due anni causa pandemia, verrà riproposto in piazza uno degli eventi più attesi dell'estate baunese: si tratta della famosa sagra del maialeto. Sono state infatti sciolte le ultime riserve e il gruppo "Amici della sagra", in collaborazione con la pro loco Annibale Simonini, ha deciso la data per la diciottesima edizione della famosa e tanto attesa sagra del maialeto.

letto.

Si svolgerà fra un mese esatto, nella giornata del 23 luglio, come di consueto nella centrale piazza Bingiggedda per la gioia della marea di vacanzieri che ogni anno scelgono l'Ogliastro per le proprie vacanze.

Le precedenti 17 edizioni, organizzate alle origini dall'Associazione Ajosa e successivamente, in alternanza, da diverse compagnie di caccia grossa (men-

tre nelle ultime edizioni da un gruppo affiatatissimo di amici in collaborazione con la pro loco), hanno fatto registrare sempre grandi numeri, diventando uno degli eventi più attesi.

Dopo due anni di stop forzato causa pandemia si cerca di ripartire, con la speranza che come nelle precedenti edizioni, la sagra del maialeto sia una bellissima giornata fra gusto e divertimento.



Prelibatezze

La sagra del maialeto di Baunei richiama ogni anno centinaia di turisti provenienti da tutta l'Ogliastro

«Sono molto contento – afferma il sindaco di Baunei-Santa Maria Navarrese, Stefano Monni – per la ripresa delle sagre nel nostro territorio. Questo significa che ormai possiamo tornare verso la normalità. La sagra del maialeto, che si terrà qui in paese nell'ultima decade di luglio, di sicuro farà arrivare tantissimi vacanzieri. Lo stesso avverrà anche per un'altra sagra molto importante nel panorama della stagione vacanziera ogliastro: mi riferisco alla famosa sagra della carne di capra baunese che si svolgerà a Santa Maria Navarrese il primo sabato successivo a ferragosto». ● (l.cu.)

Pnrr: porti sardi più verdi con l' arrivo di 70 milioni

Elettrificazione banchine di 6 scali, da Cagliari a G. Aranci

(ANSA) - CAGLIARI, 22 GIU - Porti sardi sempre più verdi: sei gli scali dell' isola individuati dal Pnrr per l' elettrificazione. E' stato infatti pubblicata, sulla piattaforma telematica di negoziazione dell' AdSP, la procedura aperta per l' affidamento della "progettazione di fattibilità" per Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme. Il Pnrr ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). "In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal Pnrr e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un' analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. è una scommessa importante" (ANSA)



Pubblicato il bando per la progettazione di fattibilità del cold ironing nei porti della Sardegna

Per elettrificazione delle banchine sarde il PNRR ha destinato 70,83 milioni di euro di finanziamenti L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, sull' albo pretorio reso disponibile sul proprio sito internet, ha pubblicato la procedura aperta telematica per l' affidamento di servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnico-economica inerente alla costruzione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l' alimentazione elettrica di navi da crociera e di vario tipo nei porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme gestiti dall' ente portuale. Obiettivo del bando, la cui scadenza è fissata alle ore 12 del prossimo 25 luglio, è la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna - ha ricordato l' AdSP - il PNRR ha destinato complessivamente 70,83 milioni di euro di finanziamenti. Il criterio di aggiudicazione della procedura prevede un importo a base di gara di 1,82 milioni di euro e si baserà sull' offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l' aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall' AdSP, dovrà valutare la fattibilità di sette impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal PNRR pari a 21,56 milioni di euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2,40 milioni di euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12,75 milioni di euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20,90 milioni di euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12,20 milioni di euro).



AdSP del Mare di Sardegna Pubblicato il bando per la progettazione di fattibilità del cold ironing nei porti dell'AdSP

Gli studi, particolarmente articolati, interesseranno sei porti individuati dal PNRR per l'elettrificazione. Pubblicata sulla piattaforma telematica di negoziazione dell'AdSP, della procedura aperta per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply, per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme. Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità del cold ironing, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere; il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Numerosi gli elaborati che comporranno l'intero impianto progettuale: relazioni tecniche specialistiche, verifiche archeologiche, di sostenibilità e studi di impatto ambientale; un piano economico e finanziario delle opere che si potranno realizzare; un piano di manutenzione degli impianti e, aspetto non secondario, l'idoneità per l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa. Documentazione, questa, che sarà parte integrante del successivo bando di gara per l'elettrificazione dei moli. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l'aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall'AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringraziamo, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un'analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. È una scommessa importante, fortemente sostenuta da consistenti finanziamenti governativi, sulla quale profonderemo tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie affinché sia adeguatamente funzionale alle esigenze dello shipping e dell'intera comunità portuale.



Cold ironing nei porti sardi, pubblicato il bando per la progettazione

Gli studi, particolarmente articolati, interesseranno sei scali individuati dal PNRR per l' elettrificazione

Cold ironing , in Sardegna si fa sul serio. è di oggi la pubblicazione, sulla piattaforma telematica di negoziazione dell' AdSP, della procedura aperta per l' affidamento della "progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply, (cold-ironing) per l' alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme". Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità del cold ironing, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere; il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Numerosi gli elaborati che comporranno l' intero impianto progettuale: relazioni tecniche specialistiche, verifiche archeologiche, di sostenibilità e studi di impatto ambientale; un piano economico e finanziario delle opere che si potranno realizzare; un piano di manutenzione degli impianti e, aspetto non secondario, l' idoneità per l' ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa. Documentazione, questa, che sarà parte integrante del successivo bando di gara per l' elettrificazione dei moli. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull' offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l' aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall' AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). "In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un' analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. è una scommessa importante, fortemente sostenuta da consistenti finanziamenti governativi, sulla quale profonderemo tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie affinché sia adeguatamente funzionale alle esigenze dello shipping e dell' intera comunità portuale".

Inizia la rivoluzione green negli scali della Sardegna con il cold ironing

Gli studi interesseranno sei porti individuati dal PNRR per l' elettrificazione Cagliari - I porti di sistema della Sardegna entrano nel vivo della rivoluzione verde. È di oggi la pubblicazione, sulla piattaforma telematica di negoziazione dell' AdSP, della procedura aperta per l' affidamento della 'progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply, (cold-ironing) per l' alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme'. Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull' offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l' aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall' AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). 'In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un' analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi.



Messaggero Marittimo.it

AdSp Sardegna: bando per fattibilità del cold ironing

Gli studi interesseranno sei porti individuati dal PNRR per l'elettrificazione

CAGLIARI è di oggi (mercoledì 22 giugno) la pubblicazione, sulla piattaforma telematica di negoziazione dell'AdSP del Mar di Sardegna, della procedura aperta per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply, (cold ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme. Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità del cold ironing, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere; il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Numerosi gli elaborati che comporranno l'intero impianto progettuale: relazioni tecniche specialistiche, verifiche archeologiche, di sostenibilità e studi di impatto ambientale; un piano economico e finanziario delle opere che si potranno realizzare; un piano di manutenzione degli impianti e, aspetto non secondario, l'idoneità per l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa. Documentazione, questa, che sarà parte integrante del successivo bando di gara per l'elettrificazione dei moli. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l'aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall'AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un'analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. È una scommessa importante, fortemente sostenuta da consistenti finanziamenti governativi, sulla quale profonderemo tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie affinché sia adeguatamente funzionale alle esigenze dello shipping e dell'intera comunità portuale.



Dal porto di Cagliari a Olbia: elettrificazione delle banchine con 7 impianti, c'è il bando

CAGLIARI. I porti di sistema della Sardegna entrano nel vivo della rivoluzione verde. È di oggi la pubblicazione, sulla piattaforma telematica di negoziazione dell'AdSP, della procedura aperta per l'affidamento della "progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply, (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme". Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità del cold ironing, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Numerosi gli elaborati che comporranno l'intero impianto progettuale: relazioni tecniche specialistiche, verifiche archeologiche, di sostenibilità e studi di impatto ambientale; un piano economico e finanziario delle opere che si potranno realizzare; un piano di manutenzione degli impianti e, aspetto non secondario, l'idoneità per l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa. Documentazione, questa, che sarà parte integrante del successivo bando di gara per l'elettrificazione dei moli. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l'aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall'AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). "In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un'analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. È una scommessa importante, fortemente sostenuta da consistenti finanziamenti governativi, sulla quale profonderemo tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie affinché sia adeguatamente funzionale alle esigenze dello shipping e dell'intera comunità portuale".

Sud Infrastrutture

229

MILIONI

Le nuove entrate previste nel corso del 2022 dall'Autorità di sistema portuale della Sardegna e destinati agli investimenti previsti nel piano


PRESIDENTE

Tra le iniziative portate avanti dall'Adsp di cui è presidente Massimo Deiana la costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale del transhipment



Il porto di Cagliari. Lo scalo cui è destinata la gran parte dei finanziamenti pianificati dall'Autorità di sistema portuale della Sardegna

In Sardegna entra nel vivo il piano di interventi nei porti

Scali marittimi. Via libera dal comitato di gestione dell'Autorità portuale a interventi che valgono oltre mezzo miliardo in tre anni. A Cagliari la fetta più grossa dei finanziamenti con opere per 170 milioni

Davide Madeddu

La rete dei porti sardi si rinnova. Con interventi nei diversi scali e un piano di opere che supera il mezzo miliardo di euro. Entra nel vivo con una crescita e anche nuovi interventi, il piano triennale per i porti della Sardegna. L'ultimo via libera dal comitato di gestione con l'approvazione dell'ultimo bilancio in cui si traccia un percorso all'insegna della transizione energetica e della sostenibilità.

L'attenzione per Cagliari

Da Cagliari, con la fetta più grossa di investimenti, sino agli altri scali dell'isola. Da Porto Torres a Olbia, da Arbatax a Oristano e Portovesme. Il programma delle opere, che mettono assieme escavo dei fondali, elettrificazione, sistemazione banchine, è abbastanza ricco. «Le risorse in campo - premette Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema dei porti e del mare di Sardegna - sono la risultante della somma di quanto in campo: ossia Pnrr, fondi dell'Ente, sviluppo di progetti. Diciamo pure che si andrà anche oltre questo triennio di programmazione». Un passaggio importante per dare gambe alla rete dei porti sardi «per rendere l'intero insieme competitivo sul piano nazionale e internazionale». Solo a Cagliari, dove si registra un «recupero sui traffici» il piano di interventi prevede risorse per circa 170 milioni di euro. «Il bilancio consuntivo e la relazione annuale approvati fotografano un Sistema portuale in graduale uscita dalla crisi e pronto ad affrontare le sfide del Piano nazionale di ripresa e resilienza - argomenta Deiana -. Il 2021 ha rappresentato il punto di svolta dopo un anno di pesanti rallentamenti nei traffici passeggeri e merci ed un azzeramento delle crociere». Ora però la inversione di tendenza seguendo un percorso che punta alla crescita. «Il 2021 è stato anche un anno di consistente attività di progettazione e pianificazione da parte della struttura dell'ente - aggiunge ancora -, grazie

alle quali, oggi, disponiamo di 171 milioni di euro di fondi per la realizzazione del Terminal Ro-Ro nel Porto Canale di Cagliari e l'elettrificazione delle banchine in tutti i principali scali di competenza».

Gli interventi

E proprio sull'infrastruttura del capoluogo sardo, c'è poi l'Atf al Piano Regolatore di Cagliari che, relativamente al distretto della cantieristica del Porto Canale, modifica le quote batimetriche nel canale di accesso al compendio e lungo il tratto antistante alla banchina dedicata. Obiettivo del provvedimento, che

prevede un passaggio della profondità da meno 5 a meno 7 metri, «è quello di agevolare l'ingresso di maxi e giga yacht al polo cantieristico manutentivo».

Le nuove risorse

Per il nuovo anno, inoltre, si prevedono entrate per oltre 229 milioni di euro (di cui 171 milioni di trasferimenti dallo Stato per il Piano nazionale di ripresa e resilienza) e spese impegnate per 50 milioni di euro. Positivo anche l'andamento dei traffici che registra un vero e proprio exploit e che guarda alla crescita anche per il futuro. I dati parlano, infatti, di crescita delle merci del 15 per cento rispetto al 2020, ai passeggeri, la cui percentuale di ripresa si attesta al 38 per cento. Ci sono poi gli interventi che riguardano gli altri porti.

Il porto di Olbia

Il porto di Olbia è al centro di un progetto da 60 milioni di euro che prevede l'escavo del porto e la realizzazione di una serie di infrastrutture, oltre alla sistemazione delle aree dell'isola bianca. Nel ca-

poluogo gallurese c'è stato inoltre il rinnovo della concessione demaniale marittima quindicennale al Circolo nautico Olbia, «che continuerà ad occupare, per fini associativi e del diporto, pontili, banchine, specchi acquei e piazzale in una porzione del molo Brin, di circa 16 mila e 153 metri quadri, fino al 31 dicembre 2036».

I lavori a Porto Torres

A Porto Torres gli interventi in campo, in parte appaltati e in parte in fase di progettazione esecutiva, viaggiano intorno ai 58 milioni di euro. Interventi anche ad Arbatax, con 30 milioni di euro, e al porto industriale di Porto Vesme dove si attendono le opere per l'escavo. Non è comunque tutto. A Oristano, dove sono previsti interventi che sfiorano i 10 milioni di euro, con l'approdo in banchina della Sea Cloud, è stata inaugurata la stagione crocieristica 2022. E benché sia considerato un segnale «ancora timido», per il presidente dell'Autorità il mercato su Oristano «è ancora attivo e, una volta superata definitivamente la crisi, sono certo avrà ancora importanti margini di crescita per sostenere i quali l'AdSP metterà in campo tutte le energie necessarie, sia in ambito promozionale che infrastrutturale e dei servizi al passeggero».

La nascita dell'agenzia

Tra le iniziative portate avanti dall'Adsp anche la costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale del transhipment. Compito dell'agenzia, che avrà una durata legale di 36 mesi, sarà quello di «garantire il supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti. Percorso che passerà attraverso la formazione professionale, finanziata dalla Regione Sardegna con 1 milione e 400 mila euro di fondi europei di adeguamento alla globalizzazione». L'obiettivo, come sottolinea Deiana, è quello di «viaggiando nell'ottica della transizione, rendere i porti moderni, agili e attrattivi per clientela e committenza».

—Luigia Ierace
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti sardi verso un'unica società per la gestione

L'iniziativa

Una rete per gli aeroporti sardi. Con un'unica guida che, tra i partner, vede anche il fondo di investimento F2i attualmente presente nello scalo di Alghero in mano alla SogeaAl e Olbia gestito dalla Gearar. È il progetto che porta avanti la Camera di commercio di Cagliari e Oristano, principale azionista della Sogear, società di gestione dello di Elmas Cagliari. L'obiettivo è gestire circa dieci milioni di passeggeri l'anno con un piano che ha punta a creare un unico sistema aeroportuale sardo. L'operazione, come spiega Maurizio De Pascale, presidente della Camera di commercio, oltre che di Confindustria Sardegna, passa per l'acquisizione delle quote di F2i Ligantia (che controlla F2i Ligantia Gearar e SogeaAl), da parte della Camera di commercio. «È stato predisposto un aumento di capitale di F2i Ligantia riservato alla Camera di commercio». Un intervento in fase di stima ma che, come sottolinea il presidente «non comporta l'esborso di denaro perché l'aumento di capitale viene liberato con il conferimento delle azioni possedute in Sogear». L'intero passaggio, come sottolinea il presidente, consentirà alla Camera di commercio di «avere una quota tale da rilevare il controllo». Poi ci sarà lo step successivo con il cambia-

Al centro di tutto la Camera di commercio di Cagliari guidata da Maurizio De Pascale

mento della ragione sociale di F2i Ligantia e il trasferimento della sede a Cagliari. Le tre società, titolari delle concessioni continueranno a operare sotto la guida del nuovo soggetto che sarà controllato da Camera di commercio (che avrà una quota rilevante), Fondazione di Sardegna, F2i e Black rock. Un cambiamento che, come sottolinea De Pascale, «non è in alcun modo una privatizzazione ma un intervento per dare una guida unitaria alle tre strutture. Oggi abbiamo due aeroporti in mano ai privati e uno controllato dal pubblico. Con questa operazione operazione ci saranno tre aeroporti con una unica guida che avrà il controllo a maggioranza pubblica».

Il percorso ha già superato le prime fasi di interlocuzione e presentazione con gli incontri sia con la Regione, sia con le associazioni e i sindacati che hanno manifestato perplessità per il cambiamento e l'intervento e sollecitato. «È necessario conoscere bene tutti i passaggi e, in ogni caso - sottolinea Arnaldo Boeddu, segretario generale della Filtr trasporti - devono essere salvaguardati tutti i livelli occupazionali».

C'è poi un altro aspetto che riguarda gli investimenti. Nei giorni scorsi l'assessorato regionale dei Trasporti ha firmato una convenzione con la Sogear per la realizzazione della nuova torre di controllo e del blocco tecnico dell'Enav nello scalo cagliaritano. È previsto un investimento complessivo di 23 milioni di euro: 16 milioni stanziati dalla Regione ai quali si aggiungono i cofinanziamenti di Sogear (2 milioni) ed Enav (5 milioni).

—Dav. Ma.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento milioni di investimenti per potenziare i tre scali

In Calabria
Donata Marrazzo

La Calabria spicca il volo nei progetti di Marco Franchini, il nuovo manager di Sacal voluto dal governatore Roberto Occhiuto alla guida della società aeroportuale che gestisce gli scali di Lamezia, di Crotona e di Reggio Calabria.

Cambiati gli azionisti, con l'acquisto da parte della Regione del pacchetto di Fincalabra, la Sacal è tornata pubblica, con il 61,2% delle quote in mano all'ente regionale, e la partecipazione dei comuni, delle province e delle camere di commercio di Lamezia, Catanzaro e Cosenza, oltre a quella di Vibo Valentia, che insieme al Corap portano all'87,2% le frazioni del capitale sociale pubblico (quasi 24 milioni di euro).

Un passaggio preliminare per avviare una totale ristrutturazione del sistema aeroportuale, a cominciare dall'amministratore unico: di origini veronesi, Franchini ha maturato negli anni una straordinaria esperienza all'interno dello scalo di Monaco, di Verona, nella riorganizzazione degli aeroporti pugliesi e di quello di Catania, oggi quarto scalo d'Italia. E che ora trasferisce «con determinazione e concentrazione», dice, sulle tre realtà calabresi. «In Calabria il cambiamento è adesso o mai più».

Con un piano d'investimenti da oltre 100 milioni di euro, che

Obiettivi di rilancio affidati a Marco Franchini, nuovo manager della Sacal

sarà sottoposto a giorni all'attenzione degli azionisti, il manager di Sacal punta a potenziare tutti gli scali della regione, con specifiche azioni per Reggio e Crotona «dove ci sono ampi margini di miglioramento», così da incrementare il traffico nazionale e internazionale, destagionalizzando i flussi, e attrarre nuove compagnie. In definizione, per l'aeroporto dello Stretto, alcune nuove rotte in risposta alle aspettative del territorio.

«La sfida è rilanciare il sistema aeroportuale entro un anno, con il decisivo supporto di Enac che scommette con noi sulla Calabria per migliorare la gamma dei servizi e l'esperienza di viaggio dei passeggeri, anche quelli con problemi di ridotta mobilità - spiega Franchini - facendo dell'intermodalità, ad esempio, un punto di forza dei tre aeroporti. Chi atterrerà in Calabria avrà a disposizione navette o e-bike per spostarsi nella regione. Avremo sempre presente la variabilità del territorio, le sue criticità e le sue bellezze». Un'accelerata per «lo sviluppo economico ma anche culturale della regione - nell'idea di Franchini -. Perché qui non è solo un problema di infrastrutture».

L'impronta della sostenibilità e dell'efficiamento energetico contraddistingue la visione del manager: «Vogliamo fare del nuovo sistema aeroportuale un laboratorio delle energie rinnovabili con l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture e le facciate delle aerostazioni, con impianti per l'energia eolica e la geotermia. In questo agiremo di concerto con il ministero della Transizione ecologica. Saranno l'hub di nuove start up impegnate nello sviluppo e nella ricerca di soluzioni innovative per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porti Sardegna, l' AdSP pubblica il bando per la progettazione del cold ironing

CAGLIARI - I porti di sistema della Sardegna entrano nel vivo della rivoluzione verde. Pubblicato il bando per la progettazione di fattibilità del cold ironing nei sei porti dell' AdSP del Mar di Sardegna. Gli studi, particolarmente articolati, interesseranno sei porti individuati dal PNRR per l' elettrificazione L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato oggi, sulla propria piattaforma telematica di negoziazione, la procedura aperta per l' affidamento della ' progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l' alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme'. Obiettivo del bando, che anticipa di qualche giorno il cronoprogramma fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Fondo complementare DL 59/2021 (la scadenza per la pubblicazione è prevista il 30 giugno), è, appunto, la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità del cold ironing, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere; il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Numerosi gli elaborati che comporranno l' intero impianto progettuale: relazioni tecniche specialistiche, verifiche archeologiche, di sostenibilità e studi di impatto ambientale; un piano economico e finanziario delle opere che si potranno realizzare; un piano di manutenzione degli impianti e, aspetto non secondario, l' idoneità per l' ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa. Documentazione, questa, che sarà parte integrante del successivo bando di gara per l' elettrificazione dei moli. Il criterio di aggiudicazione della procedura, la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le 12 del 25 luglio prossimo, prevede un importo a base di gara di poco superiore ad 1 milione e 818 mila euro e si baserà sull' offerta economicamente più vantaggiosa. Una volta perfezionata la procedura di gara, l' aggiudicatario avrà 60 giorni di tempo per redigere il progetto che, a partire dagli studi preliminari interni condotti dall' AdSP, dovrà valutare la fattibilità di ben 7 impianti così suddivisi: 22 megawatt di potenza per Olbia (importo finanziato dal Pnrr pari a 21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per ciascuno scalo a Santa Teresa e Portovesme (500 mila euro per porto); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e altri 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro). 'In anticipo sul già stringente ruolino di marcia fissato dal PNRR e dopo mesi di lavoro estremamente impegnativi per la struttura, che ringrazio, pubblichiamo il bando di gara per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica di quello che rappresenterà il salto nel futuro per i nostri porti commerciali - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di una procedura preliminare che, attraverso la redazione di un progetto particolarmente articolato, ci restituirà un piano dettagliato di realizzazione degli impianti e un' analisi approfondita su costi e benefici per la gestione degli stessi. È una scommessa importante, fortemente sostenuta da consistenti finanziamenti governativi, sulla quale profonderemo tutti gli sforzi e le attenzioni necessarie affinché sia adeguatamente funzionale alle esigenze dello shipping e dell' intera comunità portuale'.

OLBIA

Violenta l'ex compagna di 24 anni imprenditore oggi davanti al gip

L'inchiesta Le due vite dell'arrestato: famiglia in Kosovo, amante a Olbia



di Marco Bittau

La difesa

L'avvocato Giampaolo Murrighile assiste l'uomo arrestato per violenza sessuale

Olbia Sarà interrogato questa mattina dal gip del tribunale di Tempio l'imprenditore edile arrestato mercoledì notte dai carabinieri di Olbia con l'accusa di aver violentato la sua ex compagna. L'uomo, 49 anni, originario del Kosovo ma residente da vent'anni a Olbia, si trova in carcere a Bancali e, assistito dal suo difensore, l'avvocato Giampaolo Murrighile, darà il suo commento in video davanti al gip Marco Contu.

Nessuna anticipazione sulla linea difensiva e l'avvocato difensore si è trincerato dietro il silenzio del segreto istruttorio. Trapelano comunque nuovi dettagli sul rapporto sentimentale a dir poco tormentato tra l'imprenditore kosovaro e la sua ex, una ragazza 24enne che lavora come cameriera in pub e locali a Olbia e Tempio. Ad esempio, l'uomo ha già una sua famiglia oltre Adriatico e la relazione con la giovane olbiese era clandestina. In realtà a Olbia tutti



sapevano, compresa la giovane amante, e proprio l'aspettativa di una relazione esclusiva impossibile avrebbe minato i rapporti fra i due. «Disicuro - è stato l'unico commento dell'avvocato difensore, Giampaolo Murrighile - il mio cliente è un imprenditore serio e ben radicato in città. Non è la perso-

na violenta che è stata descritta e tutta questa vicenda lo ha lasciato sgomento».

In ogni caso, l'imprenditore nega ogni addebito, ammette che la relazione sentimentale con la giovane amante fosse tormentata, ma nessuna violenza sessuale e tra i due soltanto rapporti consenzienti. Si ritiene,

Un'immagine simbolo della violenza di genere. In Gallura le inchieste e i processi aumentano

pertanto, vittima di una vendetta.

A denunciare l'uomo e a far partire l'inchiesta della Procura di Tempio era stata la stessa ragazza 24enne, che lo scorso maggio si era recata in caserma per denunciare ai carabinieri di essere stata violentata dal suo ex compagno-amante. Secondo il suo racconto, l'uomo si

La denuncia

Era stata la stessa donna lo scorso mese di maggio a presentarsi in caserma per segnalare l'accaduto

sarebbe introdotto nella sua casa per un "chiarimento" o un "riavvicinamento" ma la discussione sarebbe sfociata in violenza. La donna avrebbe anche rivelato ai carabinieri di aver subito altre violenze e maltrattamenti nel corso della relazione sentimentale, durata circa un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Piro alla guida del circolo locale di Fratelli d'Italia

Olbia. Fratelli d'Italia mette radici in città e sceglie Marco Piro per far crescere rigoglioso il partito di Giorgia Meloni. L'ex assessore e consigliere comunale è stato nominato presidente del circolo cittadino. Piro è stata la risposta alla richiesta della base, interpretata dal tesserato Eugenio Carhini «di una figura con una certa esperienza amministrativa, capacità di dialogo con le forze politiche cittadine e in grado di rappresentare al meglio il partito al livello locale». L'assemblea con votazione palese ha accolto la proposta di Carhini e ratificato l'unica candidatura arrivata. «Il mio augurio - sono state le parole del coordinatore provinciale di FdI Gigi Carhini - è che il consenso del partito possa consolidarsi e crescere territorialmente così come sta già avvenendo al livello nazionale». Carhini ha poi chiesto al neo presidente di mettere il turbo all'apertura del circolo cittadino Davide Rossi. «Ringrazio il partito al livello locale e regionale, e gli iscritti di Olbia che hanno voluto onorarmi di questa grande responsabilità. Non sarà facile capitalizzare il grande consenso che FdI sta riscuotendo a livello nazionale, ma abbiamo gli strumenti e le risorse umane per poterlo fare». (se.lu.)

Emergenza sangue, al Mater Olbia saltano cinque interventi chirurgici

Il Cobus Giannico: «Istituto il Comitato per il buon uso della risorsa»



Era già accaduto a Pasqua, non c'è continuità nelle donazioni

Olbia Cinque interventi chirurgici sono saltati al Mater Olbia a causa dell'emergenza sangue. Era già accaduto nel periodo di Pasqua e anche l'altro ieri gli specialisti del reparto di Ortopedia sono stati costretti a rinviare le operazioni che erano in programma perché il centro trasfusionale della Asl di Olbia non ha potuto fornire le sacche.

«La carenza di sangue si fa sentire in modo pesante, ancor più in questo periodo - conferma il direttore generale del Mater Olbia

Marcello Giannico -. Noi, già dall'anno scorso, ci siamo mossi in più direzioni. Sia attraverso una partecipazione attiva con l'Avis di Olbia per organizzare insieme una serie di raccolte, sia per portare avanti con diverse iniziative campagne di sensibilizzare alla donazione. Così, dal febbraio 2021, con l'Avis abbiamo chiamato a raccolta i donatori qui al Mater Olbia Hospital e nello stesso tempo i nostri dipendenti sono andati a donare anche al Giovanni Paolo II. Continua-



L'altro ieri mattina al Mater Olbia Hospital sono stati rinviati cinque interventi ortopedici a causa della mancanza di sacche di sangue

mo a dare, insomma, il nostro piccolo contributo e in ogni appuntamento, per ciò che ci riguarda, siamo riusciti a raccogliere 25 sacche di sangue. Lo scorso anno - continua il manager - su 159 sacche utilizzate, 60 sono servite per i pazienti Covid e 99 per gli interventi chirurgici. Adesso siamo stati costretti a far slittare cinque interventi, ma questo avviene perché purtroppo non c'è continuità nella donazione. Ci sono periodi dell'anno in cui c'è un surplus dell'offerta, quando un notevole numero di persone va a donare il sangue e periodi invece in cui si registrano notevoli cali. E allora diventa fondamentale non sprecare questa risorsa così preziosa, soprattutto quando è carente. Ecco perché appena il centro regionale sangue, lo scorso anno, ci aveva messo a di-

sposizione 1128 sacche, ne abbiamo utilizzate 159 e la restante parte l'abbiamo restituita».

In situazione di emergenza come quella attuale (durante la stagione estiva, con l'aumento della popolazione, gli appelli dell'Avis sono sempre più accorati) bisogna avere un quadro preciso e sapere come muoversi. «Così - chiude Giannico - anche il Mater Olbia Hospital ha istituito pochi giorni fa il Cobus (Comitato per il buon uso del sangue) coinvolgendo tutti i nostri primari e il presidente dell'Avis di Olbia Gavino Murrighile, con il quale abbiamo intrapreso un cammino all'insegna della collaborazione. Il Comitato si riunisce periodicamente, raccoglie i dati e dà indicazioni operative affinché il sangue si usi per le reali necessità». (s.p.)

Stasera la rassegna "Sul filo del discorso"

Olbia Al via questa sera la decima edizione della rassegna letteraria "Sul filo del discorso", organizzata dalla biblioteca civica e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Olbia. La rassegna si svolgerà in notturna, a partire dalle 21,30, all'aperto, nel cortile dell'ex palazzo scolastico. In tutto 15 appuntamenti da oggi al prossimo 3 agosto, in cui si alterneranno, come di consueto, presentazioni di libri, reading letterari e spettacoli. Come in passato saliranno sul palco scrittori, giornalisti, politici,

opinionisti, cantanti, attori. Stasera il primo appuntamento con il reading intorno al libro di Raffaele Sari Bozzolo "L'illusione che tu m'abbia amato Un secolo di storie d'amore". Introdurrà l'incontro e dialogherà con l'autore Sonia Borsato, mentre le letture e i canti saranno curati da Franca Masu, accompagnata da Luca Falomi alla chitarra e da Fausto Beccalossi alla fisarmonica. Il libro racconta il Novecento attraverso 28 storie d'amore di altrettante coppie celebri che hanno vissuto quel secolo.



Crociere, in porto la Valiant Lady scambio di crest con l'Authority

Tradizionale scambio di crest, ieri all'Isola Bianca, tra l'Autorità portuale e il comandante della nave da crociera Valiant Lady, Aris Medina Morales. Ad accogliere in banchina la nave, oltre a Valeria Mangiarotti dell'Authority, il sindaco di Olbia Settimo Nizzi, il comandante in seconda della Capitaneria di Porto, Raffaele Esposito, il capo reparto tecnico Paolo Bianca e Maurizio Condoleo dell'Agenzia delle dogane.

CINEMA

OLBIA

CINEMATRO via delle Terme
Lightyear - La vera storia di Buzz
Ore 18.30 - 21.30
Elvis
Ore 18 - 21

SANTA TERESA

CINEMA ARENA ODEON
via Capo Testa 4-6
Il muto di Gallura
drammatico, di Matteo Fresi
con Andrea Arcangeli
Ore 21.30

FARMACIE

OLBIA

ORARIO CONTINUATO
Dessolis-Malesa, via Genova.
Tel. 0789/21310.

ORARIO (ore 8-22)
Pittulungu, nel centro commerciale
Gallura al Pozzo Sacro. Tel. 0789
53805.

Floris, via Mestre (rione Poltu Quadu).
Tel. 0789/66450.

ORARIO (8-20)
Tan - Dem, in via Imperia.
Tel. 0789/645018.

TEMPIO

Sono tutte aperte.

Scambio crest Valiant Lady porto di Olbia

Cerimonia di scambio crest odierno con il comandante della Valiant Lady, Aris Medina Morales. Ad accogliere in banchina il terzo approdo della nave della Virgin Voyages, oltre alla responsabile Marketing dell' AdSP, Valeria Mangiarotti, il Sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, il comandante in seconda della Capitaneria di Porto, Raffaele Esposito, il Capo Reparto Tecnico, Paolo Bianca ed il responsabile della Sezione Operativa olbiese dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Maurizio Condoleo. Quello di oggi, con a bordo 600 passeggeri, è il terzo scalo all' Isola Bianca della nave della neonata compagnia crocieristica di Richard Branson. La Valiant Lady toccherà i porti di Olbia e Cagliari una volta al mese fino a metà ottobre.

HOME NUMERI PRECEDENTI ARCHIVIO CONTATTI

Scambio crest Valiant Lady porto di Olbia



Cerimonia di scambio crest odierno con il comandante della Valiant Lady, Aris Medina Morales.

Ad accogliere in banchina il terzo approdo della nave della Virgin Voyages, oltre alla responsabile Marketing dell'AdSP, Valeria Mangiarotti, il Sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, il comandante in seconda della Capitaneria di Porto, Raffaele Esposito, il Capo Reparto Tecnico, Paolo Bianca ed il responsabile della Sezione Operativa olbiese dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Maurizio Condoleo.

Quello di oggi, con a bordo 600 passeggeri, è il terzo scalo all'Isola Bianca della nave della neonata compagnia crocieristica di Richard Branson.

La Valiant Lady toccherà i porti di Olbia e Cagliari una volta al mese fino a metà ottobre.

SARDEGNA

Energia

di Giuseppe Centore

Cagliari L'incertezza che rimane sui tempi e su alcune caratteristiche, nonostante il decreto del presidente Draghi, relativi al sistema energetico sardo abbia prodotto un colpo di scena, il suo impatto si potrà valutare solo nei prossimi mesi.

Ep produzione, la società della holding del magnate ceco Daniel Kretinsky proprietaria anche della centrale di Fiume Santo, ha chiesto ieri la sospensione per 12 mesi della procedura relativa alla valutazione di impatto ambientale per il nuovo impianto a gas da 560 megawatt. Secondo fonti del ministero per la Transizione Ecologica, nella richiesta di sospensione, si fa esplicito riferimento alla carenza di certezze regolatorie e di scenario che non garantirebbero l'eventuale investimento.

Ep tuttavia non rinuncerebbe al progetto, ma lo ibernerebbe, con la speranza che da qui a un anno qualcosa possa cambiare. Una scelta con forti motivazioni politiche e industriali, che pone l'ennesimo quesito al governo, non tanto a questo (che con la prossima finanziaria d'autunno avrà praticamente completato il suo compito), ma al prossimo, con un nuovo ministro per la Transizione (non Cingolani perchè il docente di fisica ha detto che non continuerà la sua esperienza di governo) e probabilmente con un nuovo premier.

Ep, dopo le ultime mosse assolutamente distinte ma parallele, di Terna ed Enel, si trovava in pratica con le spalle al muro. L'asta del mercato delle capacità (quel sistema elettrico che consente di cedere al regolatore Terna nel futuro una certa quantità di energia a un determinato prezzo) per il 2024 (queste aste si fanno per ovvi motivi in avanti di due anni, per dare tempo alle società aggiudicatrici di essere pronte a rispettare gli impe-



Fiume Santo, stop alla centrale a gas Ep blocca le procedure autorizzative

Chiesto al Mite il congelamento di 12 mesi del progetto. Un segnale chiaro alla politica



Il ministro Roberto Cingolani Ammonta a 560 megawatt la capacità della possibile nuova centrale a gas di Ep

gni) prevede 528 megawatt di nuova capacità di accumuli elettrolitici, in pratica batterie, assegnate all'isola. Enel ha partecipato e si è aggiudicata l'asta. Questa capacità, ed è un punto centrale che ha portato Ep a fermare la procedura per la sua centrale a gas, è giudicata sufficiente, insieme all'entrata in esercizio del Tyrrhenian link nel 2028 a mettere in sicurezza il sistema elettrico sardo, quasi ipotizzando una non necessità di altra capacità disponibile.

Come se non bastasse le indicazioni che vengono dal decreto Draghi prevedono un deposito limitato di gnl, garantito da una nave da 25mila metri cubi di gas fissa, a sua volta alimentata da altre navi che faranno la spola con la Spezia, a Porto Torres, forse non in grado di alimentare in sicurezza una centrale a gas e la rete urbana nel triangolo Sassari-Alghero-Porto Tor-

res. A queste condizioni partecipare a una asta negli anni prossimi sarebbe un azzardo. Oggi i produttori concorrono alle aste, se le aggiudicano e in molti casi *dopo* realizzano gli impianti, proprio perchè

Il programma Ep mantiene comunque in piedi i piani legati alla transizione e basati su rinnovabili

hanno certezza degli incassi. Ep dovrebbe invece partecipare alle future aste senza avere la certezza che il gas e il suo sicuro stabile e sostenuto sistema di alimentazione sia pronto. Non lo può fare, anche perchè i vincitori che non rispettano l'impegno a fornire a quella data quel tanto di energia pagano forti penali a Terna. Potrebbe comunque



L'assenza di tempi certi sull'arrivo del metano rende ardua l'operazione

Anche la stazza della possibile nave gasiera non dà certezze

realizzare la centrale a gas e poi vendere al mercato libero l'energia prodotta. Avrebbe libertà sui tempi, ma i costi sarebbero ben più alti. Ma anche su questo aspetto la partita è complicata.

Per Ep certezze sui tempi e le condizioni per l'approvvigionamento del gas nel nord Sardegna non ve ne sono. Snam ha opzionato una nave per il sud, ma sul nord, anche se spazi nel porto industriale non mancano, non si hanno idee definite su cosa fare, come e soprattutto quando. Forse per cercare di sbloccare questo evidente empasso, la viceministra allo Sviluppo Economico Alessandra Todde aveva convocato per martedì scorso un vertice con i rappresentanti del Consorzio Industriale di Porto Torres, Autorità Portuale e le società interessate. La ennesima crisi del M5Stelle l'ha costretta a saltare l'incontro, dove però è

stato ribadito che la capacità della nave gasiera è diretta conseguenza delle indicazioni di Terna, e non della volontà di Snam, incaricata dal governo di realizzare i due terminali a nord e a sud, di favorire questo o quel territorio.

E su questo territorio Ep ribadisce l'intenzione di investire, con progetti su fotovoltaico, accumuli e idrogeno. Investimenti che si inseriscono nel piano nazionale che vede la certa realizzazione di due nuove unità a ciclo combinato a gas di ultima generazione in Lombardia.

Ma senza certezze l'investimento sulla nuova centrale a gas non è solo a rischio, ma si colloca al limite della impraticabilità.

Da qui la scelta di fermare tutto e di vedere se ci saranno, dopo l'autunno, non certo a breve, segnali incoraggianti dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIT.
VENITE
A PRENDERE
IL SOLE.

energit
L'ENERGIA DELLA TUA TERRA

**FINO AL 50% DI COSTO IN MENO
SU UN NUOVO IMPIANTO
FOTOVOLTAICO.**

Produrre da soli la propria energia è il modo migliore per risparmiare in bolletta aiutando l'ambiente. Scopri le nostre offerte: grazie a Energit e agli incentivi statali puoi passare subito al fotovoltaico e recuperare fino al 50% del valore dell'impianto. Contattaci ora sul sito per una consulenza gratuita.

OFFERTA VALIDA PER L'ACQUISTO DI UNA SOLUZIONE ENERGIT CHIAVI IN MANO PER IL RISPARMIO ENERGETICO IN AMBITO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI (FOTOVOLTAICO). ACQUISTO ABBINABILE AD AGEVOLAZIONI FISCALI DI DIVERSA NATURA IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI UTENZA E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO. SUPPORTO ENERGIT NELL'ITER DI RICHIESTA E OTTENIMENTO DELLA DETRAZIONE FISCALE APPLICABILE, CON POSSIBILITÀ ASSISTITA DI CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA ANCHE PRESSO ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI. OFFERTA SOGGETTA AD APPROVAZIONE ENERGIT A VALLE DI VERIFICA TECNICA DI FATTIBILITÀ E SOGGETTA A LIMITAZIONI TERRITORIALI. MAGGIORI INFORMAZIONI SU WWW.ENERGIT.IT



OGLIASTRA

Test droni, il distretto aerospaziale punta sull'aeroporto di Tortoli

Il consorzio industriale conta di avviare i voli charter entro il prossimo anno

di **Lamberto Cugudda**

Tortoli Quella di ieri è stata una giornata importante per l'aeroporto, con la visita di alcuni funzionari e tecnici della società aerea Sky Alps che dal prossimo anno, una volta ottenuta l'autorizzazione all'aviazione civile voleranno su Tortoli, e la presenza del presidente del Dass (Distretto aerospaziale della Sardegna), Giacomo Cao a un convegno ad Arbatax sulla fotonica e diversi materiali utilizzabili per l'aerospazio.

Una volta che l'aeroporto otterrà dall'Enac l'autorizzazione all'aviazione generale – ovvero per l'apertura al traffico diurno degli aerei privati di aviazione generale, con peso massimo di 5.700 chili e massimo 12 passeggeri a bordo – il Dass potrà firmare il contratto d'affitto per almeno sei mesi all'anno (si presume quantomeno da ottobre fino a inizio maggio) per la sperimentazione dei droni. Già nel giugno 2015 venne



Chiuso da 11 anni La torre di controllo dell'aeroporto

firmata una lettera d'intenti con il Consorzio industriale per l'affitto dello scalo aereo, ma poi non se ne fece più niente.

Franco Ammendola, presidente del Consorzio industriale provinciale Ogliastra (Cipo) guarda con ottimismo

al futuro dello scalo aereo locale. «Innanzitutto – afferma – la presenza del Distretto aerospaziale della Sardegna da noi, con la continua sperimentazione di droni, servirà molto per la crescita di tutta la zona. Per quanto attiene invece la visita, sempre ieri, dei funziona-

Le prospettive In espansione il settore dei piccoli aerei

Il settore dei piccoli aerei da turismo fino a 12 posti, che potranno volare su Tortoli con il rilascio dell'autorizzazione all'aviazione generale, è in forte crescita da diverso tempo. «Si tratta di un segmento del settore turismo molto importante e in reale crescita – ha rimarcato più volte il vicepresidente del Cipo, Rocco Meloni, che è anche presidente del Consorzio turistico Sardegna costa est – che speriamo di riuscire a catalizzare. Questo vale anche per gli ultraleggeri, le mongolfiere e altro. Dobbiamo cercare di pubblicizzare al meglio la riapertura del nostro scalo all'aviazione generale, in maniera da farlo diventare un punto importante per la sosta di aerei da turismo fino a 12 posti lungo la costa centro orientale sarda». (l.cu.)

ri e tecnici di Sky Alps sta a significare il grande interesse mostrato da questa compagnia aerea per il nostro aeroporto. D'altronde, il presidente della stessa compagnia fu qui da noi, per incontrare il mondo dell'imprenditoria e del turismo, a fine aprile dello scorso anno».

Il presidente del Cipo ricorda che Sky Alps dispone di aerei da 80 posti. «Puntiamo, dal prossimo anno, ad avere l'autorizzazione al volo civile dall'Enac – afferma Ammendola – che il nostro scalo ebbe dal 1993 fino all'estate 2011, quando chiuse definitivamente dopo poche settimane di voli in mini continuità territoriale, Speriamo di avere, nel 2023, voli charter di aviazione civile (con aeromobili fino a 100 posti) per i villaggi turistici e le altre strutture ricettive locali.

La tipologia di aerei che si possono utilizzare nella pista attuale sono di tipo Atr 42, con 40 posti; BeA 146, circa 100 posti; Embraer 75, con circa 80 posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Jerzu

Musica live per il solstizio d'estate

Jerzu Come Napoli, Liverpool e Barcellona. Il solstizio d'estate ha significato, anche nel capoluogo del Cannonau, festa della musica, ormai da quarant'anni appuntamento fisso del 21 giugno. In cabina di regia l'Associazione culturale Calliope che questa volta ha scelto come palcoscenico la centralissima Piazza Mereu, raccogliendo l'invito del comitato nazionale in ossequio al tema dell'edizione 2022: "Recovery sound and green music economy". Natura, socialità e musica dal vivo, quella che ha accompagnato la serata jerzese con il duo acustico Lilly and El – Music live duo, due giovani e talentuose artiste provenienti da Terralba che sotto il cielo ogliastro hanno salutato l'arrivo dell'estate sui registri di musica pop, blues, soul e rock. (c.c.)

Barisardo

Sosta a tempo in prossimità della Torre

Barisardo È stata istituita, da ieri, l'area di sosta limitata (disco orario 60 minuti) nella località La Torre fino al 30 settembre. Si tratta di aree destinate a sosta limitata dalle ore 8 alle 20, sia nei giorni festivi che nei giorni feriali, limitatamente a diversi tratti di strada. Si inizia con via La Torre direzione Barisardo La Torre, tratto destro compreso fra l'incrocio di via degli Ulivi e via La Torre, via La Torre direzione La Torre-Barisardo, tratto destro compreso tra fine parcheggio comunale piazzetta dei Cantori e ingresso parcheggio comunale sterrato. E ancora, via della Pineta, direzione Bucca e Strumpu, fiancheggiante la recinzione della pineta lato destro, a partire dal parcheggio piazzetta dei Cantori fino al chiosco bar Sa Tracca - fronte ingresso parcheggio comunale sterrato a valle. Il provvedimento avrà validità solo durante la stagione estiva in corso. (l.cu.)

Primi passi del distretto dell'agroalimentare

A **Lanusei** riunione del comitato promotore



L'obiettivo è fare sistema tra imprese sfruttando la ricca tradizione del cibo in Ogliastra

Lanusei Sarà il primo degli incontri propedeutici alla costituzione del distretto agroalimentare di qualità dell'Ogliastra, quello in programma oggi, venerdì 24 giugno alle ore 11 a Lanusei, nella sede di Confartigianato. Lo comunica Coldiretti Nuoro Ogliastra che annuncia «l'avvio di un percorso partecipativo che intende mettere insieme la cultura e la tradizione del cibo in Ogliastra legandole ad una rinnovata collaborazione tra agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione e istituzioni». Ad organizzare un comitato promotore

di cui fanno parte diversi portatori d'interesse: oltre a Coldiretti Nuoro Ogliastra, l'Associazione di Promozione Sociale "Distretto del Cibo-Ogliastra, che funge anche da capofila, Confcommerci, Confartigianato, Legacoop, Cna, Unione Comuni d'Ogliastra. «L'incontro è possibile anche da remoto per tutti i portatori di interesse e per chiunque voglia saperne di più su questo strumento importantissimo per lo sviluppo economico del territorio», afferma Dario Mannoni, presidente dell'associazione capofila.

Il Consorzio marittimo loda i nuovi parcheggi

Arbatax La polemica sulla scelta dell'area



Il porto di Arbatax L'autorità di sistema ha istituito 250 posti auto ma non tutti sono d'accordo

Arbatax «Abbiamo appreso dell'assegnazione a nostro favore, da parte dell'Autorità del sistema portuale del Mare di Sardegna e del Circomare Arbatax, della destinazione temporanea, dal 1° luglio al 31 agosto, dell'area ubicata nel nuovo dente di attracco del molo di levante del porto per la sosta delle autovetture dei frequentatori/operatori dello stesso scalo marittimo. E per questo li ringraziamo». Parole dei dirigenti del Nuovo consorzio marittimo Ogliastra, che insieme ai no-

leggatori di gommoni e altri natanti, i diving, i charter, e gli operatori del treno verde, lo scorso fine maggio aveva chiesto di potere avere un'area della banchina di levante, come accaduto tre anni fa e in precedenza per il parcheggio dei mezzi per quanti usufruiscono dei servizi a favore di vari segmenti turistici. La sosta dei mezzi, che sarà possibile dal 1° luglio al 31 agosto, sarà libera e gratuita (non custodita) per chiunque. I posti auto disponibili sono circa 250. (l.cu.)

Una giornata nel segno dell'inclusione

Domani a **Loceri** un dibattito promosso dall'Unione ciechi e ipovedenti

di **Claudia Carta**



Grazia Deledda Proposti brani in esaltatura del Nobel A destra un corso di cucina

Loceri «Non si vede bene che con il cuore», asseriva il Piccolo Principe. E a Loceri l'attenzione alle persone in condizione di svantaggio è questione di cuore. Con questo spirito, domani, sabato 25 giugno, l'Unione italiana ciechi e ipovedenti – in collaborazione con la sua sezione territoriale di Nuoro e con il Comune – organizza una giornata all'insegna dell'inclusione. Lo fa in un territorio, come quello locerese, in cui l'associazione vanta una storia lunga cent'an-

ni, in difesa dei diritti delle persone con disabilità. Interventi e dibattito avranno luogo la mattina, a partire dalle 10, negli spazi dell'Hotel Funtana Ena di Loceri. Prenderanno parola Linda Legname, vicepresidente Nazionale dell'Unione Italiana ciechi e ipovedenti sul tema del Servizio Civile Universale. Seguiranno le parole di Marco Espa, presidente Abc Italia (Associazione bambini cerebrolesi), sul "modello Sardegna" della legge 162/1998; successivamente si farà una panoramica sulla normativa previdenziale in favore dei la-



Tra gli argomenti in discussione la formazione come strumento di integrazione

voratori disabili della vista a cura di Mario Girardi, componente della Direzione nazionale dell'Unione Italiana ciechi e ipovedenti.

L'intervento dell'assessore regionale dei Trasporti Giorgio Todde tratterà il tema delle agevolazioni per i disabili in Sardegna, mentre chiuderà i lavori Franco Sabatini, per il circolo Acli "Piergiorgio Frassati" di Tortoli, con la riflessione su "La formazione professionale come strumento di integrazione". Creatività e cultura in serata, dalle 18.30, nella sala consiliare del Comune,



quando sarà la volta di Grazia Deledda in esaltatura, a cura dell'Unione Italiana ciechi e ipovedenti di Nuoro. Spazio anche alla musica, alle 22 nella piazza Nonnu Melis, con il concerto da camera del Duo

Dorian. «Con il Comune di Loceri proseguiamo un'importante collaborazione che ci vede partner in molte iniziative», spiega il presidente dell'Unione Italiana ciechi di Nuoro, Giovanni Marongiu.

Procede il piano gasiera, ecco le integrazioni Snam

Va avanti il progetto della Snam per il terminale del Gas Naturale Liquefatto nel porto industriale di Portovesme. La società ha depositato al ministero della Transizione ecologica i documenti integrativi per rispondere alle osservazioni e ai pareri presentati nei mesi scorsi dagli enti coinvolti nella Valutazione di impatto ambientale. Riprende così la procedura di Via, dopo la sospensione proposta ad aprile dalla stessa Snam che chiedeva 120 giorni di tempo per preparare le integrazioni. Il tempo necessario per rispondere è stato inferiore a quello previsto, ora il procedimento può continuare. Tra la documentazione prodotta dalla Snam c'è lo studio di impatto ambientale e la relazione paesaggistica della Rete energetica Portovesme, i risultati preliminari delle simulazioni di manovra a Portovesme e ancora la valutazione di impatto sanitario del terminale di Portovesme. «Il 31 maggio la Snam - si legge nell'avviso inviato al Comune di Portoscuso per l'avviso al pubblico - ha trasmesso, come richiesto dalla commissione tecnica Pniec- Pnr, la documentazione integrativa contenente le integrazioni e i chiarimenti necessari per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto del terminale a Portovesme». Entro 15 giorni possono essere inviate le osservazioni. Il Dpcm Sardegna di fine marzo ha stabilito per la transizione energetica dell'Isola la virtual pipeline, un collegamento virtuale che dovrebbe garantire l'arrivo del gas attraverso navi metaniere che farebbero la spola con i terminali individuati per la Sardegna, Porto Torres e Portovesme. A maggio la Snam ha concluso il contratto di acquisto per una nave da trasformare in Fsr (la gasiera galleggiante) da destinare a Portovesme. Da subito contrari alla gasiera in porto sono gli ambientalisti e l'amministrazione comunale di Portoscuso. Antonella Pani

